QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-949

LA STAMPA

Fronger, non Ancior

MERCOLEDI' 20 Giugno 1956
Anno XII - Num. 143
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-039, 40-800, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 800 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 1/2010): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Vicende dell'oro

Come strumento di tesaurizzazione privata, l'oro — in Europa almeno — va perdendo terreno. Ne guadagna, invece, nel Medio e nell'Estremo Oriente; dove serve per tutelare gli averi privati e come mezzo di pagamento. Non è alquanto sorprendente? Questa notizia però verrà meglio valutata, se la si farà precedere da altre, sulla produzione aurifera mondiale, durante il 1955. La recentissima relazione annuale della Banca dei Regolamenti Internazionali si unisce all'ultimo rapporto della Banca d'Italia, nel concedere, per l'appunto, questo numero.

Premettiamo, dunque. La produzione aurifera del mondo (esclusa al solito l'Unione Sovietica e paesi associati) è aumentata considerevolmente nel 1955 toccando i 27,5 milioni di once. Poichè un'oncia pesa 31 grammi e vale (se si tratta di oro in barre) 35 dollari americani si può subito concludere che il controvalore complessivo della produzione aurifera mondiale è salito, lo scorso anno, a 965 milioni di dollari, contro 915 milioni nel '54 e contro 1295 milioni di dollari nel 1940, vertice assoluto in questo campo.

L'Unione Sud - Africana insistette per anni, in ogni riunione monetaria internazionale, perchè l'America rivedesse il suo prezzo ufficiale di acquisto, per l'oro: argomentando che le sue miniere si andavano esaurendo e che, in caso di diniego, s'avrebbe dovuto ridurre la produzione. Gli Stati Uniti resistettero. E l'Unione batté tutt'altra via. Quant'è vero, che molte delusioni sono stimolatrici! Razionalizzò lo sfruttamento minerario; aprì nuove miniere; reclutò mano d'opera in maggior copia; diminuì i costi di produzione unitaria per l'oro, cercando di cavare dal minerale oltre a quest'ultimo metallo, anche l'uranio. Sicchè nel '55 la sua produzione si accrebbe del 25%; e costituisce la colonna portante di tutta la produzione mondiale. Se ne trae: nonostante l'espansione degli scambi, l'oro — in virtù per l'appunto di questi progressi produttivi — riesce ad assolvere ottimamente alle sue funzioni monetarie.

Ciò si intravvede, del resto, accertando come si distribuì, fra i differenti impieghi, l'oro prodotto nel 1955. Un conto facile, seguendo la Banca di Basilea. La produzione aurifera fu pari lo scorso anno, come si disse, a 965 milioni di dollari. Si aggiungano 75 milioni di dollari di oro venduto dall'Unione Sovietica. Si otterrà un totale di 1.040 milioni di dollari. Ebbene: 630 milioni di dollari costituiscono gli incrementi auriferi nelle riserve auree delle banche centrali, oppure degli istituti monetari internazionali. Il resto (410 milioni di dollari) è oro «scomparso». La metà di quest'ultimo (210 milioni di dollari) fu destinata ad usi industriali: catene, bracciali, orologi e via elencando. L'altra metà (200 milioni di dollari) fu tesaurreggiata. Ma non nell'Europa occidentale e specialmente in Francia, come si soleva sino a poco tempo fa. Bensì, come abbiamo più sopra anticipato, nel Medio e nell'Estremo Oriente, dove (annota la B.R.I. a pagina 152) l'oro «è stato in parte usato come mezzo di pagamento, ossia per scopi monetari». Vi è una certa ironia, innegabilmente, in questa considerazione. L'assorbimento di oro è proprio più forte in quei paesi dove esso circola meno liberamente. Seduzione del frutto proibito!

Ma ritorniamo sulla strada maestra. Il forte incremento delle riserve ufficiali delle banche centrali (anche per il fatto che i corsi sul mercato libero si scostarono assai poco, in Occidente, dai corsi ufficiali) ha notevolmente giovato ad una migliore distribuzione dell'oro fra i vari paesi. Nel '48 gli Stati Uniti detenevano il 70 per cento del totale delle riserve auree mondiali; e molte monete vacillavano. Oggi, nonostante il forte incremento delle scorte auripere di tutto il mondo, l'America non possiede che il 57 per cento del totale mondiale. Il resto è nelle sacrestie delle altre banche centrali; e giova alla stabilità monetaria.

Però in qual grado e in qual misura? Scrive lapidariamente la B.R.I.: «Il valore di una moneta non dipende tanto dalla consistenza delle riserve accumulate, quanto dall'*energia* con cui quello stesso valore è difeso in periodi di tensione» (pagina 165). Merito delle riserve auree è soltanto quello, dunque, di concedere al paese che le possiede un certo «guadagno di tempo»; affinchè i provvedimenti adottati via via possano produrre i loro effetti.

Considerata la realtà di questo punto di vista, non è ingiustificato raffrontare il volume delle riserve auree al volume delle importazioni complessive dello Stato che possiede quelle stesse riserve. E ciò, si intende, per giudicare del *grado di stabilità* che l'oro e le valute forti possono concedere alle varie unità monetarie. Sono calcoli accolti, del resto, nella relazione della Banca Internazionale, nonchè in quella della stessa Banca d'Italia. Calcoli i cui risultati recano a noi un certo conforto.

Secondo la B. R. I. (pagina 166) gli Stati Uniti coprono, con le loro riserve in oro, le importazioni per quasi due anni. Segue la Svizzera (un anno e mezzo), nonchè, poco dopo, il Portogallo. Ma questi Stati sono in certo modo l'eccezione. Vien dopo, un secondo gruppo di paesi le cui riserve auree coprono le importazioni rispettive per cinque o sei mesi. Ad esso appartengono la Grecia, l'Italia, la Francia.

Una sorpresa: questa graduatoria lascia, dietro le nostre spalle, la Gran Bretagna, a non parlare dei paesi nordici (Svezia, Norvegia e Danimarca) che hanno riserve auree estremamente basse, e, naturalmente, ne risentono nella loro politica economica.

Una buona notizia, dunque, ci reca la relazione economica della Banca dei Regolamenti internazionali. Di tanto in tanto non guasta.

Ferdinando di Fenizio

Le riperoussioni del "nuovo corso,, sovietico

La crisi nelle file comuniste aperta a più larghi sviluppi

Saragat giudica la posizione di Togliatti assai fragile - Critiche a Lenin ed alla linea teorica di Kruscev - Nenni presenterà oggi il suo saggio programmatico L'*Unità* scrive: "Si devono rivedere molte cose, l'autocritica è appena cominciata,,

Roma, 19 giugno.

C'erano pochi deputati, quest'oggi, nell'aula di Montecitorio, mentre il «transatlantico» appariva insolitamente animato. Argomento comune a tutte le conversazioni, come si immagina, la crisi del comunismo ed i suoi possibili sviluppi, l'atteggiamento che devono assumere nei suoi riguardi gli altri gruppi e le ripercussioni che essa potrà avere nello schieramento politico generale.

Togliatti si è fatto vedere nel tardo pomeriggio. Anche lui non è entrato affatto in aula e si è fermato nel «transatlantico». Gli si sono subito affollati attorno alcuni parlamentari del suo partito: Longo, D'Onofrio, Giancarlo Pajetta, Amendola, la Jotti. Sono restati per un poco a conversare, poi si sono recati insieme alla *buvette*, dove hanno ordinato degli aperitivi.

Gli occhi di tutti erano su di loro, e soprattutto sul *leader* di cui non si può dire ancora se sia al tramonto della sua carriera politica o all'alba di una nuova incarnazione, se si dimostrerà ancora una volta un abile interprete del «nuovo corso sovietico» o se si rivelerà anch'egli, a suo modo, un «titoista».

Qualcuno ha dato molto peso alle battute pronunciate ieri da Kruscev e da Mikoyan nel corso del ricevimento all'Ambasciata jugoslava di Mosca. «E' una reinvestitura — si è detto — una prova che i dirigenti sovietici consentono alla richiesta di una maggiore autonomia avanzata da Togliatti e che loro stessi, del resto, avevano teorizzato al XX Congresso». Qualche altro ha fatto osservare che, anche se Kruscev e Mikoyan avessero trovato motivi di preoccupazione nell'impostazione di Togliatti, era loro interesse «coprirlo», proprio per soffocare sul nascere i sospetti di eterodossia.

La tendenza prevalente, comunque, è di non dare troppo peso alla tesi della ribellione verso la quale mostra di propendere la stampa straniera. O, per essere più esatti, la si considera troppo semplicistica ed a sensazione. Per il momento — faceva notare un deputato socialista — a Togliatti bastava appuntare la questione di principio, quella che gli permetterà eventualmente, il giorno che lo ritenesse necessario, di trarre determinate conseguenze politiche. Essa gli apre molte possibilità e non lo lega a niente. Di certo v'è soltanto che siamo ancora al principio della vicenda, e che questa investe non soltanto i comunisti, ma tutti i partiti di sinistra, con ovvie ripercussioni sullo schieramento politico generale.

Si è all'inizio non soltanto per ciò che riguarda l'aspetto più propriamente politico, ma anche la parte ideologica (che, come si sa, è al tempo stesso premessa e conseguenza dell'azione politica). Le discussioni su questo punto sono animatissime. E' stata in parte più commentata e criticata della famosa intervista di Togliatti, ed anche qui la sensazione più diffusa è che si tratti di sistemazione provvisoria, come una linea di difesa di fortuna, sulla quale il *leader* comunista si è attestato per fronteggiare il primo urto del cataclisma, ma dalla quale si dovrà presto staccare: o per indietreggiare ancora verso una burocratica chiusura nello schematismo leninista-stalinismo, o per avanzare arditamente verso qualcosa di originale, ma che nessuno, per la verità riesce a prevedere. «L'autocritica aperta nel movimento operaio — scrive l'*Unità* — non resterà in superficie. Si debbono rivedere molte cose, alla luce della mutata situazione internazionale e degli errori del passato. C'è ancora molta strada da fare, ma la ricerca è cominciata».

E' stata per questo riguardo assai commentata una intervista di Saragat che offre, in effetti, una smuriente denuncia della fragilità della linea teorica su cui si è attestato Kruscev, e che Togliatti, pure criticandolo, non è riuscito a rovesciare. Non è possibile distinguere tra leninismo e stalinismo — ha notato il *leader* socialdemocratico — poichè questo non è che l'esasperazione di quello. E', invece, possibile e doveroso distinguere tra marxismo e leninismo. Tra i due non v'è, anzi, distinzione, ma rovesciamento di posizioni. Marx criticava nella libertà borghese non ciò che era libero, ma ciò che era borghese, ed Engels, negli ultimi anni della sua vita, si rendeva conto che i valori e gli istituti liquidati in un primo tempo come «sovrastrutture» erano valori e istituti acquisiti per sempre dallo sviluppo della società. Marx per conseguire la democrazia voleva eliminare lo Stato. Lenin per consolidare lo Stato ha eliminato la democrazia.

L'impostazione di Kruscev è rozza, ma rivela indubbiamente una aspirazione a forme di vita più adeguate alla vera vocazione degli uomini. E, in questo senso, il suo rapporto segna una svolta decisiva nella storia dell'Unione Sovietica. Ma Togliatti, che certamente è conscio delle contraddizioni insite nella sua impostazione, mostra una disonestà intellettuale imperdonabile. L'unico punto su cui ha ragione è nella denuncia della corresponsabilità delle potenze occidentali che, con il loro tentativo di soffocare la rivoluzione d'ottobre, hanno contribuito ad esasperare tutti gli elementi totalitari impliciti nella concezione leninista.

L'*Avanti!* commenta l'intervista riconoscendovi, insieme a «giudizi che non rispondono perfettamente alla realtà», altri «senza dubbio positivi», ma la più esauriente replica è rivista al saggio programmatico che Nenni, rientrato oggi a Roma, sottoporrà domani alla direzione del suo partito e renderà noto sabato. Anche qui la discussione tra i due rami del socialismo è appena intrista. Ed anche qui i motivi ideologici e politici si intrecceranno strettamente. Molto probabilmente, anzi, si delineerà un curioso processo di compensazione: Saragat ha dalla sua parte le ragioni ideologiche mentre Nenni — rinunciando al leninismo — può appellarsi soltanto a ragioni politiche.

Uguale interesse agli sviluppi della situazione, per quanto non direttamente interessati, dimostrano i gruppi del centro-sinistra laico. I più restii a pronunciare giudizi appaiono i d.c. E si capisce perchè: le loro preoccupazioni, in questo momento, sono essenzialmente di natura politica, tesi a mantenersi ben fermi sulle loro posizioni fino a quando il «catalismo» non sarà passato e potranno avere allora sufficienti elementi di giudizio per giudicare se sia opportuno scegliere di nuovo.

Enzo Forcella

Il Consiglio generale a Roma

Animata riunione notturna degli agenti di cambio

Roma, 19 giugno.

Si è riunito stasera a Roma, nella sede della Camera di Commercio, il Consiglio generale degli agenti di cambio con la partecipazione dei presidenti dei comitati direttivi, della giunta nazionale e dei delegati nazionali dell'Associazione italiana agenti di cambio. All'ordine del giorno dei lavori è la elezione del nuovo presidente, dopo le dimissioni del dott. Ganna, e l'atteggiamento da tenere in ordine all'applicazione dell'art. 17 della legge Tremelloni.

La riunione ha avuto un inizio piuttosto vivace e si è svolta in un'atmosfera densa di contrasti, dato che i punti di vista degli agenti di cambio milanesi e di quelli romani sono apparsi di difficile conciliazione. A tarda ora la riunione era ancora in corso senza che fosse stata presa alcuna decisione.

La famiglia Eisenhower dal Presidente

Per la prima volta dall'inizio della sua malattia Eisenhower ha ricevuto, all'ospedale Walter Reed, la visita di suo figlio, maggiore John, con tutta la famiglia. Ecco, da sinistra, David, la signora Eisenhower, Susan, Barbara Anne ed il maggiore John, che ha in braccio Mary Hjean, di sei mesi. Essi hanno pranzato con il Presidente (Radiofoto)

Il comunicato ufficiale sui colloqui russo-jugoslavi

Tito accetta le tesi dell'URSS per la Germania, la Cina e il disarmo

Un lungo ritardo nella firma del documento; Belgrado ne rivela il testo prima della cerimonia conclusiva - In esso si afferma la "larga somiglianza di vedute,, tra i due governi - Rimane di massa allo stadio di Mosca: Kruscev esalta la fratellanza fra i due regimi, l'ospite sottolinea la posizione "neutrale,, della Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 giugno.

Stasera alle 7,30 i corrispondenti stranieri a Mosca hanno avuto una piccante sorpresa. Erano stati chiamati al Cremlino per assistere alla firma del comunicato finale riguardante le conversazioni tra russi e jugoslavi. Arrivati al cancello d'ingresso, i giornalisti sono stati fermati dai militari, e hanno saputo che la firma era stata sospesa. Si è ripetuto quindi l'episodio che più recentemente in occasione della visita di Mollet, quando si verificò un ritardo di due ore nel programma della firma. Il comunicato, anche questa volta, sarà certo sottoscritto; ma il ritardo sta a dimostrare quanto siano delicate le posizioni politiche dei negoziatori, e quanto sia necessario calibrare ogni parola.

Oggi tutto il mondo aveva gli occhi addosso all'incontro di Mosca, e gli osservatori politici e i governi si apprestano a studiare non la lente il testo del comunicato, per stabilire quanti millimetri Tito sia scivolato verso Mosca, e se se sia allontanato: la cautela che ha dato luogo al ritardo della firma, appare quindi comprensibile. E' poi interessante notare che il testo del comunicato è stato reso pubblico da Belgrado quando Mosca parlava ancora di ritardo nella firma.

Alle 17 aveva avuto luogo la grande adunata allo stadio «Dinamo»: si calcola che 80 mila persone affollassero le gradinate dello stadio. Il campo di gioco era gremito di sportivi in maglie gialle, rosse, verdi, turchine. Essi reggevano in mano delle bandiere colorate, con le quali riuscivano a comporre scritte di evviva. In questi casi l'abilità dei giocolieri sportivi è fuori discussione, tutto avviene con un sincronismo mirabile: non si può fare a meno di notare che certi regimi si combinano molto facilmente con le manifestazioni agli stadi. Ad un certo momento leggemmo questa scritta: «La U.R.S.S. e la Jugoslavia insieme per i secoli».

Il sole picchiava forte, benchè l'ora fosse ormai tarda, il caldo risultava soffocante, con tutto ciò soltanto tre spettatori sono svenuti. Anche Kruscev, che di solito appare resistente, ha mostrato segni di fastidio. Durante il suo discorso, che è durato più di mezz'ora, egli non ha fatto che allungare la mano verso il bicchiere di acqua minerale. Ad un certo momento, scusandosi con i suoi 80 mila ascoltatori, ha detto: «Permettetemi di mettermi in testa il cappello»; era un cappello bianco, con la falda alzata anche davanti alla fronte, che dava più che mai al segretario del partito l'apparenza d'un benestante contadino emiliano.

Il lungo discorso di Kruscev si può riassumere in pochi punti fondamentali. Il segretario comunista non ha avuto difficoltà a far capire agli spettatori che il ritorno di Tito a Mosca rappresenta un indubbio successo dell'attuale governo sovietico: «Mentre sotto il governo precedente Tito si staccò da noi, grazie al governo attuale si è riavvicinato a noi». L'oratore ha poi voluto mettere in risalto il carattere diverso dei rapporti che oggi intercorrono tra U.R.S.S. e Jugoslavia da un lato, e Jugoslavia e Occidentali dall'altro.

Il miglioramento delle relazioni tra la repubblica jugoslava e l'Ovest è avvenuto solo grazie al peggioramento delle relazioni fra Belgrado e Mosca, ha detto Kruscev. Ed ha aggiunto che l'amicizia degli Occidentali per Tito si ricollega alla speranza di poter restaurare il capitalismo nella repubblica jugoslava. Il segretario ha sfiorato così il tema dell'intervento nella politica interna dei vari Paesi, attribuendo agli occidentali, sia pure con parole indirette, l'intenzione più o meno lontana di voler cambiare il regime socialista di Tito. Tale intenzione è lungi dalla mente dei reggitori sovietici, e per ribadire meglio tale concetto, Kruscev ha detto che l'amicizia fra U.R.S.S. e Jugoslavia si basa tra l'altro sul «rispetto dei diritti sovrani».

Nell'affermare così chiaramente la differenza tra la sua «amicizia» della Jugoslavia per Mosca e per l'Occidente, il segretario del partito ha detto qualcosa di diverso da quello che dice Tito, il quale, al contrario, non si stanca di affermare la sua posizione di equidistanza tra i due blocchi e il suo atteggiamento imparziale e neutrale.

Dopo Kruscev ha parlato Tito. Egli ha detto che la colpa della rottura fra la Jugoslavia e la Russia risale alle idee sbagliate di un «individuo» ed alle calunnie che furono lanciate contro il sistema socialista di Belgrado. Il suo rancore, tuttavia, ha detto che ciò è acqua passata e non è il caso di ricordarsene più. Dal lato più strettamente politico, Tito ha detto di avere conversato sui problemi internazionali coi compagni sovietici e di avere trovato facilmente un linguaggio comune.

Ciò è parso chiaro, specie quando l'oratore ha esposto la sua posizione sulla questione del disarmo e dell'unità tedesca: usando queste parole, Tito ha sostenuto in pieno quello che sono le tesi di Mosca, cioè che il problema del disarmo è il più importante di tutti e va studiato indipendentemente da quello dell'unità tedesca e che tale unità deve farsi attraverso un'intesa tra i rappresentanti politici di Bonn e quelli di Pankow. Tito ha anche parlato della necessità di ammettere la Cina all'O.N.U.

L'ospite jugoslavo ha voluto pure spendere qualche parola di apprezzamento per gli attuali dirigenti di Mosca. Egli ha parlato di successi e ha detto che i reggitori attuali si occupano veramente degli interessi del popolo. Si ricorderà che una delle accuse che Tito lanciò contro Mosca dopo la rottura, fu che il regime si preoccupava più della potenza statale e militare che non del benessere socialista dei lavoratori. Parole di riconoscimento sono inoltre state spese da Tito riguardo all'azione politica degli attuali capi russi nel campo della distensione. Non v'è stata invece, in questo discorso ufficiale, alcuna frase riguardante le modificazioni in senso più liberale nel reggimento interno del Paese. Si noterà che alcuni apprezzamenti sono stati fatti ieri durante il ricevimento al Kremlino, ma in modo non formale.

Alfredo Todisco

Il comunicato ufficiale

Belgrado, 19 giugno.

L'Agenzia ufficiale jugoslava *Tanjug* ha rivelato, prima ancora della cerimonia della firma a Mosca, il testo del comunicato finale sui colloqui russo-jugoslavi. Il lungo documento, che tocca tutti i maggiori problemi internazionali, sembra indicare un netto avvicinamento di Tito alle tesi politiche di Bulganin e Kruscev, almeno sulle questioni maggiori. Eccone un riassunto:

Principi generali — Gli scambi di vedute fra le due delegazioni hanno permesso di constatare una «larga somiglianza» di valutazione dei problemi internazionali. Russi e jugoslavi si rallegrano che la tensione mondiale sia diminuita, in parte per merito della conferenza dei «Quattro Grandi» a Ginevra.

Disarmo — Russi e jugoslavi ritengono giunto il momento per una sollecita soluzione del problema, mentre Tito «accoglie favorevolmente» la decisione sovietica di parziale smobilitazione. Si dice inoltre che il problema del disarmo deve avere l'assoluta priorità, che si impone il bando delle armi nucleari, che il disarmo non deve essere condizionato a nessun altro accordo internazionale.

Germania — Il problema della riunificazione tedesca deve essere risolto dagli stessi tedeschi: russi e jugoslavi rivolgono un appello alle due Germanie perchè inizino trattative dirette.

Sicurezza europea — Le due delegazioni ritengono che un largo accordo sulla sicurezza dell'Europa, sulla cooperazione economica e sugli scambi culturali contribuirebbe a porre fine alla divisione del Continente in blocchi militari e favorirebbe la pace.

Problemi extra-europei. — Russi e jugoslavi esprimono il comune rammarico perchè la Cina comunista non è stata ammessa all'ONU, ed affermano che Formosa appartiene al territorio cinese; raccomandano una «larga azione internazionale» per aiutare tutti i Paesi sotto-sviluppati; condannano tutte le forme di discriminazione commerciale internazionale e gli embarghi sulle materie strategiche.

Rapporti russo-jugoslavi. — Saranno continuati in avvenire gli scambi di vedute e gli incontri personali, mentre saranno sviluppati i rapporti economici, soprattutto con accordi a lungo termine.

I commenti di Belgrado

Belgrado, 19 giugno.

L'agenzia semiufficiale di notizie *Jugopress* afferma che i risultati positivi delle conversazioni di Tito con i dirigenti del Cremlino «non significano che la Jugoslavia approvi in pieno tutti gli aspetti della politica sovietica». L'agenzia non precisa peraltro in quali campi le tesi del governo di Belgrado differiscano da quelle di Mosca.

La *Jugopress* afferma pure che la conversazioni di Tito con Bulganin e Kruscev miravano ad introdurre «nuovi elementi di democrazia» nelle relazioni internazionali ed a calmare la profonda divisione che esiste fra i due blocchi mondiali. Infatti le obiezioni jugoslave ad alcune azioni dell'Occidente — conclude l'Agenzia — non significano che l'Occidente non stia compiendo «alcun progresso nella direzione giusta».

Il viaggio di Segni in Russia probabilmente in ottobre

Roma, 19 giugno.

Il presidente del Senato, Merzagora, ha invitato tutti i gruppi parlamentari a designare i propri rappresentanti sulla delegazione parlamentare italiana che si recherà in Russia. Ciascun gruppo sarà rappresentato in maniera proporzionale alla rispettiva forza numerica. Fino a questo momento sono pervenute le seguenti designazioni: sen. Cadorna, per il gruppo misto; senatori Paolucci e Rogadeo per il gruppo del P.N.M.

Con ogni probabilità — lo riferisce l'ufficiosa agenzia Italia — il viaggio di Segni e Martino in Russia seguirà di poco quello della delegazione parlamentare. Si prevede, infatti, che esso avrà luogo nell'ottobre prossimo.

Oggi si riunisce la direzione del PCI

Per venerdì convocato il Comitato centrale - Togliatti preparà una nuova relazione - Il sen. Donini partito per Mosca

Roma, 19 giugno.

(v. g.) *Come annunciato, è convocato per domani la direzione del partito comunista, e per il pomeriggio di venerdì il comitato centrale. A questo farà una prima relazione Giancarlo Pajetta sul tema dei risultati elettorali; il giorno dopo il comitato si trasferirà nella scuola di partito alle Frattocchie, presso Roma, dove i lavori continueranno nelle giornate di sabato e domenica. Ci sarà una seconda relazione di Togliatti e si inizierà il più largo dibattito, nel quale i risultati elettorali costituiranno solo un elemento e non certo il maggiore.*

Altri, più gravi e comunque più nuovi, terranno il campo: e proprio in forza della gravità degli argomenti da esaminare si è deliberato questa volta che il Comitato si riunisca nella clausura suburbana delle Frattocchie. Circondati da una campagna tranquilla si discuterà, difatti, e si lavorerà meglio, con più profonda applicazione e più regolare costanza. Il programma da svolgere è la serie delle tesi che saranno successivamente elaborate in vista del Congresso del partito. Si fisseranno i temi, si assegneranno gli incarichi di studio ed elaborazione degli argomenti; e tutto ciò, naturalmente, nel quadro di una valutazione generale della situazione.

Gli organi del partito intendono, infatti, affrontare i gravi problemi creati dagli ultimi avvenimenti secondo un rigoroso metodo di lavoro. Questo comitato centrale indicherà le tesi da elaborare, come si è detto, e l'opera di elaborazione durerà approssimativamente fino ad agosto. Nel frattempo, una ogni mezzo, e vale a dire attraverso dibattiti aperti sulla stampa del partito e nelle riunioni di cellula e di sezione, si procurerà di far intervenire tutti gli iscritti nell'esame dei problemi: di questi contributi di base si intende così far profittare gli incaricati dell'elaborazione delle tesi.

Ai primi di settembre il Comitato centrale sarà nuovamente convocato per l'approvazione delle tesi, e su queste verrà aperta ufficialmente la discussione precongressuale, secondo la prassi ordinaria. Sarà allora, eventualmente, che verranno stilate più mozioni in luogo dell'unico che finora si usava presentare ad ogni congresso comunista: ma anche su questa eventualità per ora è prematuro avanzare previsioni. Solo si può azzardare il facile pronostico che per tutta l'estate e per l'autunno (il congresso è previsto non prima di novembre) il partito comunista italiano conoscerà dibattiti più vasti e approfonditi di quanti mai se ne siano avuti nei trentacinque anni della sua storia.

I giovani sono i più spregiudicati, ritengono di avere molte cose da dire e credono alla validità delle loro soluzioni per un ridimensionamento del partito. Essi comunque sperano che durante l'estate, nel momento più delicato dell'elaborazione delle tesi, l'atmosfera esterna si sarà sufficientemente calmata, e sarà quindi possibile promuovere un'intensa circolazione delle idee nuove nell'ambito del partito.

In serata, accompagnato alla stazione da D'Onofrio e da due funzionari dell'ambasciata sovietica, è partito per Vienna il senatore Ambrogio Donini, che nel passato ha svolto incarichi di rilievo per il P.C.I. E' presumibile che da Vienna proseguа per Mosca, ma non si può dire se vada «in missione» o per affari privati.

Thorez in contrasto con la «linea italiana»

Parigi, 19 giugno.

(a. p.) Tormentato dalla destalinizzazione, il comunismo francese ha finito per pubblicare una dichiarazione che riflette le sue esitazioni fra la fedeltà allo stalinismo e la sottomissione alla destalinizzazione»: con queste parole *Paris Presse* ha commentato stasera il comunicato diramato la notte scorsa dall'Ufficio politico del partito.

Mancano invece quasi del tutto i commenti sui giornali parigini di stamane, perchè il comunicato era stato diffuso a un'ora della notte in cui le prime edizioni erano già in macchina. Dopo molte settimane di silenzio e di incertezza, i dirigenti comunisti erano infatti ricorsi a quell'espediente per impedire l'esame immediato del documento da parte dei commentatori politici: la stessa *Humanité* non ha aggiunto stamane neppure una parola al testo del comunicato.

I primi commenti si sono avuti perciò soltanto nella stampa del pomeriggio, ed in genere vi si afferma che il partito comunista francese non ha potuto fare a meno di pronunciarsi dopo che lo aveva già fatto Togliatti nell'intervista con *Nuovi Argomenti*; però, mentre la presa di posizione di Togliatti è stata precisa, soprattutto quando ha affermato che l'Unione Sovietica non può più essere la guida per i partiti comunisti degli altri Paesi, gli scritti di Thorez sono stati ambigui e tortuosi e hanno cercato, come osserva un commentatore, di rimanere seduti su due sedie: quella dello stalinismo e quella delle nuove direttive di Mosca.

A questo proposito, nel comunicato della notte scorsa viene rilevato un inciso che non può essere interpretato altro che in senso polemico contro la dichiarazioni di Togliatti. E' quello in cui si afferma che il partito comunista francese rimarrà «strettamente solidale col partito comunista dell'U.R.S.S.». In questo modo, si osserva, Thorez e compagni confermano la sopravvivenza dei loro vecchi conformismo.

I sovietici offrono all'Egitto di finanziare la diga di Assuan

Un prestito di 700 miliardi di lire per coprire le spese dell'opera - Le offerte anglo-americane erano state inferiori

Il ministro degli Esteri russo Scepilov cerca di rendersi popolare in Egitto baciando bambini arabi (Telefoto)

Il Cairo, 19 giugno.

(a. p.) In un'altra manifestazione di massa, organizzata per la seconda giornata della festa nazionale, il Primo Ministro Nasser ha proclamato la fine della legge marziale in Egitto. Il colonnello ha dato questo annuncio alla folla raccolta nella piazza della Repubblica al Cairo, nel discorso in cui sembrava la partenza dal territorio egiziano delle ultime truppe britanniche; dicendo testualmente: «Oggi noi proclamiamo la fine della legge marziale ed affermiamo il principio della libertà di stampa».

L'Egitto è stato soggetto alla legge marziale per 17 anni, fin dall'inizio della seconda guerra mondiale; la censura sulla stampa era in vigore dal '52, salvo una pausa di quattro settimane. Per ora, però, la promessa della libertà di stampa non ha ancora avuto attuazione.

Il Ministro degli Esteri russo ha assistito alle celebrazioni e continuato i colloqui con personalità egiziane. Sui risultati di queste trattative viene mantenuto il silenzio; tuttavia una fonte vicina al Primo Ministro ha rivelato che l'Unione Sovietica ha offerto all'Egitto un prestito pari a circa settecento miliardi di lire, con il quale finanziare completamente i lavori della progettata diga di Assuan. Peraltro, secondo la stessa fonte, Nasser non avrebbe intenzione di accettare l'offerta, per il momento almeno, in quanto l'accettazione significherebbe in pratica una rottura con l'Occidente.

Per la gigantesca diga sul Nilo, opera di immensa portata economica, l'Egitto ha avuto proposte di aiuto anche dagli inglesi e dagli americani; l'offerta avanzata da Scepilov, comunque, è di gran lunga superiore a qualsiasi offerta fatta sinora dall'Occidente.

Benchè Nasser non si sia impegnato in alcun modo, gli ambienti occidentali del Cairo ritengono che l'offerta russa possa sembrare così allettante da convincere il Primo Ministro ad accettarla. Questa sera, comunque, è arrivato in Egitto Eugene Blank, presidente della Banca Internazionale, il quale recherebbe proposte concrete circa un prestito della sua Banca. La gara tra russi e alleati per conquistare l'Egitto è giunta così al momento cruciale.

Secondo voci autorevoli, ma non confermate, il tasso di interesse preteso da Mosca ammonterebbe dal due per cento.

CRONACA CITTADINA

Si delinea una possibile soluzione

I partiti riesaminano le posizioni per la Giunta

Colloqui del Sindaco con rappresentanti del Marp, con i liberali e con i socialdemocratici - Una dichiarazione ufficiale del PSDI - Oggi si riuniscono i direttivi dei partiti

Le trattative per la formazione della Giunta comunale proseguono a ritmo serrato. Ieri è stata un'altra giornata di colloqui intensi ma con scarsi risultati. In serata è tuttavia affiorata una vena di ottimismo. Una «maggioranza precostituita» potrebbe concretarsi nel giro di due o tre giorni: il tempo necessario perché alcuni partiti e movimenti riconsiderino il loro atteggiamento alla luce di fatti nuovi che riguarderebbero democristiani, socialdemocratici, Rinnovamento, Marp e socialisti.

La cronaca di ieri si inizia con un incontro fra gli autonomisti del Marp e il sindaco avv. Peyron. Al termine del colloquio i rappresentanti del Marp, Bruno e Vessani, hanno dichiarato: «*Abbiamo risposto negativamente alla proposta per l'eventuale partecipazione del Marp ad una maggioranza precostituita, con appoggio esterno cioè, senza la nostra partecipazione alla Giunta*».

Successivamente il sindaco ha ricevuto il segretario dei liberali, Arrigo. Si è trattato di un colloquio informativo. «*L'avv. Peyron* — ha dichiarato il segretario del p.l.i. — *ci ha messi al corrente delle trattative in corso*». Questa sera i liberali riuniranno il direttivo per l'esame della situazione.

Il terzo incontro della giornata l'avv. Peyron l'ha avuto con la delegazione socialdemocratica composta dal segretario Vota e da Bruzzone. (In precedenza i dirigenti del p.s.d.i. avevano avuto uno scambio di idee con quelli del p.s.l.). Al termine del colloquio il segretario dei socialdemocratici, Vota, ha fatto la seguente dichiarazione: «*Ancora una volta abbiamo richiamato l'attenzione del Sindaco sulla possibilità di una rapida soluzione attraverso l'apporto dei 7 voti del p.s.d.i., dei voti di Rinnovamento e l'appoggio dei 10 voti del p.s.i. Ciò che consentirebbe il comune programma di larga apertura sociale. Il Sindaco ha insistito sulla necessità, da parte sua, di costituirsi una maggioranza precostituita anche se esigua. Pur non riuscendo a comprendere come si potrebbe, senza i voti del p.s.d.i., e di Rinnovamento, formare una Giunta con una maggioranza precostituita, ci siamo riservati di riferire ai nostri organi direttivi sugli ultimi orientamenti del Sindaco*».

Sul problema della Giunta comunale è intervenuto ieri anche l'ex-sindaco comunista on. Coggiola con una lunga dichiarazione. Dopo aver preso in esame l'atteggiamento dei vari partiti che hanno rappresentanti in Consiglio, l'on. Coggiola conclude proponendo una Giunta composta da comunisti, socialisti, socialdemocratici e Rinnovamento «*con un'intesa con le altre forze democratiche e rinnovatrici e consenso interpretati della necessità di mutamenti nella vita amministrativa torinese*».

Per la Giunta provinciale al è invece arrivati ieri alla conclusione. I liberali hanno comunicato al prof. Grosso che non entreranno nella maggioranza «*in quanto ritengono una prova di sfiducia l'aver negato al proprio rappresentante, prof. Jona, l'assessorato alla Finanza tenuto per undici anni*». Preso atto del rifiuto dei liberali (a cui era stato proposto l'assessorato degli ospedali psichiatrici), il prof. Grosso ha riunito il gruppo dei consiglieri provinciali democristiani che hanno approvato all'unanimità la costituzione di una Giunta appoggiata da 25 voti democristiani e 3 socialdemocratici (con una maggioranza di 27 su 45).

Il gruppo ha designato ufficialmente il prof. Grosso alla presidenza e l'avv. Guglielminetti alla vice-presidenza. Si è pure stabilito di confermare l'ing. Actis-Perinetti del p.s.d.i. all'assessorato del patrimonio edilizio. Gli altri sette assessorati effettivi e due supplenti verrebbero così assegnati (la decisione definitiva si avrà sabato): personale avv. Guglielminetti; viabilità e comunicazioni ing. Bardelli; igiene, sanità, assistenza all'infanzia dr. Astrua-Profto; finanze notaio Forma e Gastaldetti; coordinamento delle iniziative per lo sviluppo economico, turismo e montagna ing. Valenta; agricoltura, caccia e pesca ing. Luda; ospedali psichiatrici signora Anna Rosa Giroia Galleio. Per i due assessori supplenti si fanno i nomi di: Morra, Beltiore, Micheletta, Franceschetti e Santagostino.

La prima seduta del nuovo Consiglio provinciale avrà luogo mercoledì 27 giugno, alle ore 15,30, nella sede della Prefettura con il seguente ordine del giorno: convalida dei consiglieri eletti; nomina del presidente; nomina di otto assessori effettivi e due supplenti.

Precipita dal 2° piano a capofitto nel cortile

Il suo bimbo, un mese fa, fu vittima di un'analoga sciagura

La sventura si è di nuovo abbattuta sulla famiglia dei coniugi Ronco che abitano al numero 110 di corso Giovanni Agnelli. Il 4 maggio scorso uno dei loro figli, Mario di 4 anni, era precipitato da un balcone dell'abitazione che è posta al secondo piano. Finito sul marciapiedi, nel cadere, era stato trasportato urgentemente all'ospedale Regina Margherita dove i medici l'avevano giudicato guaribile in una trentina di giorni. Da poco più di una settimana il bimbo aveva potuto fare ritorno a casa ristabilito.

Ieri pomeriggio il una sciagura analoga è rimasta vittima la madre del piccolo Mario, signora Ada Oddino di 29 anni. E' precipitata da un altro balcone dello stesso alloggio, finendo nel cortile della stalle, mentre stava stendendo della biancheria. Per raggiungere il terzo filo che corre a circa mezzo metro dalla ringhiera, era salita su di una sedia. Troppo esposta in fuori, senza un appoggio valido cui reggersi, a un certo punto ha perduto l'equilibrio precipitando nel vuoto.

Alla drammatica scena ha assistito un uomo che si trovava oltre il cortile, tale Alfonso Castagno abitante in via del Prete 49. Egli ha dato immediatamente l'allarme facendo accorrere alle finestre tutti gli inquilini. Qualcuno telefonava alla Croce Rossa che inviava sul posto una autoambulanza. La povera donna, sanguinante e priva di sensi, veniva caricata sulla barella e trasportata alla Molinette dove i sanitari la ricoveravano con prognosi di 40 giorni.

Fortunatamente i bimbi della Ronco, Mario e Lauretta di 3 anni, non si sono accorti dell'accaduto. Circa mezz'ora prima della sciagura si erano recati nella abitazione di una vicina, la signora Zotira, per giocare in compagnia di un altro bambino. Stefano Ronco di 28 anni, il marito della vittima, è stato informato della disgrazia poco dopo nel suo negozio di calzoleria al 106 dello stesso corso Agnelli. In stato di comprensibile angoscia ha raggiunto la moglie all'ospedale poco dopo il suo ricovero.

NOTIZIE PER LE MASSAIE

I prezzi all'ingrosso di frutta e verdura

Secondo i tecnici del mercato, le conseguenze della grandinata di domenica pomeriggio dovrebbero risentirsi a partire da oggi. Fino a ieri mattina, infatti, sono state vendute le verdure raccolte domenica mattina e se rincari si sono stati è perché la bilancia del mercato è sempre straordinariamente sensibile e riflette le preoccupazioni e le angustie degli operatori. Se i danni di Nichelino sono stati notevoli non bisogna però dimenticare che la produzione di questa zona rappresenta soltanto una piccola parte del quantitativo che ogni giorno affluisce ai mercati generali.

Ecco le quotazioni della frutta e della verdura all'ingrosso rilevate ieri mattina. Si tratta, come al solito, di prezzi prevalenti all'ingrosso al netto di tara (cioè già maggiorati del 15 per cento sul prezzo di mercato) considerati per ogni chilo di merce. Tra parentesi i prezzi di 15 fa.

Verdure: Asparagi locali 150 (180), coste 74 (80), carote locali 36 (85), di altre provenienze 82 (86), cipolle bianche 90 (90), rape 44 (44), gialle 55 (60), fagiolini 8... ni locali 240 (300), di altre provenienze 105 (92), funghi porcini di prima qualità 1000 (1000), di seconda 560 (550), di faggio 1000 (1400), indivia 62 (63), mista 160 (160), lattuga cappuccio 90 (95), romana 32 (57), melanzane di prima qualità 400 (450), di seconda 300 (300), patate di Napoli 38 (30), vecchie 30 (35), di Polignano 84 (68), piselli locali 90 (90), di altre provenienze 60 (74), pomodori della riviera 210 (300), di Sicilia 180 (...), fagiolini locali 300 (260).

Frutta: Albicocche meridionali di prima qualità 210 (185), ... comuni 150 (170), duracine bianche 106 (115), nere 260 (250), marasche 230 (260), vignole 160 (150), fragole ... locali 420 (450), nere 700 (800), fragoloni locali 300 (260).

Due hanno 19 anni e uno 18: le famiglie non sapevano nulla

Arrestati i giovani che rubarono i gioielli del direttore della banca

Traditi dalle galanti offerte alle ragazze in una sala da ballo - Tutti i preziosi, fra cui un solitario di tre milioni, sono stati ritrovati: erano nascosti in una latta nel cortile - I ladri risultavano incensurati

La Squadra Mobile ha tratto in arresto i tre autori del clamoroso furto di gioielli avvenuto la sera dell'8 giugno in via Goffredo Casalis: sono tre giovanissimi, al di sotto dei vent'anni: l'intera refurtiva è stata recuperata.

La sera dell'8 giugno il dott. Gino Lombardi, direttore della Banca Commerciale di Torre Annunziata giungeva a Torino con la moglie e la suocera a bordo della sua «1100-103» targata NA 32854. Il Lombardi proveniva da Milano e stava compiendo un lungo viaggio turistico per l'Italia: Torino doveva essere comunque l'ultima tappa in territorio nazionale: per Cuneo e Limone avrebbe passato in Francia e avrebbe concluso le ferie con una permanenza di alcuni giorni a Cannes. La sosta torinese figurava, nel programma, come una formalità di poche ore: il tempo necessario per salutare l'amico dott. Fabio Grande Stevens, abitante in via Goffredo Casalis 25. Ma poi i Lombardi cedevano all'invito dei coniugi Grande Stevens di rimanere a pranzo. Chiudevano la portiera della vettura e salivano a mangiare.

A mezzanotte il direttore della Banca Commerciale e le due signore si congedavano e scendevano in istrada. La macchina era scomparsa, e con la macchina le valige sistemate sui sedili posteriori, contenenti due pellicce di visone e gioielli per 4 milioni tra cui un «solitario» valutato 3 milioni.

I giovani tentano di sfuggire all'obbiettivo dei fotografi

L'indomani l'automobile veniva ritrovata in via Rosolino Pilo. Nell'interno c'era un grande disordine. Le valige erano aperte e il loro contenuto rovistato sui sedili alla rinfusa. Mancavano soltanto i gioielli.

Il fenomeni della Squadra Mobile, fra cui il dott. Sguera e i commissari Valerio e Soriani, si impegnavano a fondo per assicurare alla giustizia gli autori del colpo. Per giorni e giorni sorvegliarono meravigliati e vinti gli alloggi di individui noti nonché pregiudicati. Ma dei gioielli non si aveva traccia. Anche gli informatori che la polizia ha negli ambienti della malavita non riuscivano a raccogliere alcuna voce. Si cominciava a sospettare che il furto fosse stato effettuato da gente non di Torino. Fonogrammi di ricerca venivano diramati ovunque, richiamando l'attenzione delle varie questure specialmente sul «solitario» facilmente riconoscibile e difficilmente smerciabile.

Ma d'improvviso la fortuna aiutava gli sforzi della polizia. Il brigadiere Faldato si ricordava che proprio la sera dell'8 giugno, verso le 21 si era recato in una sala da ballo della periferia per ragioni di servizio. Mentre passeggiava accanto ad un gruppo di giovanotti e di ragazze sentiva un tale che scherzando galantemente offriva un paio di orecchini d'oro ad una graziosa brunetta. La bionda si era schermita e aveva chiesto la provenienza degli orecchini. L'altro alzando le spalle aveva risposto «non pensarci, sono cose che non ti riguardano». Il brigadiere non aveva fatto caso al piccolo episodio. Ma nei giorni seguenti, avendo notato che tra gli oggetti rubati ai signori Lombardi vi era un paio di orecchini d'oro, pensava che sarebbe stato bene ritornare in quei locali e cercare di approfondire la cosa. Assieme ai colleghi Travalo e Pelera, il brigadiere ricomparve nella sala da ballo e cautamente s'informava se fosse quel giovanotto che con tanta generosità aveva offerto quella sera gli orecchini d'oro. Riusciva a saperlo e attingeva anche altre informazioni: un amico del giovanotto aveva caldeggiato la sera precedente un braccialetto di elegante fattura e l'aveva promesso in dono ad una signorina da lui corteggiata. Il braccialetto dalle descrizioni di chi lo aveva visto era identico a quello rubato ai Lombardi.

Tre sere fa l'operazione si avviava al termine. I due manigoldi giovanotti venivano fermati mentre ballavano. Un quarto d'ora dopo erano entrambi in Questura, negli uffici della Squadra Mobile. Ma già l'une, Armando Rossi di 18 anni, apprendista meccanico abitante in via Rivara 24, che l'altro, Aldo Baudisseone, 18anne, operaio, domiciliato in corso Regina 226, dichiaravano di essere completamente estranei al furto di via Casalis.

Dinanzi al loro atteggiamento, la Mobile ricorreva ad un'astuzia vecchia ma sempre valida. Il dottor Sguera — che attualmente in assenza del dott. Maugeri, ricopre la carica di Capo della Mobile — fingeva di essere convinto dell'innocenza dei due e li rilasciava. Naturalmente il Rossi e il Baudisseone non muovevano un passo senza essere pedinati. Così l'altra sera la polizia apprendeva il nome del terzo ladro: il 18enne Lorenzo Berrighi, abitante in via Fratelli Bolli 65, di mestiere fotografo. I tre si erano incontrati in una bottiglieria di borgata Campidoglio e confabulavano con aria intimorita. Un agente che soleva accanto a loro con l'aspetto del tutto padre di famiglia, li udiva mormorare «siamo stati scoperti, sarebbe meglio fuggire...». Arrestati si estimavano ancora a negare, poi interrogati separatamente, finivano col confessare.

Il colpo era stato compiuto da tutte e tre insieme e l'idea era sorta ad un tratto, mentre passando quella sera in via Casalis, avevano scorto i signori Lombardi chiudere la vettura e aprire nel portone della palazzina le grosse valige, avevano deciso di impadronirsene. Avevano rapidamente scrutinato una portalettere e saliti sulla macchina si erano allontanati a grande velocità. Impadronitisi dei gioielli erano andati a ballare e nell'euforia dell'impresa riuscita, avevano pronunciato le frasi udite dal brigadiere Faldato. Da qualche giorno l'intera refurtiva era stata presa in consegna dai Berrighi: questi aveva fatto dei gioielli un pacco e l'aveva nascosto in una latta di sardine vuota, in fondo al cortile della sua casa.

Il Rossi, il Baudisseone e il Berrighi, ieri sera in Questura, attendendo il cellulare che li avrebbe portati alle Nuove, tuonano la loro buona e cercavano di sfuggire in ogni modo alla curiosità altrui. Il fotografo piangeva disperatamente. Gli altri due non sembravano rendersi conto della gravità del loro reato. Il loro arresto ha gettato nel dolore e nello sconforto le rispettive famiglie, che vivono all'oscuro di tutto. I tre non si trovavano in strettezze finanziarie, avevano un lavoro e il loro gesto quindi non può assolutamente essere giustificato da impellente assoluta necessità di denaro.

Clamoroso episodio all'imbocco dell'autostrada

Organizzazione di contrabbandieri smascherata da uno scontro d'auto

Una Plymouth targata Belgio e carica di 124 chilogrammi di sigarette si schianta contro un camion - I complici tentano di rimorchiarla con un'Aurelia - All'arrivo della polizia, fuggono precipitosamente lasciando il bottino e le macchine

Un movimentatissimo episodio è avvenuto ieri poco dopo le 14 in corso Vercelli all'incrocio della strada per Lehti. A quell'ora proveniva dal cavalcavia un camion guidato dal 30enne Ettore De Laurenti, carico di damigiane e bottiglioni di barbera, di proprietà del commerciante in vini Mario Borio, abitante in via Belfiore 28. Arrivato in corso Vercelli, il De Laurenti notava che dalla sua sinistra, cioè proveniente dall'autostrada di Milano, arrivava a fortissima velocità una macchina americana di modello antiquato, una Plymouth, targata Belgio 235 R.R. Tuttavia l'autista non si preoccupava, avendo egli pieno diritto di precedenza. Ma la Plymouth non rallentava e lo scontro violentissimo avveniva proprio nel mezzo dell'incrocio.

La vettura sbatteva con sinistro schianto contro la portella della cabina del camion, e per il contraccolpo rimbalzava all'indietro: subito dopo, non più contrastata dal guidatore, si ribaltava in avanti e urtava per la seconda volta il camion all'altezza della ruota posteriore. Agganciati, i due automezzi, compiendo due o tre giri, finivano sul piazzale di un distributorio di benzina, provocando un fuggi fuggi generale. Tanto il De Laurenti che il guidatore della Plymouth erano rimasti illesi. Ma le vetture erano sconquassate e gran parte del carico di vino era andato distrutto: il rosso barbera colava a fiotti dalle sponde del camion e si allargava sull'asfalto in larghe chiazze.

Il De Laurenti affrontava l'investitore, ma in quel momento con brusca frenata, si arrestava accanto alla Plymouth un'Aurelia Sport targata TO 304673. Ne scendeva un amico del guidatore della macchina americana, il quale, senz'altro, con una fune, legava le due automobili affermando che avrebbe provveduto al trasporto della macchina danneggiata alla più vicina officina. Si opponeva l'autista, desiderando giustamente che prima di partire via la Plymouth si eseguissero i rilievi di legge per l'accertamento delle responsabilità. Ma gli altri due sembravano averne una fretta terribile.

La discussione stava degenerando allorché interveniva l'agente di P. S. Antonio Monaco. Nell'udire la parola «polizia» si verificava un fatto strano: i due distinti signori si davano a precipitosa fuga per la campagna, abbandonando giacche e cappelli sui sedili delle rispettive automobili. Pochi minuti dopo giungeva sul posto un'Alfa Romeo della Guardia di Finanza e tutto veniva in chiaro. La Plymouth, appartenente ad un noto contrabbandiere savonese abitante a Torino, aveva a bordo 104 chili di sigarette estere, prelevate in quel di Como. La Finanza era venuta a sapere del traffico e si era appostata sull'autostrada nella vicinanze di Brandizzo. Ma la Plymouth, che viaggiava a «scortata» dall'Aurelia Sport il cui pilota era un altro conosciuto contrabbandiere domiciliato a Moncalieri, era riuscita ad eludere il blocco e a proseguire verso Torino a velocità pazzesca: velocità che, come abbiamo visto, doveva risultare fatale.

La grossa macchina straniera rimorchiata dalla Finanza

Truffa di tre milioni ai danni d'una pellicceria

Al Commissariato di P. S. di Mirafiori la pellicceria Viscardi, che ha sede in via Arnivescovado 3, ha presentato ieri denuncia contro la signora Giuseppina Farina in Uberti, abitante in via Piffetti 40, per una truffa di oltre tre milioni.

Stando alla versione data dal titolare della ditta, la signora Farina — che è moglie di uno stimato medico della nostra città — il 18 aprile scorso, con un pretesto, si sarebbe fatta mandare a casa alcune pellicce di visone, per un valore di tre milioni e mezzo. Avrebbe scelto, diceva, quella che le piaceva di più, rimandando le altre. Senonché passarono diversi giorni e non si fece più viva. Il comm. Viscardi attese per due mesi: il 15 giugno inviò la donna nella pellicceria, e questa, in un drammatico colloquio alla presenza di un legale confessò di aver impegnato, lo stesso giorno in cui le aveva ricevute, tutte le pellicce al Monte di Pietà.

Il Viscardi, con una spesa non indifferente riuscì a ricuperare le pellicce e ieri le ha allegate alla denuncia.

Si avvelena in cella per evitare il processo

Un altro imputato tenta di buttarsi dalla finestra del tribunale

Avrebbe dovuto discutersi ieri mattina in Tribunale il processo contro Francesco Pavesio di 36 anni accusato di aver rubato quattro automobili tra il gennaio ed il marzo scorso. Ma all'inizio dell'udienza il maresciallo addetto alla scorta dei detenuti è corso ad avvertire il presidente Bernazzo che l'imputato si contorceva tra acuti dolori nella sua cella, nei sotterranei del Palazzo. Il Pavesio, come egli stesso confessò, aveva ingerito 17 pastiglie di luminal prima di lasciare le Nuove. Durante la traduzione nel cellulare i carabinieri si erano accorti che stava abbiancando, ma avevano pensato che fosse per l'emozione. Invece pochi minuti dopo si era messo a gridare per il dolore.

Trasportato subito all'ospedale i medici lo hanno dichiarato guaribile in pochi giorni. In serata è tornato alle Nuove e posto in infermeria. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

— Anche il venticinquenne Paolo Rossi, imputato d'un furto compiuto in un alloggio di corso Re Umberto, in tentato ieri mattina di uccidersi nel Palazzo di Giustizia. Mentre si trovava davanti alla III Sezione Penale del Tribunale ed il presidente dott. Pogliano lo stava interrogando, il Rossi veniva colto da malore: egli era perciò allontanato dall'aula ed avvicinato ad una finestra affinché si rinfrancasse. Il giovane, approfittando di questa circostanza, apriva allora sul davanzale e faceva l'atto di buttarsi nel vuoto, ma i carabinieri erano pronti e trattenerlo.

In seguito a questa incidente il processo è stato rinviato a nuovo ruolo e, su richiesta del Presidente, il Rossi sarà sottoposto a perizia psichiatrica anche in considerazione del fatto che già sabato scorso egli ha tentato di uccidersi alle Nuove recidendosi le vene dei polsi con un coccio: soltanto l'allarme, tempestivamente dato dal compagno di cella, permetteva di arrestare l'insano gesto.

Condannati i cinque giovani della rapina di Mirafiori

Il processo in Corte di Assise per la rapina di Mirafiori si è concluso ieri sera con la sentenza di condanna per i cinque giovani imputati. Reai sono stati riconosciuti colpevoli di aver aggredito Edoardo Olivero e di avergli tolto dal portafoglio 8000 lire.

La Corte (pres. Carres Ceva, P. M. Rosso, canc. Santostefano) ha inflitto 3 anni e 2 mesi ad Ettore Borca ed a Fortunato Giacale, 2 anni ed 8 mesi ad Aldo Vacca, 1 anno 8 mesi e 15 giorni ad Alessandro Barca ed a Vincenzo Ferraro. A quanti due ultimi, essendo minorenni, è stata concessa la condizionale per cui essi non sono stati rinviati in libertà.

Un'agitata riunione dei comunisti per discutere il rapporto Kruscev

"Un comunista non avrebbe mai fatto una simile relazione" - Vivaci critiche ai dirigenti - Gli iscritti sarebbero diminuiti da 70 a 40 mila

I comunisti torinesi hanno iniziato in modo clamoroso il dibattito sul «rapporto Kruscev» e sull'intervista di Togliatti. L'altra sera si è riunito nella sede di corso Francia «l'attivo» della Federazione. «L'attivo» è un organismo composto da alcune centinaia di dirigenti periferici (segretari delle sezioni; responsabili dell'organizzazione, dei quadri, del lavoro di massa; dirigenti comunisti nei movimenti fiancheggiatori, nei gruppi sindacali, ecc.). Alla riunione hanno partecipato il segretario della Federazione, on. Rosaio, il segretario delle Camere del Lavoro piemontesi, on. Montagnana, e il dott. Gruppi che, nella sua qualità di membro del Comitato centrale del partito, ha fatta la relazione. Il dott. Gruppi ha parlato per circa un'ora illustrando l'intervista di Togliatti.

Aperto il dibattito, sono cominciate le sorprese: un disagio molto emotivo del conformismo che sinora aveva caratterizzato le riunioni comuniste. Hanno parlato una quindicina di attivisti e segretari delle sezioni periferiche. La riunione non era pubblica; in base alle indiscrezioni risulta che quasi tutti gli oratori si sono dichiarati insoddisfatti delle spiegazioni sinora fornite dai dirigenti e preoccupati per l'avvenire del partito.

Il dibattito è aumentato via via d'intensità sino ad assumere toni drammatici. C'è stato chi ha accusato i dirigenti locali e nazionali di leggerezza e irresponsabilità: molti hanno definito anni e anni ed una ideologia che ritenevano giusta e che era, apprendono, risulta sbagliata. Altri hanno chiesto (senza ottenere risposta) se al prossimo congresso sarà possibile presentare mozioni che esprimano la sfiducia della periferia verso il centro.

Parecchi hanno insistito perché si chiarissero le responsabilità di quanto è accaduto. Tutti hanno manifestato un vivacissimo malumore perché i dirigenti del partito non hanno saputo evitare che il rapporto Kruscev fosse portato a conoscenza dei militanti attraverso la «stampa borghese». C'è stato anche chi ha affermato che Kruscev non è un comunista «*perché un comunista non avrebbe mai fatto una relazione del genere*». Altri sono andati al sodo chiedendo che il conformismo sia posto per sempre al bando, che le cose cambino in concreto, che chi ha sbagliato paghi «*perché* — è stato affermato — *non si può creare qualcosa di nuovo con uomini vecchi e compromessi*».

In particolare si è insistito sulla necessità che per il futuro vengano concesse a tutti i militanti concrete garanzie circa la possibilità di critica. Le perplessità ed i timori circa il futuro derivano dal malumore che serpeggia nelle sezioni e nei sindacati. E' un disorientamento di cui non è possibile prevedere le conseguenze. La discussione di ieri sera non ha esaurito il dibattito e «l'attivo» — secondo quanto si prevede — sarebbe riconvocato a breve scadenza. L'assemblea dell'altra sera era stata preceduta da una riunione altrettanto tempestosa del direttivo provinciale tenuta la scorsa settimana. Preoccupazioni desterebbe anche il numero degli iscritti al partito che qualche anno fa erano in tutta la provincia 70-75 mila ed oggi sarebbero sui 40-45 mila «con crescenti difficoltà di tesseramento».

Muore folgorato nel suo laboratorio mentre ripara un fornello elettrico

Con le mani avvinghiate ai fili della corrente a 220 volts

Un elettricista delle Ferrovie dello Stato è morto l'altra sera fulminato da una scarica di corrente a 220 volts mentre nel suo laboratorio stava riparando un fornello elettrico. Addetto a una cabina di trasformazione di energia elettrica delle Ferrovie era abituato a manovrare strumenti e interruttori percorsi da correnti di ben maggiore e più pericoloso voltaggio; la sorte ha voluto che soccombesse mentre maneggiava un piccolo apparecchio casalingo.

La vittima è Federico Magliacane di 33 anni abitante a Trofarello in via Roma 1, coniugato, padre di due bimbi Walter di 6 anni e Osvaldo di 4. Con le ultime elezioni amministrative era stato eletto consigliere del suo Comune nella lista del PSDI. Nelle ore libere dal servizio si dedicava a piccoli lavori di elettricità che eseguiva in un laboratorio ricavato in una stanza dell'alloggio. Lo aiutava in questa attività artigiana un giovane, il ventunenne Signorino Grisà, che l'altra sera è stato l'unico testimone del drammatico episodio.

La sciagura si è verificata nella fase del collaudo del fornello a 220 volts a cui il Magliacane aveva sostituito la resistenza. Il Grisà in quel momento gli voltava le spalle. Lo ha udito lanciare un urlo e gridare due volte «Aiuto! Aiuto!». Il Magliacane era attaccato con le mani ai fili che portavano corrente al fornello; si contorceva, tentava di staccarsi da quella presa, ma non vi riusciva. Dal quadro di distribuzione della corrente scaturivano intanto scintille di scintille.

Il Grisà afferrava una scopa e con il manico sferrava colpi ai fili per interrompere la corrente. Troppo tardi: il Magliacane, stralunava gli occhi, faceva due passi barcollando e si abbatteva al suolo. Era stato fulminato dalla scarica. Accorrevano il padre, la moglie, i due bimbi: la moglie cercava disperatamente di rianimarlo. Ma tutto era ormai inutile.

Mai troppa confidenza con gli elettrodomestici

La sciagura di cui è rimasto vittima il ferroviere di Trofarello dimostra ancora una volta quanto sia infida e pericolosa l'energia elettrica. L'incidente è banale: l'operaio è morto quando aveva già ultimato il lavoro e stava provando il fornello riparato. Simile sciagura poteva occorrere a qualsiasi massaia.

Non sarà inopportuno richiamare l'attenzione sulla necessità di non dimenticare mai le norme di sicurezza per evitare il pericolo delle folgorazioni: con il crescente uso degli elettrodomestici, le nostre case sono percorse per ogni dove dal più svariati conduttori e l'abitudine all'uso delle spine e degli interruttori fa nascere con il tempo un'eccessiva confidenza.

Bisogna controllare frequentemente ogni conduttore elettrico: al primo accenno di rottura dell'involucro isolante è necessario chiamare l'elettricista per la opportuna riparazione (mai provvedervi di persona perché il lavoro può essere pericolosissimo per gli inesperti). Non maneggiare fili e apparecchi quando si poggiano i piedi su un pavimento bagnato o umido. E tanto meno accendere stufe o luci quando si è immersi nella vasca da bagno: anche una lieve tensione in queste condizioni è capace di folminare. Non lasciare collegato all'impianto un portalampada che sia privo di lampadina: al suo posto qualcuno può infilare le dita nell'attesoo credendo di avvitare la lampada e la scarica, se le mani sono umide o i piedi poggiano sul bagnato, può essere fatale.

Specchio dei tempi

La madre di un pazzo: "e se mio figlio ne combina una grossa?„ Arbitri benemeriti della patria - Accorata protesta di un sardo

Una lettrice ci scrive:

«Mio figlio è un minorato psichico e da quando ho letta l'orribile storia del delitto di Mirafiori la mia angoscia si è accresciuta. Anche mio figlio appartiene alla schiera dei pazzi in libertà, data che lo lasciano e sono costretta a lasciarlo solo tutto il giorno. Mi sono rivolta a un ufficio sanitario per farlo ricoverare e mi hanno detto che occorre la sentenza del Tribunale; oppure devo provvedere io privatamente. Ma in questo caso dovrei pagare una cifra di 100 mila lire al mese. A mio figlio hanno prescritto un mese di riposo e cura.

«Sono una mamma, non ho diritto che mio figlio sia curato senza che passi su di lui una sentenza in Tribunale? Si parla molto dei "Centri di cura" per i minorati psichici, ma il Governo ha rimandato la spesa al bilancio del '57-'58. Se domani mio figlio ne combina una grossa dirò che la società aspettava il '57 o il '58 per prevenire la sua azione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto in questi giorni la notizia di concessioni di stralci di merito della Repubblica ad arbitri di calcio e a dirigenti federali. Sono rimasta amareggiata. La Federazione del Calcio è padronissima di premiare i suoi dipendenti, ma mi sembra veramente eccessivo considerare "benemeriti della Patria" arbitri che percepiscono un discreto compenso fisso (e sono largamente rimborsati delle spese) o dirigenti sportivi che godono di proporzionatissimi stipendi.

«E i molti invalidi di guerra che non hanno ancora ottenuto il riconoscimento del loro sacrificio, e le madri e le vedove dei Caduti che vivono di stenti senza che la Patria abbia loro elargito una lira di pensione, dove li mettiamo? Noi italiani siamo dei sentimentali. Ma quando si tira in ballo la "Patria" in nome di attività remunerate, mentre si dimenticano quelli che hanno fatto sacrificio di se stessi, mi sembra che si vada oltre il sentimento e si cada nel ridicolo».

Lea Rossi

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* di sabato scorso un lettore, reduce da un viaggio in Sardegna, deplora i piccoli atti a rendere un segnale più profondo di reciproca comprensione tra gli abitanti delle due regioni. Mi pare, purtroppo, che non tutti sentano questa necessità.

«Sono sardo, ma vivo a Torino da quando sono nato: da 21 anno. Ho amici torinesi da cui sono stimato e che io a mia volta stimo. Uno di questi ha voluto invitare me e la mia fidanzata, torinese autentica, ad una serata danzante alla Famiglia Turistica. Quando questo mio amico andò alla sede del sodalizio per ritirare i biglietti, l'incaricato obbiettò che non poteva darlo per me perché il mio nome, evidentemente, non era torinese. Lo dava tutt'al più per la mia fidanzata. Il mio amico fece presente che la ragazza non poteva andare a ballare da sola e l'incaricato ribattè chiedendo se non avrebbe potuto scegliere un torinese anziché "terrone" a sposare un sardo. Aggiunse ancora che la mia fidanzata non doveva venire un gran che per accontentarsi di così poco».

Aldo Lionello Soro

Luminaria in tutta la città per la festa della Consolata

Secondo una vecchia tradizione torinese, ieri sera si è svolta la luminaria della Consolata. Migliaia di finestre e di balconi in tutta la città sono stati festosamente adornati con i caratteristici lumini multicolori. Gli addobbi apparivano sfolgoranti in modo particolare nella zona prossima alla basilica il cui profilo era suggestivamente contornato da migliaia di lampade. All'interno del tempio l'effige della Madonna (che il 20 maggio del 1942, quando infuriavano i bombardamenti aerei, il Pontefice proclamò Patrona della città) splendeva attraverso una cortina di fiori. Sul sagrato e sparse dalle ore 21 la banda «Cardinal Maurizio» ha eseguito un concerto musicale. Stamane la ricorrenza della Consolata viene celebrata con solenni funzioni ed oggi pomeriggio alle 18,30 avrà inizio la grande processione con l'intervento del cardinale Maurilio Fossati, di vescovi e prelati di tutto il Piemonte.

In dodici per ventimila

A Torino, il controllo igienico di 20.000 esercizi è affidato a 12 persone. Gli esercizi sono: negozi e fabbriche di alimentari, alberghi, ristoranti, osterie, empori commestibili, parrucchieri, centrale del latte. I dodici agenti sanitari devono, per regolamento, compiere le loro ispezioni in coppia. Perché sia assicurato alla città un buon servizio d'igiene preventiva, occorre che ogni esercizio sia visitato almeno una volta ogni due mesi: questo porta il numero delle ispezioni a 120.000 all'anno, 400 al giorno. Ogni coppia di agenti dovrebbe dunque recarsi, giornalmente, in 70 diversi indirizzi.

Le stesse dodici persone sopprimono inoltre il servizio di vigilanza agli ammalati infettivi e quello di polizia mortuaria, sorvegliano l'igiene del suolo e dell'abitato, sono a disposizione della prefettura per il prelievo di campioni nelle farmacie e per le notifiche di nuovi decreti.

Gli agenti sanitari sono guardie giurate, hanno cioè l'autorità di infliggere multe. Provengono, per concorso, da impieghi comunali, sono elementi di provata onestà ed esperienza: quasi tutti sono in servizio da decenni. Guadagnano 70.000 lire al mese ma non usufruiscono di pensioni per la vecchiaia, non hanno una divisa e finora per la loro assunzione non sono richiesti particolari titoli di studio. Il loro numero, la loro posizione, ed ecemisso delle stipendio, sono immutati da quaranta, forse cinquant'anni: superstiti di un tempo antico, quando la popolazione era un quinto di quella attuale e la salute pubblica affidata più alle mani che alle leggi.

Quindici, venti al massimo sono gli esercizi visitati ogni giorno da ciascuna delle sei coppie di agenti sanitari: tra l'ispezione, il prelievo dei campioni da sottoporre all'esame chimico, la stesura dei verbali di contravvenzione, ogni visita dura in media mezz'ora. Nei mesi di marzo e di aprile, con disposizione straordinaria, i dodici agenti sono stati inviati nelle campagne della provincia per controlli sulla produzione del latte. La salute pubblica, durante quei mesi, è rimasta senza tutori. C'è da chiedersi: quante infrazioni alle leggi igieniche passano inosservate nella nostra città?

All'ufficio d'igiene è pronto un progetto per rinnovare l'importante servizio, si attende che la Giunta sia insediata per presentarlo alle autorità. Secondo questo progetto, gli agenti sanitari verrebbero assunti al Corpo dei vigili urbani. Il loro numero aumentato a quaranta. Spesa prevista: 30 milioni all'anno.

Trenta milioni per la salute di ottocentomila cittadini. C'è da sperare che i nostri amministratori non la troveranno cara.

CINEMA MAJOR
C.so G. Cesare 100, tel. 857-974
Da oggi il CinemaScope
LE DICIOTTENNI
Marina ALLASIO - Virna LISI
Apertura ore 19,30

S. GIORGIO DANCING
Stasera grande serata con ricchi premi. Successo Complesso Nordi.

GALLERIA «LA BUSSOLA», via Po 9, dal 28-6 al 5-7 i Maestri contemporanei di opere scelte di Campigli, Carrà, Casorati, De Pisis, Galante, Morandi, Rosai, Sironi, Spazzapan, Tosi, Ian Lorenzo.

ESAMI RIPARAZIONE: Scuola Media, Avviamento commerciale, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri. Inizio corsi 9 luglio. Istituto «Stadium», via della Rocca 15, telefono 56-653.

CORSI ESTIVI completa preparazione esami autunnali. Istituto Methode, via San Francesco da Paola 8, telefono 46-844.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere da 95.000, tinelli da

Umoristi medioevali

Gli umoristi medioevali (per chiamarli impropriamente così) non avevano dovizia di trovate; ma in compenso quelle poche usavano a fondo, con l'ultimo coraggio. Non ancora trovata la suocera (un'invenzione di tempi più deboli), si contentavano della moglie, dei fratelli, dei genitori; e sta quanto alla prima non facevano che continuare l'antica e nutrita viva tradizione antiuxoria, nel mordere il padre e la madre (da cui per empia perpendicolare salivano a Dio), furono, molto prima dei più inclinati «decadenti», scelleratamente originali.

Noi non ringrazieremo mai abbastanza il Romanticismo di averci così diseducati da codesto tipo di comico «angiolieresco», che non soltanto non ne ridiamo, ma ne riportiamo un senso di tristezza; sennonché ci corre l'obbligo di rammentare che ciascuno ride nel tono del suo secolo, e che quegli antichi uomini, nati in un'età di ferro, dovevano necessariamente avere lo scherzo pesante. Del resto lo stesso Divino Poeta, che non esce un'unghia dal secolo, in Malebolge e a sprazzi perfino nel Paradiso lorrei prove brevi ma intere e stupende di comicità contemporanea, fondata sul vituperio e lo strazio.

Con tale avvertenza e l'occhio così aggiustato alla storia, dimenticata l'eleganza l'ironia l'*esprit* l'*humour* il surreale e altro di cui si è via via stratificato (o rarefatto?) il nostro ridere, si debbono leggere e si possono godere i *Poeti giocosi del tempo di Dante*, un bellissimo volume da cui ripigliano i «Classici Rizzoli», egregiamente curato, con ogni rimando storico critico e filologico, da Mario Marti.

Sono ventidue poeti minori del Due e del Trecento, in parte poco o punto noti, che neanche a morte dallo stilnovismo, gli contrapposero un comico basso, sensuoso, ferino, attento ai più vergognosi nodi e segreti della terra. Riottosi non soltanto verso i platonici, ma anche fra di loro (onde le frequenti «tenzoni» che il libro riporta numerose), ciascuno di essi si studiava, come è di ogni «scapigliatura», di accordare vita e arte in un'unica reputazione di ribalderia, e di non mancare a nessun punto del «manifesto» che il capo ideale della brigata, Cecco Angiolieri, aveva appena compendiato nel verso «donna taverna dado».

Ma ecco: quando i poeti maledetti si levano a dozzine, a schiere, è sempre lecito sospettare che non siano tutti di vera lana, e che in una quantità di essi il diabolismo sia un freddo effetto di imitazione e di scuola, insomma innocente letteratura. Con la scorta della fine introduzione del Marti, che ci mette in guardia contro affrettate deduzioni biografiche, si scopre che anche per questi «tavernieri» è così; di maniera che se letti separatamente fanno un'impressione, colti in gruppo, tra l'incrociare dei motivi che hanno in comune e formano repertorio, ne fanno un'altra molto più domestica e umana.

Un caso è significativo. Per pochi sonetti va tra i più violenti «antiuxorii» Pisino dei Faitinelli di Lucca, detto Mugnone, guelfo perseguitato. Suo è quello (*«En non sconfesso Morte comunale....»*) nel quale ringrazia la Morte d'avergli agguantato la moglie, molto più ch'ella era donna da uccidere anche la Morte; e suo il verso definitivo: *«femmena diabolica fattura»*. Orbene s'è trovato che moglie di Pietro fu una Becchina di Coluccio della Volpe, compagna amorevolissima, tra le cui braccia il poeta morì non senza averle prima lasciato (che è un gran segno) tutto il suo. E quasi alle stesse conclusioni si è giunti col fiorentino Picraccio Tedaldi, un altro misogino, che in un sonetto citato e ammirato dal Carducci promette ricca mancia a chi gli rechi notizia della morte di madonna. Senz'arrivare a dire che le maglie di questi poeti fossero a giorno di tali sonetti e ci mettessero addirittura qualche virgola (che sarebbe storicura affatto anacronistica), resta che già in antico il dir male della moglie, per scrittura, era un lusso dei bene accasati; e che allora come adesso il marito veramente infelice si affidava soltanto alla tradizione orale.

Lo stesso Angiolieri, l'«uomo nero» della nostra letteratura, fa un effetto più mitigato, visto così in compagnia. Certo sulla carta Cecco è una livida carogna mala voglia, un cattivume universale che ha il suo più felice momento di liberazione nel famoso sonetto incendiario (*«S'i fosse foco, ardere' il mondo....»*), per cui è passato ai secoli. Ma forse neppur lui non fu pravo come s'atteggiò, e più che a maltare si trovò a portare all'ultima eccellenza di trovate un genere letterario che rispondeva alla sua indole di ribelle. Tanto è vero che molte di quelle, come l'invettiva contro i genitori, passano quasi con ugual vigore nei contemporanei, massime in quel Meo dei Tolomei (dalla filologia moderna riscoperto e reintegrato), il quale si augnava che la madre venisse di notte, non già per la rincalzatura, ma a strozzarlo.

Il più ravvisto della brigata è il gentile Folgore di San Gimignano, autore di un'elezzante «corona dei mesi», a cui si appidocchiò, per estro di contraddizione, Cenne da la Chitarra d'Arezzo; il più ardito, Rustico di Filippo detto il Barbuto, eccellente registratore di odori cattivi, e stupendo caricaturista, a punta secca, di rodomonti, avari, poltroni, nuovi ricchi, ragazze madri, e adultere ironicamente molleggianti (*«Oi dolce mio marito Aldobrandino....»*). Ma anche degli altri e minori, dei più rauchi e quasi afoni, il lettore coglierà accenti forti, originali; ché la brutta materia di questi rimatori è quasi sempre scusata dallo splendore verbale, dall'energia della linea. Si incontrano fregi danteschi («Tu porti 'l gonfalon degli sciaurati...»); parole d'una remota bellezza («pennagione», «trasmutare»), e per contro altre, vicine e piane, che hanno già il «vago» dell'uso moderno (la donna «ha fallaci e grige sue parole....»); e con la forza adoperante della lingua si gusta il brio dei trecentisti di popolo, quella comicità di gente nuova al mondo, che ci ha per sempre rubato il fiore degli effetti.

Avvelenata dall'umore di ribellione, questa rea corrente di sonettisti giocosi andrà a detergersi nel letteratissimo Berni; ma prima ancora, al largo dei «generi», la riscatterà il Boccaccio, trattando quella stessa materia scomunicata col sorridente stacco dell'intelligenza.

Leo Pestelli

TRE COMPARI DELLA CANZONE

Françoise Sagan (a sinistra), Michel Magne e Juliette Greco stanno battezzando con lo champagne un disco. E' avvenuto durante un allegro cocktail che festeggiava le canzoni composte dalla Sagan, musicate da Magne, cantate da Juliette e incise in microsolco

In Olanda la stampa è tornata ad un rispettoso riserbo

Fitta cortina di silenzio sul dramma della Corte

Giuliana ha ripreso le consultazioni politiche, Bernardo non è uscito dal palazzo reale - La «guaritrice» ha ricevuto ieri 164 pazienti per 2 minuti ciascuno, dicendo soltanto: «Pregate ed io pregherò per voi»

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aja, 19 giugno.

I tre personaggi del dramma alla Corte d'Olanda hanno ripreso oggi la vita consueta di tutti i giorni, ostentando indifferenza per la curiosità del pubblico, quasi come se avessero voluto provare che il dramma è avvenuto soltanto nella fantasia dei giornali. La Regina ha ricevuto due o tre uomini politici per colloqui riguardanti la formazione del nuovo governo, che si prevede lunga e difficile; il principe Bernardo, rientrato ieri sera in aereo dalla Svezia, ha passato la giornata al castello di Soestdijk, probabilmente mostrando alle figliole i doni portati da Stoccolma, ed è andato a visitare i cavalli della sua piccola scuderia; la signorina Hofmans è tornata ad Amsterdam per le consultazioni con i suoi pazienti, oggi particolarmente numerosi: fra le nove del mattino e le due del pomeriggio ella ne ha «visitati» ben 164.

Se non avessimo letto nei quotidiani olandesi di tutte le tendenze parole critiche per la Regina, accusata di avere permesso alla Hofmans di mettere saldamente piede a Corte; se dal *Trouw* e dal *Telegraaf* non avessimo avuto la chiara conferma del dissidio fra la regina Giuliana ed il principe consorte; e se non sapessimo che per la famiglia reale la stampa olandese ha sempre avuto il più affettuoso rispetto (anzi, nei primi giorni ha addirittura tentato di soffocare lo scandalo); ebbene, potremmo anche credere che lo scandalo stesso sia avvenuto soltanto nella fantasia del giornalista tedesco che per primo ne ha dato notizia. Ma nessun foglio olandese avrebbe mai osato criticare la Regina, se non fosse stato più che sicuro della verità dei fatti.

Il dramma esiste, e non riesce a nasconderlo la cortina di silenzio stesa attorno al castello di Soestdijk. Per questioni di molto minore importanza — così la settimana scorsa per le voci sul fidanzamento fra la principessa Margaret Rose e il principe Bertil di Svezia — le Corti europee si sono sempre affrettate a pubblicare pronte smentite. Perché tace allora la Corte olandese, sulla quale è stata gettata una così grande ombra (usiamo le parole del *Trouw*) negli ultimi 7 giorni?

Per spiegare il silenzio, è stato detto che la Regina non può entrare in polemica con la stampa. E' una spiegazione che ricorda quella che ci fu data ieri sera quando la Regina non andò a ricevere il marito all'aeroporto: la sovrana — ci venne detto — non ha intenzione di compiere gesti dimostrativi soltanto per far piacere ai giornalisti. Le due spiegazioni non convincono, e la tattica del silenzio adottata al castello reale non sembra la più adatta per far tacere le voci sempre più insistenti sul dissidio fra Giuliana e Bernardo.

La stampa olandese, che deve aver ricevuto un altro appello «a fare uso del suo senso di responsabilità», non dedica oggi alcun commento agli avvenimenti a palazzo reale e non chiede più, come aveva fatto i giorni scorsi, una chiara spiegazione su ciò che è successo a Soestdijk. I giornali si contentano di dedicare poche righe all'arrivo del principe Bernardo.

Anche la signorina Hofmans è stata consigliata di riprendere oggi la sua attività consueta, ed ella è tornata stamane nelle due stanzette della scuola di ballo ospitate nel retrobottega del caffè «Bosboon», nella *Bosboonlaussenstraat*, ed il proprietario del caffè si deve essere rafforzato nella convinzione di aver fatto un ottimo affare mettendo gratuitamente a disposizione della signorina Hofmans le stanze del retrobottega: durante l'attesa del loro turno, i pazienti devono prendere posto ai tavoli del caffè, e naturalmente non possono star seduti senza ordinare almeno una birra.

E' un caffè vecchiotto, dalle larghe finestre a vetri istoriati, diviso da un arco in due ambienti: nel primo sono i tavolini per i clienti, i biliardi e un bigliardino elettrico; nel secondo è il banco di mescita, dietro cui si apre la porta del retrobottega; e da questa, a intervalli di circa due minuti, si affacciava la segretaria della Hofmans, un'altra zitella allampanata, per «chiamare i numeri» dei pazienti che, come si è già detto, erano oggi particolarmente numerosi. Essi hanno ricevuto in media centoventi secondi di attenzione dalla «curatrice», la quale, spesso senza neanche domandare da quali mali fossero afflitti, si è contentata di dire a tutti le stesse parole: «Pregate, e io pregherò per voi».

Quando, alle due e mezzo, la Hofmans ha lasciato il caffè «Bosboon», i giornalisti le si son fatti attorno per domandare se sarebbe tornata al castello reale, e se ancora sperava di poter guarire della quasi totale cecità la principessina Marijke; ma la Hofmans si è rapidamente infilata in una «Record» azzurra, di cui la sua segretaria aveva già accesa il motore, e si è allontanata senza rispondere alla domanda.

Anche senza risposta rimarranno, probabilmente per parecchio tempo, i molti interrogativi di questi ultimi sette giorni drammatici e misteriosi. Nel calendario della Regina Giuliana la prossima cerimonia ufficiale, in cui ella dovrebbe apparire in pubblico insieme col principe Bernardo, è fissata soltanto per la metà di agosto; e dovremo attendere ancora a lungo prima di avere una risposta, sia pure indiretta, alla semplice e legittima domanda che, nei Paesi Bassi e fuori dei Paesi Bassi, tanti milioni di persone si stanno ancora ponendo, cioè: «E' più forte, nella Regina, l'amicizia per la signorina Hofmans o l'amore per il marito?».

Enrico Altavilla

I PROBLEMI MUSICALI DEL MONDO D'OGGI

La crisi dell'*Opera* di Vienna rispecchia una situazione generale

Come avverrebbe lo scambio di spettacoli con la *Scala* - Autorità e responsabilità piene a von Karajan, nuovo direttore dell'*Opera* - L'alto costo delle rappresentazioni attenua le colpe dei dirigenti: si prevede a Vienna un aumento di sovvenzione - Un utile congresso di musicologi d'ogni terra e nazione - Non si potrebbero trasportare, anche in Italia, buoni spettacoli da una città all'altra?

(Nostro servizio particolare)

Vienna, giugno.

La cronaca d'un congresso di studiosi di musica, scienza e arte, poco incuriosisce il pubblico, anche se abbia rinnovato, come quello avvenuto a Vienna, esperti di venticinque nazioni, a coreani e giapponesi, russi e turchi, statunitensi e greci, e proposto a circa centocinquanta aderenti la discussione di argomenti numerosi e variissimi. La poca curiosità certo consegue dall'illudente facilità dell'arte sonora, e dalla speciale tecnicità di essa. Tacendo qui dei relatori e delle comunicazioni, anche delle pronose e dotte, si vuol tuttavia rammentare ai goditori della musica che essi devono gratitudine ai colti e a siffatti convegni, poiché non una nuova, balenante creazione artistica, ma una grande parte dei loro sottili piaceri, delle inattese conoscenze, delle garanzie di certezze, corte derivano dall'illuminante travaglio di generazioni pertinaci ed ignorate. Neppure il trovamento di dieci Passioni di Bach o l'apparizione d'un genio scheggerebbero oggi nel mondo quanto la scoperta, per esempio, della penicillina; è perfino giusto. Ma pure nella vita più fratteluosa e materialistica c'è un'ora musicale, la cui felicità, la cui estasi, s'infervora grazie alla migliore soluzione d'un problema filologico o interpretativo lungamente dibattuto.

Uscendo dalle aule dell'Università ove facile agli ospiti dimenticare le questioni mozartiane e d'altra lena, alloggiati nella città subito familiare e dovunque cortese e signorile, rinnovare musicali ricordi amabili o augusti, e sentire tante musiche, insigni, scherzose, antiche, odierne. La maggiore difficoltà a tale appagamento è l'acquisto d'un posto nei teatri, nelle sale da concerto, forse anche nelle chiese, dove organi e cori s'avvicendano. Prosaiche previdenti, lungimiranti; bagarinaggio. All'ingresso dell'Opera c'è sempre qualcuno che domanda se volete rivendergli il biglietto. Si calcola sommariamente che diecimila persone, cittadini e stranieri, affollino la quotidiana udizione di musica o di prosa; da parte i cinematografi.

Questo vasto desiderio induce a ipotesi intorno alla natura, alla qualità, sensibile percettiva reattiva, dei pubblici tedeschi, ed in ispecie di quello viennese.

Qui lo stimolo mondano non agisce. Eccettuate le serate di gala, gli uditori nelle poltrone e nei palchi dell'Opernhaus non vestono l'abito da sera, che del resto non è prescritto. I viennesi ammettono d'aver perduto, durante i molti anni miseri e perplessi, la voglia della ricercatezza. La consuetudine dell'ineleganza, anche sfarzosa, è continuata soltanto dalle donne ricche.

Esclusa la mondanità, si supporrebbe che, favoriti dal costo dei posti, tenue nell'elenco delle spese necessarie, (non voluttuarie!), il bisogno estetico e l'esercizio del gusto sollecitino il pubblico. E la scientifica Psicologia della folla anche stavolta ha da dichiararsi incapace. Come distinguere, in ogni caso, la parte dell'entusiasmo, degli applausi, che tocca all'opera d'arte, e quella agli esecutori? Come giustificare l'applauso quasi parimenti concesso a tutto e a tutti? Anche alla mediocre Penelope di Liebermann, a una eccellente interpretazione delle Nozze di Figaro, a un'insufficiente esecuzione del Don Giovanni? Sembra inspiegabile. Ed appare invece chiaro, se si considera che il così detto gusto è una elementare facoltà, è in cui pacità di saggiare, la quale, seppur ricca di esperienze, ha bisogno di discernimenti, di convinzioni, anche di teoricamenti, per divenire ragionante, giudicante, critica. E la folla, diciamo qualsiasi moltitudine, è irriflessiva, paziente, scattante. Chi ne capisce qualcosa? Comunque sia, la soddisfazione che conclude la laboriosa giornata del viennese, professionista, operaio, impiegato, è un indizio estetico notevole, quanto più esigua è l'agiatezza.

Converrà, un altro giorno, riferire le impressioni di alcune fra le musiche offerte in questa settimana al compiaciuto uditorio di Vienna. Oggi sembra più urgente riassumere i rivolgimenti nella direzione dell'Opernhaus. La questione, artistica, economica e sociale, è tanto austriaca, quanto italiana.

Spentisi i più cari direttori, lo Schalk, il Krauss, e il potente e propotente Riccardo Strauss, i viennesi predilessero Karl Böhm, di Graz, lodato anche in altri Paesi, e gli affidarono il ricolto teatro. Sessantaduenne, è un versatile, pratico direttore, di quei molti, che, al modo di oggi, non vincolano l'attività e l'animo alla perfezione d'un'istituzione, svolazzano fra una e un'altra proficua scrittura, accettano lo stato delle cose, la brevità delle prove, ragionevolmente s'impegnano, in ogni caso brevi. Pattuita l'ininterrotta vigilanza del Teatro durante la stagione, se n'allontanò, e, ritornato, obbiettò ai rimproveri che la fortunata carriera lo conduce spesso altrove; argomento più grave, dichiarò assurda la pretesa di spettacoli ottimi, poiché i limiti delle paghe consentite non lusingano i cantanti eccellenti, in ispecie gli stranieri.

Arte e Finanza. Ma anche svegliatezza e trascuratezza, aggiungiamo. Le preoccupazioni d'un devoto e sagace «direttore», di quegli cioè che di tutto è responsabile, non s'acquietano con l'accasparramento di divi costosissimi. Il «direttore» provvede, prepara, organizza, domina. La sua costante presenza è perciò imprescindibile, quanto la direttura e la competenza. Assente, il Böhm ebbe torto. Interviste, polemiche, trattative, dimissioni. Tutta Vienna era in affanno, come per un affare di Stato. L'articolo di fondo nei giornali politici esaminava gli avvenimenti.

Un bene intanto, quello del von Karajan, che nella stima di tutti i pubblici sembra designato successore al Furtwängler, veniva con insistenza pronunciato. Avrebbe egli dedicato al teatro viennese un'attenzione particolare? La venuta di lui a Vienna con i Berliner Philharmoniker, i due concerti, il successo infocato, furono l'occasione di colloqui di lui col Marboe, rappresentante il Ministero dell'Istruzione, che vigila sull'Opera di Stato. Tradizione? Attualità?

Crisi a Vienna, come dovunque. Le musiche d'oggi attraggono scarsamente. Il repertorio va sostenuto con dispendiose insceniture. Orchestrali, coristi, solisti, direttori, registi, equilibrano il bilancio degli «esauriti». Inoltre, un direttore d'orchestra, che abbia fama e possibilità di forti guadagni, non si lega perennemente a un istituto, sia pure l'Opera di Vienna. Gustave Mahler, lui solo, salì al podio novantaquattro volte nel 1899. Un piano; non stabile direttore, ma gerente artistico, kunstlerischer Leiter, il Karajan avrebbe assegnato a parecchi, fa fece i nomi di Böhm, Cluytens, Giulini, Gui, Kempe, Knappertsbusch, Krips, Mitropulos, Rossi e Szell), due o trecento serate in un anno, a chiamato volta per volta cantanti e registi; un accordo con la Scala, per lo scambio di alcuni spettacoli, completava la proposta. Pronto ad attuarla, il von Karajan ha promesso di sciogliere i contratti con i Filarmonici di Berlino, con gli impresari americani e con la Scala, attenuare quelli con le Case fonografiche, e respingere qualsiasi nuovo invito. Autorità e responsabilità pienissime, nell'assenza e nella presenza incontrollate. Il Ministero delle Finanze, consenziente il Parlamento, aumenterà la sovvenzione. D'accordo. Ai Filarmonici berlinesi, allarmati, Karajan ha telegrafato esortandoli a non suscitar vespai. I reciproci obblighi saranno compiuti.

Non è nota la somma di cui egli disporrà, e già s'inclina ad attenuare la colpa del Böhm, il quale, sottratto finanziato, non potè fornire ottimi spettacoli. Ma a noi stranieri e amici dell'arte le vicende dell'Opernhaus interessano soltanto per la riuscita, e la auguriamo felice.

Vorremmo peraltro domandare: se agli amministratori è risultato, fatti e rifatti i conti, che è non solo onerosa ma anche realmente trasportare più volte la Scala a Vienna e l'Opernhaus a Milano, non sarebbe altrettanto utile scambiare intieri spettacoli fra i maggiori teatri d'Italia, facendo risparmiare a noi contribuenti e allo Stato centinaia di milioni, con il suddividere fra molte secussioni le spese delle concertazioni e degli allestimenti? Perché compagnie ben costituite e prepovli regie non si trasferiscono dal Nord al Sud e viceversa, economicamente?

A. Della Corte

Congresso di mille studiosi a Parigi sull'automazione

Parigi, 19 giugno.

Il prof. Boris Petrov, direttore del laboratorio per l'automazione dell'Accademia delle scienze di Mosca, il quale partecipa al 1° Congresso internazionale per l'automazione in corso a Parigi, ha fatto omaggio, alla direzione del congresso, di una serie di 12 volumi che illustrano le esperienze sovietiche nel campo dell'automazione. I volumi, che costituiscono il resoconto dei lavori del II Congresso sovietico per l'automazione, sono stati presentati allo scienziato francese François Raymond, esperto di automazione e di elettronica, presidente del congresso di Parigi.

Petrov ha preso già la parola al congresso, sebbene un suo intervento non fosse previsto fino a venerdì prossimo, per dichiarare: «Spero che i risultati di questo congresso contribuiranno alla soluzione di intere serie di importanti problemi in questo ramo della scienza e della tecnica. L'automazione deve contribuire ad aumentare la produttività degli sforzi umani, e con ciò assicurare il più alto livello di esistenza. Spero in una stretta collaborazione tra gli scienziati dell'U.R.S.S., della Francia e di altri Paesi».

Al congresso attualmente in corso a Parigi prendono parte circa mille specialisti di diciannove Paesi.

NOTIZIE E POSTILLE

Costa meno l'infanticidio

Non sarà sfuggito ai lettori il caso di quella Luisa Fallarini, che si è aggravata di una bambina in un ospedale di Torino. L'ufficiale dello stato civile accorse per l'atto di nascita le chiede se sia sposata; ed essa, nel cerchio curioso delle altre ricoverate, si vergogna di dire che un marito legittimo non c'è, risponde di sì, dà un nome e cognome inventati lì per lì. Ma per essere ammessa all'ospedale aveva presentato una tessera d'identità dalla quale appariva nubile.

Scoperto il fatto, denunciata alla Procura della Repubblica per violazione dell'art. 567 del C. P. che commina la reclusione da cinque a quindici anni a chiunque «nella formazione di un atto di nascita altera lo stato civile d'un neonato», la disgraziata è subito serrata in carcere, lei e la bambina. (Peggio per voi se non vedete quale gravissimo rischio corrono la società se una delinquente di questa fatta fosse rimasta in libertà provvisoria). Venerdì scorso la Corte d'Appello, riconoscendo che «l'imputata aveva agito per motivi di particolare valore morale e sociale», scendendo non meno di umanità sotto il minimo previsto dal Codice l'ha condannata a due anni e tre mesi.

La Corte, allo stato della legge, non poteva far di più. Ma sono sempre due anni e tre mesi di troppo. Dove sta il delitto, a chi si è fatto danno, in che cosa è stata minacciata la compagine dello Stato e la società? Dalla tessera d'identità, liberamente consegnata, appariva chiaro che la donna era nubile. Il suo trucco, doveva sapersi, sarebbe stato subito scoperto; ma si sentiva addosso gli occhi delle compagne di corsia, come l'avrebbero giudicata dall'alto della loro rispettabilità di mogli legittime? Ma anche se avesse avuto l'illusione di farla franca, che cosa aveva fatto essa di diverso, inventando una paternità fittizia, di quanto proponeva un progetto di legge sullo stato civile degli illegittimi che è stato il pane di diventare legge dello Stato? Già approvato dal Senato è stato poi modificato. Come è noto, sanzionando la scomparsa dagli atti dello stato civile d'ogni indicazione di paternità e di maternità. Forse il delitto della Fallarini è anteriore alla entrata in vigore della legge 31 ottobre 1955, n. 1064, che abolisce appunto l'indicazione di questi dati. Ma anche prima o nella carenza di una simile legge, quando l'autorità avesse detto alla donna, «guarda che non puoi dare un padre fittizio a tua figlia, devi rifare la dichiarazione all'ufficiale dello stato civile», questo era tutto quello che la società aveva diritto di chiederle. Ma considerate l'assurdità di quell'art. 567, con quella pena spropositata. Passante che lo stesso Codice punisce l'infanticidio per causa d'onore con la reclusione da tre a dieci anni. Evidentemente per il legislatore è minor delitto uccidere il frutto della colpa che cercare, per causa d'onore, di celarne l'illegittimità della nascita.

* *

«L'intervista di Togliatti sui problemi del socialismo. Eccezionale eco nel paese e sulla stampa. Straordinario rilievo su tutti i giornali. Riconosciuta la spregiudicatezza e l'originalità dell'analisi» (*«Unità» di Roma, 18 giugno*). *«Di Togliatti ce n'è uno solo, afferma Krusciov. Hanno chiesto a Krusciov cosa pensasse dell'intervista di Togliatti. Non l'ho letta, ha risposto, ma posso dirvi che Togliatti dice sempre cose intelligenti. Togliatti è sempre Togliatti»* (*giornali del 19 giugno*). *Culto della personalità?*

* *

«Grande successo della Locandiera di Visconti a Parigi» (tutti i giornali). E Goldoni, dove è andato a finire? Culto della personalità?

* *

Il «Corriere della Valle d'Aosta» del 7 giugno pubblica: «I reparti di Stroubles e di Valpelline della Finanza sono stati recentemente dotati di cani di pregiata razza tedesca, appositamente addestrati per dare la caccia ai contrabbandieri. I cani — ci si assicure — non aggrediranno (bontà loro) le persone inseguite, purché queste si fermino e restino immobili fino all'arrivo del militare conduttore».

In peggio precipitano i fatti. Dopo i cani ammaestrati a seguir la traccia del delinquente (supposto), ecco motosi specialmente addestrati ad azzannare alla gola il contrabbandiere se questo, braccato e arrestato dal cane, non s'arresti immobile. (Chissà come intenderanno questi animali per immobilità? Il tramito dato da uno starnuto, l'istintivo cercar col piede un più sicuro appoggio sul sentiero, saranno intesi da essi come violazione all'immobilità? E sapranno sempre distinguere il contrabbandiere dall'alpinista che resta sulle spalle un sacco gonfio dei viveri e degli attrezzi per un bivacco di tre giorni?). Se ricordo bene, i militi sono autorizzati a sparare contro il contrabbandiere che non si arresti all'«alt!» intimatogli. Se questo sia, è urgente che questa disposizione sia revocata; ed i cani lasciati alla caccia dei delinquenti veri.

Insegnava il professor Martello all'Università di Bologna che il contrabbandiere è spesso da considerarsi il necessario e coraggioso correttore degli errori di una politica protezionistica. E' ormai opinione prevalente fra i giuristi che il contrabbando non è reato, ma soltanto un'infrazione della legge vigente, che domani potrebbe essere revocata come inutile o dannosa; e non comporta alcuna sanzione di carattere penale, solo il risarcimento del danno all'erario. Il che del resto è ormai pratica corrente oggi per quei contrabbandieri assai più pericolosi per il fisco, che con frode o corruzione cercano di far passare vaste quantità di merce traverso gli uffici doganali, o viaggiando in comodissime macchine celano nelle gomme o nel doppio fondo delle valigie stupefacenti o diamanti; e se sono scoperti se la cavano con una multa. Vi par giusto riservare la minaccia di morte, o il selvaggio assalto d'un animale, all'untorello che tenta di varcare a piedi la frontiera dove è più ardua, esponendosi ai rischi della stagione e dell'altezza recando nella bricolla pochi chili di sigarette e di cioccolato? E' vero il proverbio, solo gli stracci vanno all'aria.

Simplicius

Lettere al Direttore

Come i giovani possono intendere ed amare i "Promessi Sposi"

Signor Direttore,

Senza la più lontana intenzione di mettermi in polemica con l'illustre scrittore Riccardo Bacchelli, mi piace esprimere il mio modesto parere sullo studio dei «Promessi Sposi» nella scuola. Il Bacchelli ha parlato da eminente critico e letterato qual è, io parlerò come insegnante di ginnasio superiore quale sono da più di un ventennio. La mia esperienza didattica mi ha tenuto a contatto con ragazzi dai 14 ai 16 anni e nessun autore e nessun testo ho trovato sostituibile ai Manzoni e ai «Promessi Sposi» per stabilire tra me e la scolaresca una comunione piena e libera da ogni dottrinarismo erudito o moraleggiante o estetizzante.

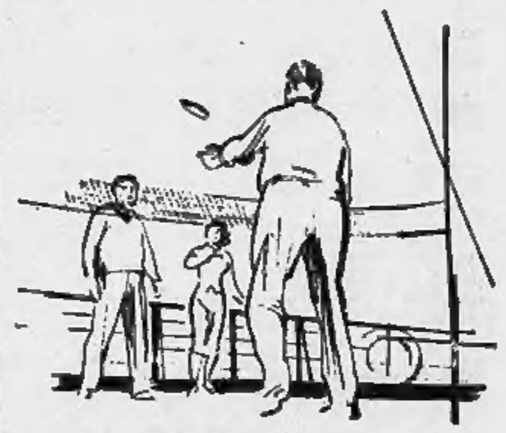
Il mio insegnamento consiste nella lettura integrale, fatta direttamente da me, dei «Promessi Sposi», con pochi e sobri chiarimenti, ridotti al minimo indispensabile: lettura ripresa poi più volta in collaborazione durante le interrogazioni. E passavamo a passiamo ore di ineffabile godimento (godimento che i ragazzi ebbero modo di rivelarmi coralmente con la loro attenzione viva e il loro interesse), si da sentirci attratti a rubare il tempo ad altre ore di lezione per dedicarlo ai «Promessi Sposi». E le domande e le considerazioni presentatesi alla loro mente testimoniavano a me quale fonte d'acqua viva fosse per loro la lettura del romanzo, cui si accostavano con animo aperto e libero, grazie appunto alla loro età, ancora non sofisticata dalla società e da una cosiddetta cultura scolastica od extra-scolastica.

Grande lattura fu quando durante il fascismo il romanzo fu tolto dai nostri programmi e ad esso fu sostituita la «Gerusalemme Liberata», a cui i giovani non si sentivano attratti, sentendola lontana dalla loro esperienza storica e spirituale, estranea agli interessi che fortissimi cominciano a sorgere alla loro età, pur che si sappia avvertirli e coglierli, e guidarli, senza falsarli, senza imporvi dannose sovrastrutture dottrinarie o moraleggianti.

Nei «Promessi Sposi» ho trovato lo strumento più efficace per avviare i ragazzi ad una prima introspezione (fuori da ogni pensione moralisticamente ipocrita), ad una benevola comprensione delle manchevolezze altrui mediante una vigile coscienza delle proprie, senza peraltro voler prendere a criterio di giudizio la propria debolezza (come pare che, nella sua preoccupazione di evitare il moralismo, intenda il Bacchelli), se ci si conceda di ammettere che tale debolezza ognuno di noi dovrebbe aspirare a superare; e a tal proposito ci soccorre il Manzoni stesso con le parole del cardinal Federigo: «Ma guai s'io dovessi prender la mia debolezza per misura del dovere altrui, per norma del mio insegnamento!». Che per un possibile, ma non inevitabile pericolo di moralismo cui può portare una interpretazione malintesa dell'alta religiosità del romanzo, non si cada nel pericolo opposto di un moralismo dell'antimoralismo: tutto è sempre dipende da noi insegnanti, dal nostro modo di sentire e di amare il Manzoni; e ci si lasci questa libertà e questa responsabilità così nobile e grave!

G. Maddalena Capone

trasferimento?
vacanze?
affari?



Affidatevi alle navi dell'"Italia", le più grandi, moderne, veloci della Marina Mercantile Italiana. Aprirete nella vostra vita una indimenticabile parentesi di gioia, di svago e di riposo.

cucina raffinata e varia
radiotelefono intercontinentale
aria condizionata
piscina e cinema in ogni classe
garage con accesso dalla banchina

una grande tradizione al vostro servizio

"ITALIA"
NAVIGAZIONE
NORD - SUD - CENTRO AMERICA - PACIFICO

CRONACHE DELLO SPORT

La nazionale italiana conclude la stagione con due impegnativi confronti

In volo stamane gli azzurri verso l'avventura sudamericana

L'efficienza della nostra formazione dipenderà dalle condizioni fisiche del gruppo fiorentino - Le difficoltà che la squadra incontrerà avranno carattere più morale che tecnico - Perché è stata soppressa la partita con l'Uruguay

Alla chiusura definitiva della stagione calcistica italiana mancano due avvenimenti. Due avvenimenti di importanza. Si tratta degli incontri che la nostra Squadra Nazionale deve disputare oltre oceano: uno a Buenos Aires e l'altro a Rio de Janeiro.

Inizialmente, erano tre le partite per il viaggio nell'America meridionale, una coll'Argentina, l'altra coll'Uruguay, e l'ultima col Brasile. Poi, la seconda venne cancellata dal programma, su iniziativa della Federazione Italiana. I motivi addotti dai dirigenti nostri per non giocare a Montevideo sono di genere diverso, a nessuno di essi è stato riconosciuto valido dagli interessati dell'Uruguay. I quali sono ricorsi anche a reazioni del tipo forte, cercando perfino di impedire la rimanente attività dei rappresentanti dei nostri colori nel Sud America. Non è qui il caso di soffermarsi ad esaminare da quale parte stiano il torto e la ragione nella vertenza, ma non ci si può allontanare dalla impressione che, nel corso della preparazione al viaggio, ci si sia un po' spaventati, da parte nostra, della mole e dei pericoli dell'impresa, e si sia cercato di ridurne i termini evitando di disputare quelle dei tre incontri che pareva offrire i peggiori rischi.

La situazione della nostra Squadra Nazionale è infatti direttamente collegata, nella contingenza speciale ed in genere nel periodo che attraversiamo, allo stato di salute tecnica e di efficienza pratica di una compagine: quella che ha vinto il campionato. Ora, non è sfuggito a nessuno che, verso il termine della nostra competizione interna, diversi giuocatori della Fiorentina davano segni di stanchezza. La cosa, in sè era naturale e logica. Non stupiva, impressionava piuttosto. Perchè erano quelli gli uomini che, dopo di essere rimasti in testa alla classifica per tutta la durata del campionato, avevano, ad un dato punto della stagione, salvato dal naufragio il nostro undici rappresentativo. E ad essi era indispensabile di ricorrere per l'impresa americana.

Bisogna, al proposito, porre nel dovuto rilievo la signorilità e la generosità colle quali la società toscana si è portata nell'occasione. Nell'anno in cui essa è riuscita a riportare per la prima volta il titolo di Campione d'Italia, ha rinunciato a sfruttare economicamente la posizione di privilegio alla quale è assurta: niente Coppa Latina, nessun incontro amichevole, rinuncia ai viaggi all'estero sotto il proprio nome e per proprio conto. Tutto questo, per essere della Nazionale. Si sarebbe accontentata, all'ultimo, di disputare una partita, una sola, a Firenze, col famoso Honved di Budapest; ma nemmeno per quella le trattative hanno potuto giungere in porto. Si era pensato, ad un dato momento, di organizzare un incontro per l'undici toscano, in maglia viola e sotto il nome di Fiorentina — contro una Rappresentativa locale — a San Paulo del Brasile, dove la popolazione è in gran parte italiana. Non se ne è fatto nulla. Effettivamente, tre incontri, sotto una denominazione o sotto l'altra, nello spazio di quindici giorni, in ambiente difficile, tutti tre impegnativi all'estremo, rappresentavano un programma gravoso per uomini, se non leggeri, certamente stanchi o per lo meno non freschi. E così, malgrado tutte le obiezioni e le reazioni, la fatica fu decurtata di un terzo.

Ora, proprio all'ultimo momento, si è sentito parlare di una proposta che l'Argentina avrebbe fatto all'Uruguay di cedergli il proprio incontro: in altre parole, la partita di Buenos Aires si sarebbe disputata a Montevideo, con altri avversari per gli Azzurri, beninteso. Ma si è trattato di sole voci, perchè altrimenti sarebbero caduti nel ridicolo i motivi accampati dalla nostra Federazione per non presentarsi in Uruguay. Coll'Argentina e col Brasile si tratta della restituzione di visite fatte nel dicembre del '54 a Roma, e nell'aprile del corrente anno a Milano. Né i recenti avvenimenti politici sono sembrati così gravi, da compromettere lo svolgimento di un incontro internazionale calcistico a Buenos Aires. Sgomberato l'orizzonte dalle nuvole di ogni tipo, è certo che il programma avrà regolare esecuzione nelle date prefissate: nella capitale dell'Argentina il 24 corrente, in quella del Brasile il 1° luglio. Le difficoltà di ambiente esisteranno, intendiamoci: ma non di carattere sportivo. Si tratterà di difficoltà di un tipo più morale che veramente tecnico, ma esse avranno sempre attinenza allo sport. Nessun dubbio può sussistere al riguardo.

La spedizione italiana compie l'intero viaggio su un aereo ad essa riservato e da essa per intero occupato. Lascia il suolo patrio, partendo da Roma, nella mattinata di oggi, poco prima di mezzogiorno, per arrivare a Buenos Aires nel tardo pomeriggio del giorno seguente. Grosso modo, una giornata e mezza di volo, tenendo conto del cambiamento d'ora — le «dodici» nostre corrispondono alle «otto» del mattino di laggiù. La metà dei partecipanti al viaggio, forma il nucleo tecnico: giocatori, massaggiatore, medico, allenatore, membri della Commissione. I giocatori sono diciotto, e di essi dieci appartengono alla Fiorentina: l'intera squadra campione, si può dire, perchè l'unico elemento non convocato, perchè privo dei requisiti come nazionalità, viaggiando su altro aereo, se ne va in Brasile in breve licenza e per suo privato conto. Ai primi giorni del prossimo luglio, l'intera comitiva sarà di ritorno in Italia.

Vittorio Pozzo

La formazione ufficiale della squadra argentina

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, 19 giugno.

(v. p.) *La nazionale calcistica argentina ha disputato oggi sul campo del River Plate, davanti a 12 mila spettatori, l'ultimo allenamento in vista della partita di domenica prossima con gli azzurri d'Italia. Il gioco fra «Selezionado» è apparso, forse volutamente moderato e pacato. Ha fatto miglior figura l'undici allenatore — l'All Boys, militante in II Divisione — i cui giocatori, dimostratisi forti e decisi, hanno imposto il pareggio per 1-1 ai nazionali. Gli allenatori anzi hanno segnato per primi e Grillo ha pareggiato nella ripresa.*

I nazionali hanno messo in luce le consuete doti tecniche individuali, rivelando però un'accentuata mancanza di iniziativa nel gioco di attacco.

Questa sera è stata annunciata la formazione ufficiale della squadra argentina, che è la seguente: Dominguez, Dellacha, Vairo, Gimenez, Guidi, Benegas, Ramone, Conde, Maschio, Labruna, Yudica.

Montuori non partirà e forse lo sostituirà Pozzan

La rinuncia viene giustificata con le condizioni di salute della moglie - Alcuni giornali argentini avrebbero però minacciato reazioni contro l'«oriundo» se fosse sceso in campo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 giugno.

Domattina alle 7 la comitiva degli azzurri partirà dall'Albergo Quirinale per Ciampino dove, dall'Aerostazione ovest, alle 10,30, un quadrimotore Douglas dell'«Alitalia» deciderà per Buenos Aires recando a bordo i nostri campioni accompagnati dagli auguri di tutti gli sportivi italiani.

La giornata dei nazionali, giunti ieri sera da Firenze radunati dalla partita contro i ragazzi della Fiorentina, è iniziata stamane con il ricevimento all'Ambasciata argentina; l'ambasciatore, gen. Balaguer, ha accolto con grande cordialità la comitiva guidata dal presidente della F.I.G.C., ing. Barassi, ha assicurato che a Buenos Aires gl'italiani riceveranno accoglienze fraterne e ha aggiunto che «non è importante il risultato, bensì il confronto fra le nostre due squadre, perchè esso costituisce un'altra prova di amicizia fra Argentina e Italia e rafforza ancora i rapporti fra i due Paesi».

All'ambasciatore ha risposto Barassi, sottolineando che il gesto compiuto dal generale Balaguer giunge graditissimo e apprezzato; esso stabilisce un precedente, in quanto è la prima volta che un rappresentante ufficiale della nazione in cui si sta per recare la nazionale italiana riceve la squadra. A nome della comitiva italiana Barassi ha concluso: «Noi cercheremo di vincere, com'è nella natura dello sport, ma mireremo a stringere ancora di più i fraterni rapporti che ci legano all'Argentina».

Dopo il brindisi all'Ambasciata argentina, i calciatori, attraversato a piedi il centro, si sono recati insieme a colazione. Nel pomeriggio essi hanno compiuto un leggero allenamento allo Stadio Torino, basato su esercizi a corpo libero e su palleggi. Alla seduta, durata circa un'ora sotto la guida di Foni, non hanno partecipato, per misura precauzionale, Segato, Prini, Muccinelli e Magnini. Alla fine, bagno e massaggi per tutti. Alle 18, direttamente dallo stadio, i diciotto giocatori sono partiti per un giro turistico di Roma in torpedone.

Mentre essi si allenavano al «Torino» il presidente della Commissione per le squadre nazionali, dott. Pasquale, nella sede della F.I.G.C., in via Allegri, comunicava ufficialmente ai giornalisti la formazione base negli incontri della squadra azzurra in Sud America.

Ma la conferenza stampa è subito passata in secondo'ordine di fronte al colpo di scena che si è verificato nella tarda serata. Abbiamo difatti appreso che i dirigenti della nazionale hanno deciso, d'accordo con Montuori, che la mezzala della nazionale non sposterà il volo domattina con i compagni verso l'Argentina. Le ragioni ufficiali della mancata partenza di Montuori sono le condizioni di salute della moglie.

Abbiamo però successivamente appreso da Firenze che proprio oggi la signora Montuori, accompagnata da alcuni amici, ha lasciato in auto la clinica nella quale era ricoverata e dove ancora lunedì scorso era stata sottoposta ad un intervento chirurgico. Secondo le dichiarazioni dei sanitari della clinica, la signora Montuori è completamente ristabilita.

Secondo quanto si dice nel clan azzurro stamattina, Montuori nella prossima settimana, una volta accertata la guarigione della moglie, potrebbe raggiungere i compagni di squadra in Brasile per giocare con la nazionale italiana la partita a Rio de Janeiro. Ma anche questa eventualità sembra problematica in quanto secondo le ultimissime informazioni, Montuori non varcherà l'Atlantico. Per quanto riguarda il rimpiazzo della nazionale, nulla è stato comunicato, data la decisione precipitosa venuta all'ultimo momento. Naturalmente le possibilità sono due: o ricorrere Virgili per la partita con il Brasile, e quindi far giocare a Buenos Aires Pozzan e Picutelli, oppure sostituire semplicemente Montuori con Pozzan. Comunque, per la nuova formazione niente di deciso. Marmo ha dichiarato che sarà resa nota solo nella mattinata di domani, e poca distanza dalla partenza.

Già nel pomeriggio, dopo la conferenza-stampa si era però appreso che Montuori aveva avanzato serie obiezioni alla sua partenza, dopo avere appreso da un giornale argentino che i tifosi di Buenos Aires, animati da cattive intenzioni nei suoi confronti, nel caso indossasse la maglia azzurra contro la Nazionale sudamericana, avrebbero addirittura minacciato un'invasione di campo. Fonti ha precisato che in effetti dall'Argentina sono state indirizzate a Montuori lettere il cui contenuto non è certo a lui favorevole e che «supposizioni di contenuto oscuro» sarebbero state diffuse da alcuni giornali su quanto potrebbe avvenire al momento in cui Montuori entrasse in campo con la maglia della Nazionale italiana.

Queste sarebbero le ragioni vere della rinuncia che tuttavia le informazioni ufficiali tacciono.

g. n.

Battuto il record mondiale

L'inglese Pirie a Bergen corre i 5000 in 13'36"8

Bergen, 19 giugno.

Il fondista inglese Gordon Pirie ha compiuto oggi, durante una riunione di atletica leggera svoltasi allo stadio «Khruse Mindes» di Bergen (Norvegia), una spettacolosa impresa, polverizzando il record mondiale della corsa piana di 5000 metri, detenuto dall'ungherese Sandor Iharos.

Pirie, in un emozionante duello con il sovietico Vladimir Kuts, ha tagliato per primo il traguardo nel fantastico tempo di 13' 36"8, che migliora di ben 2"8 il precedente primato di Iharos stabilito nell'ottobre scorso a Budapest in 13'40"6.

Anche Kuts, che ha ceduto all'avversario soltanto negli ultimi 300 metri, ha superato il precedente limite mondiale, classificandosi secondo in 13'39"6. La gara è stata disputata con tempo fresco, brezza leggera e su una pista piuttosto pesante dopo una intera giornata di pioggia. Il sovietico ha condotto la gara fin dall'inizio imprimendole un ritmo veloce. Pirie si è sempre mantenuto nella sua scia, tentando invano di superarlo nel quarto e nel quinto giro di pista. Finalmente, a 300 metri dal traguardo, l'inglese è riuscito a passare in testa, concludendo la sua eccezionale prestazione in 13'36"8.

L'ex-milanista Puricelli allenerà l'Alessandria

Milano, 19 giugno.

Prima di partire con la comitiva del Milan (che giocherà a Rouen e Amsterdam) l'allenatore Puricelli ha trattato con un emissario del presidente dell'Alessandria il suo passaggio alla società piemontese. Pare che un accordo in linea di massima sia stato raggiunto, perchè mi giovedì prossimo il consiglio direttivo dell'Alessandria ratificherà, come sembra probabile, l'assunzione di Puricelli, questi al ritorno da Amsterdam firmerà senz'altro il contratto.

Per recarsi a Milano

Anquetil in attesa del permesso militare

Parigi, 19 giugno.

L'autorità militare permetterà a Jacques Anquetil la partenza per Milano? Il campione di Francia dell'inseguimento ha infatti un posto fissato sull'aereo che partirà domattina per Milano, e il suo procuratore spera ancora che la scarsa il tanto atteso permesso gli venga accordato.

Jacques Anquetil è pronto per il grande tentativo e dichiara di essere sempre di poter battere il primato di Fausto Coppi: se la sorte gli sarà nuovamente negata il tentativo verrà rinviato alla prossima settimana.

Gli aumenti alle tariffe per le merci sulle FF.SS.

Roma, 18 giugno.

La Commissione centrale prezzi si è riunita stamani al Ministero dell'Industria per esaminare il progetto di revisione delle tariffe sulle FF. SS. preparato dal Ministero dei Trasporti.

L'aumento medio delle tariffe si aggira — secondo il progetto — intorno al 10 per cento, ed è ottenuto mediante opportune varianti introdotte nella classificazione delle merci, le quali, dalle classi a cui sono attualmente assegnate, passerebbero a classi di prezzi più elevati. In particolare vi sarà un aumento fino a 6 classi per le spedizioni vincolate al peso minimo tassabile di 8 tonn., un aumento fino a 5 classi per quelle vincolate al peso minimo di 10 tonn. e un aumento fino a 3 classi per le spedizioni vincolate al peso minimo di 15 tonnellate.

Sono previste tuttavia alcune sensibili attenuazioni di tali aumenti di classificazione per merci come il marmo, i minerali di ferro ed i prodotti siderurgici e carboniferi previsti dal trattato della CECA, mentre sono esentati da qualsiasi variante di classificazione i prodotti ortofrutticoli. Per questi ultimi, mentre è prevista la soppressione delle tariffe speciali per i percorsi interni, rimangono invariate le attuali riduzioni (dal 10 al 30 per cento) quando le spedizioni sono destinate all'estero.

Altri aumenti previsti dal progetto sono: del 15 per cento per le spedizioni in piccole partite, del 15 per cento per le tariffe bagagli e del 10 per cento per il trasporto dei giornali e del bestiame.

La Commissione ha ampiamente dibattuto il progetto ed ha deciso di nominare due sotto-comitati: uno per i prodotti ortofrutticoli ed uno per i rimanenti prodotti. Tali sottocomitati si riuniranno quasi giornalmente per accertare gli effettivi aggravi che il progetto presenta per gli utenti. Le loro decisioni saranno presentate prevedibilmente verso la fine del mese alla Commissione centrale, la quale sottoporrà quindi le sue conclusioni al comitato interministeriale prezzi.

Un brigadiere si uccide inseguendo una moto

Lecce, 19 giugno.

Un sottufficiale dei carabinieri è morto questa notte in un incidente motociclistico durante un servizio di perlustrazione sulla strada della Brindisi. Si tratta del vicebrigadiere Raoul Francille, di 35 anni, da Fiume, appartenente alla stazione dei carabinieri di Oggiono, il quale viaggiava sul sellino posteriore di una moto militare guidata dal carabiniere Marcello Incirco.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzanotte a Lizzanello, presso Melteno, allorchè le motociclette dei carabinieri si era poste all'inseguimento di un'altra moto che viaggiava a grande velocità con il fanale spento. Per uno sbandamento in curva la moto dei carabinieri è finita fuori strada in un prato: mentre il guidatore rimaneva illeso, il vicebrigadiere batteva la testa contro una grossa pietra, decedendo all'istante.

Quindicenne in bicicletta ucciso da un'autocorriera

Trieste, 19 giugno

Nei pressi di Medeazza, a pochi chilometri da Trieste, il quindicenne Leonardo Pieri, che procedeva in bicicletta, è finito sotto le ruote della corriera di linea Gorizia-Trieste. Investito in pieno, il ragazzo è deceduto sul colpo.

Conclusi al Motovelodromo i «piemontesi» su pista

Si sono disputati ieri al Motovelodromo i campionati piemontesi su pista. Su quattro titoli in palio, tre sono andati ai ciclisti del Pedale Chierese, mentre uno, quello della velocità scordenti è toccato ad Occhiena del G. S. Michelin.

Ecco i risultati:

Velocità scordenti: 1. Occhiena (G.S. Michelin); 2. Cardia (Ped. Chierese).

Velocità allievi: 1. Grimaldi (Ped. Chierese); 2. Caroli (Ucat).

Velocità dilettanti: 1. Pezza (P. Chierese); 2. Giordan (G.S. Stura); 3. Lusiani (Ausonia); 4. Rainero.

Inseguimento dilettanti su 4 km.: 1. Zinconigh (Ped. Chierese) in 5'38"; 2. Bertolomo (C.S. Fiat).

Il tennista azzurro Sirola ha battuto ieri per 6-2, 6-3 l'australiano Bob Howe, nel secondo turno eliminatorio dei campionati internazionali di Londra. Pietrangeli invece è stato eliminato da Roy Emerson (Australia) vincitore con 6-7, 6-4, 6-2.

La squadra dell'Inter ha vinto per 4-2 ieri a Stoccolma l'incontro con la compagine svedese dello Hammerby.

Oggi il Giro della Svizzera arriva a Pallanza

Plankaert vince a Grindelwald ma Boni riconquista il primato

(Nostro servizio particolare)

Grindelwald, 19 giugno.

Fuggito a poche centinaia di metri dal traguardo, il belga Plankaert è giunto da solo a Grindelwald, nell'Oberland Bernese, precedendo di 4" l'olandese Wagtmans e gli italiani Boni e Chiarlone, mentre lo svizzero Strehler si è imposto nella volata del gruppo, giunto con 25" di ritardo. Nella classifica generale, Guido Boni ha riconquistato il primato davanti a Strehler, Plankaert, dal canto suo, si è inserito al terzo posto e l'italiano Chiarlone al quinto. Nella graduatoria i distacchi fra i vari corridori continuano tuttavia ad essere irrilevanti — fra il primo e l'undicesimo lo scarto è appena superiore al minuto —, per cui le sorti di questo Giro sono lungi dall'essere decise.

Come già nella tappa di ieri, anche in quella odierna, la Losanna-Grindelwald di km. 232, la battaglia è divampata fin dalle prime battute. Infatti, nella località di Vevey, a 19 km. dalla partenza, si registrava già la prima fuga: il giovane Guerrini, della squadra pubblicitaria di Fausto Coppi che segue questo Giro in qualità di direttore tecnico, evadeva dal plotone, transitando da solo a Montreux. Più tardi egli veniva raggiunto da un gruppo di otto uomini; staccatisi a loro volta dal grosso i fuggitivi, che avevano poi perduto il belga Maesen, rimasto indietro a causa di una foratura, passavano a Monthey con oltre 3' di vantaggio sul plotone; ai piedi della salita di Le Sepey il gruppo di punta, che comprendeva anche l'italiano Ciancola, aveva raddoppiato il suo vantaggio.

Sulle massacranti rampe del Passo di Pillon la pattuglia di testa si frazionava in diversi gruppetti, mentre il plotone, sotto la energica spinta dell'elvetico Graf, accelerava il ritmo della sua marcia. I passaggi sulla vetta (metri 1880), dove erano in palio i punti per la classifica del Gran Premio della montagna, avvenivano nel seguente ordine: 1) l'inglese Bedwell, seguito a ruota dal belga De Borre e da Guerrini; a 20" erano gli svizzeri Rovay e Pianezzi e il tedesco Reitz.

Nella ripida discesa su Gstaad i fuggitivi venivano riagguantati dal gruppo e a Thun, a 37 km. dall'arrivo, tutto era tornato normale. La lotta doveva riaccendersi sulla serpentine che da Interlaken conducono a Grindelwald, situata a 1060 metri d'altitudine. Nonostante la stretta sorveglianza della «maglia d'oro» Strehler e dei suoi connazionali Graf, un gruppetto composto da Chiarlone, Boni, Plankaert e Wagtmans riusciva a prendere il largo. Nel passello di Zwellutschine, a sei chilometri dal traguardo, i quattro fuggitivi precedevano di 12" il plotone che nell'ultimo tratto della gara si frazionava in due tronconi. Si era ormai in vista di Grindelwald quando il belga Plankaert, prodigandosi con grande energia, riusciva a distanziarsi leggermente dai suoi tre compagni, tagliando il traguardo con 4" di vantaggio su Wagtmans, Boni e Chiarlone.

Per domani è in programma la più dura tappa del XX Giro della Svizzera: la Grindelwald-Pallanza di km. 242 che comprende la scalata dei valichi alpini del Grimsel (m. 2176) e del Sempione (metri 2009). Sin la prima che la seconda vetta sono valide per la classifica del Gran Premio della Montagna che stasera vede al comando il tedesco Reitz davanti all'italiano Ferianghi. **t. t.**

Ordine d'arrivo: 1. Plankaert (Belgio), 6 ore 2'50", media km. 36,000; 2. Wagtmans (Olanda), a 4"; 3. Boni, a. t.; 4. Chiarlone, a. t.; 5. Strehler, a 25"; 6. Nolten; 7. Graf.; 8. Junkermann; 9. Reisser; 10. Vincenzo Romello; 11. Schaer; 12. Hollenstein; 13. Negro, (tutti col tempo di Strehler; 14. Borgeloog, a 28"; 15. Massocco, idem; 17. Ferianghi, idem; 18. Bertoglio, idem, 21) Guerrini, idem.

Classifica generale: 1. Boni (Italia), 26 ore 36'13"; 2. Strehler, a 17"; 3. Plankaert, a 32"; Wagtmans e Schaer, a 51"; 6. Chiarlone, a 1'18"; 7. Nolten, Junkermann, Reisser, Graf e Vincenzo Rossello, a 1'17"; 13. Negro; 16. Bertoglio; 17. Massocco; 19. Ferlenghi.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Replica alle critiche

I cronisti ed i critici della tv dedicano mille parole a «Lascia o raddoppia» e non ne scrivono una per tutto il resto dei programmi. Eppure i programmi sono di 36 ore alla settimana e «Lascia o raddoppia» non dura che cinquanta minuti. Cronisti e critici, soprattutto i secondi, non mancano sovente di ammonire che il quiz non basta più a soddisfare le esigenze del pubblico e sarebbe necessario preparare altre trasmissioni, spettacoli di più alto livello, cercare di attrarre gli spettatori con nuove iniziative. A tutte queste osservazioni i dirigenti della tv rispondono facendo notare che gli spettacoli di particolare impegno pare che fatti il trasmettere. Ho anche finora la tv non ha dato trasmissioni eccezionali, bisogna riconoscere che vi è una parte di verità in questa replica e che nell'interesse del pubblico sarà utile uno sforzo per richiamare l'attenzione su altri programmi oltre che su «Lascia o raddoppia».

Cerchiamo d'incontentare a sottolineamo qualche spettacolo. Durante le riprese dirette delle Olimpiadi di equitazione da Stoccolma, gli spettatori hanno seguito le gare come se fossero a pochi metri di distanza dai cavalieri, ne hanno viste le evoluzioni, i salti agli ostacoli, ed anche le cadute (l'ultima, più grave, del vincitore abbandonato subito forse sul cavallo). Una caduta veniva a «Carmen» di Bizet è stata trasmessa mercoledì: le opere liriche ottengono un grande successo all'estero, anche il «Mefistofele» di Boito, apparso di recente sugli schermi, è stato richiesto alla Rai da diverse società straniere. La rivista di Caprioli e Salce: «Il vostro principe azzurro» narrava le avventure di un seduttore di provincia, esperto di vecchi trucchi e luoghi comuni. Attore intelligente, Caprioli ha dato vita a caricature talvolta amare e grottesche.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni: giovedì 21, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 22, ore 21: «Pane altrui» di Ivan Turghéniev; sabato 23, ore 21: «Lumie di Sicilia» di Pirandello.

m. a.

CONCERTO POPOLARE GRATUITO — Stasera alle 21,30 nel cortile dell'Università in via Po concerto sinfonico popolare diretto dal maestro Enrico Garelli. Musiche di Mozart, Bach, Negrelli, Schubert, Bartok, Verdi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.173

Teatro Piemontese estivo (v. Card. Alimonda): Compagnia G. Bondi, ore 21,15: «L'onestà d'un ladro».

Università studi (v. Po): ore 21,30 6° Concerto Sinfonico popol. org. Ente Teatro Regio. Dir. E. Garelli. Musiche di Mozart, Negrelli, Bach, Schubert, Bartok, Verdi.

Esposiz. Nas. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 2) 10-13; 15,30-19,30

Galleria Martina (p. Federico 41): xilografie e dipinti giapponesi.

Al Florida Club (p. Molfetta, tel. 42-622): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.

Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande debutto con televisione.

Chilot, Valentino: ore 21-1 Franchini, orchestra Adelmino e Lotti.

Eden Danse: 21 Orch. Cersgioli.

Gay Danse Estive c. Moncalieri 82: 21 Terrazzo coperto. Televisione.

Hollywood Estive: ore 21 Turi: Kiety Palumbo-Castello dr. Cariga

La Rotonda: 16 e 21 Orch. Miguel.

Le Caccine (Stupinigi): Ristorante Ent Danse, Orch. Lanfranco

Montecappuccini Danse: ore 21.

Pagoda Danze: ore 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra, M.° Gallo.

Taverneta (via Ancona 16, tel. 47-853): 21 Orch. Allegriti, Attrac.

CINEMA GRATIS

Ambrosio: «L'ultimo atto» di G. W. Pabst con A. Skoda, O. Werner

Astor: «La figlia dello sceicco» SuperScope techn., Ralph Meeker.

Corso: «L'uomo che non è mai esistito» CineScope a colori con Clifton Webb e Gloria Grahame.

Doria: «Cime tempestose (La voce nella tempesta)» Laurence Olivier, Merle Oberon e David Niven.

Lux: «I dominatori di Fort Ralston» SuperScope technicolor con Claudette Colbert, Barry Sullivan.

Maffei: «Naja», Maria Litto, Riv. Orientale-Cassani ore 16,15 e 21,15.

Metro-Cristallo: «Il fidanzato di tutte», Frank Sinatra, Debbie Reynolds, CinemaScope. Matin. 10,30.

Nepoal: «Contrabbando per l'Oriente», technicolor con George Montgomery e Karin Booth.

Vittoria: «Nessuno mi fermerà» Sterling Hayden, William Bishop.

Alfieri: Ap. 15 «Il padre della sposa» S. Tracy, J. Bennett, Taylor.

Ariston: «Grandi manovre» tech. di René Clair con Michèle Morgan e Gérard Philipe. Ultimi giorni.

Augustus: «La montagna dei sette falchi» technicolor con Alan Ladd

Nazionale: «Per chi suona la campana» technicolor, Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ult. spett. 21,30.

Torino: «Corsari del grande fiume» tech., T. Curtis, Miller. A. 16.

Alexandra: «Il sempre bel tempo» CineSc. tech. Gene Kelly, Charisse.

Ariecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «La pioggia di Rancchipur» techn. CineSc., L. Turner.

Capitol: «E' sempre bel tempo» CineSc. tech. Gene Kelly, Charisse.

Faro: «E' sempre bel tempo» tech. CineSc., Gene Kelly, C. Charisse.

Giunduja: «Malizia» con Spencer Tracy e James Stewart.

Hollywood: «Duello di spie» tech. CineScope, Cornel Wilde, Francis.

Ideal: «Fascicolo nero» di Cayatte, B. Blier, D. Delorme. Riviste N. Colombo-Rosettani 16,15, 21,15.

Massime: «Corte marziale» techn. CineScope, G. Cooper, C. Bickford.

Principe: «Duello di spie» techn. CineScope, Cornel Wilde, Francis.

Statuto: «Corte marziale» techn. CineScope, G. Cooper, C. Bickford.

Adriano: «Bianche scogliere di Dover» Irene Dunne, A. Marshall.

Alcione: «Peccato di Giulietta». Riv. Carilli-Grassa 16,15 e 21,15.

Alfieri: «Frusta nera» Lash La Rue e Fuzzy St. John.

La Perla: «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, Smith.

Reginae: «Tesoro di Pancho Villa» techn. CineScope. Shelley Winters.

Asti: «Sangue a Ioci» techn., Daniel Gelin, Zsa Zsa Gabor. Ap. 14.

Milano: «Misteri di Hollywood» e «La stirpe del drago». Ap. 10.

Olimpia: Contrabbandieri Kenia.

Po: «Fiamma su Varsavia».

F. Nuova: «Ragazza del secolo».

Romano: «Isola della vendetta». Riv. Cecchetini-Veisi 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Tesoro Incas» techn.

Esperia: «Così parla il cuore» col. MetroScope. J. Ferrer, M. Oberon.

Giardino: Gianni Pin. plan. Venere Italiana» «Teodora» techn. con G. M. Canale, Georg Marshall.

Miralfiori: «Mercato di donne».

Vinaglie: «L'asola di guerra» in techn., Rory Calhoun, P. Castle.

Rivoli: «Sono un sentimentale» Eddie Constantine, Walter Chiari.

Vittoria: «Fermi tutti arrivo io» techn., Tino Scotti e F. Marzi.

Nuovo: «Il conte Aquila» Brazzi.

S. Paolo: «La banda del 10» in technicolor, Randolph Scott.

Belgio: «Rigoletto» colori.

Corallo: «Bolide rosso» techn., Tony Curtis e Piper Laurie.

Eridano: La donna del gangster.

Michelotti: Gianni Pin. Polo Nord.

Orfeo: «Brancaleone» A. Sordi.

Radium: «Un pinco di follia» in technicolor con Danny Kaye.

V. Veneto: Canzone appassionata.

Ideal: Ultima volta che vidi Parigi, tech., E. Taylor, Van Johnson.

Iris: «Bluff umani» Vallone.

Cibrario: Bagliori Oriente. Ludd.

Eliseo: «Irma va a Hollywood» con Jerry Lewis e Dean Martin.

Excelsior: «Detective G. sezione criminali» con Rod Cameron.

Odeon: «Duello al sole» techn., J. Jones, Gregory Pack, J. Cotten.

Star: «Il mio amore vivrà» con Janet Leigh e Stewart Granger.

Adua Montone 5 mappe. Fernandel

Aurora: Canzoni con nel. Maggio

Brescia: «Fbi operazione Los Vegas»

Eri-Due: «Santarellina».

Falchera: «Cessate il fuoco».

Fortino: «Capitano di Castiglia» techn. Tyrone Power, J. Peters.

Major corso G. Cesare 106: «Le diciottenni» Scope. Alliaio. V. Lisi

Maxino Olanni Pin. tra edscande

No. «Cameriere signora Fernandel

Palermo: Carosello Varietà. Toto

S. Pares: «Infame accusa».

S. Gaetano: Corriere diplomatico.

Sociale «Carmen Jones» Scope col.

Zenit Cittadino dello spazio, tech.

Baretti: «Italia K 2» colori.

Cabiria «Bill West» tech. Chandler

Colosseo «Avamposto dell'inferno» Rod Cameron, J. Leslie, J. Russell

Italia: «Generale del diavolo».

Lingotto: «Ancora, sempre» in tech., Jane Wyman, Ray Milland.

Mederna: «Gran Varietà» colori.

Nizza: «Hanno rubato un tram».

Piemonte: «Lo scapolo» Alberto Sordi, Abbe Lane.

S. Carlo: La dove scende il fiume.

Spezia: «La catena dell'odio».

Alba: «Viva Zapata», Brando.

Apollo «Guardia, guardia scelta, brigad. maresc.» A. Sordi. Fabrizi

Diana Eden di mezzanotte, techn. Mario Lanza, Kathryn Grayson.

Dora: «Uno strano detective».

Edera: «Cantate con noi».

Lucento: «Sangue a Ioci» techn.

Lutario: «Torca rosso» techn.

Roma: «Donne sole».

Splendor: Allarme sedicesimi

Riduzioni ENAL-ACLI: Aster, Adriano, Gianduja, Asti, Umberto, P. Nuova, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte e Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 11: Canzoni - 11,30: Musica da camera - 13,10: Orchestra Cuscito - 13,20: Orchestra Anepeta - 14,10: Eterna - Teatro - Cinema - 14,45: Complesso Zapuria - 17: Orchestra Canfora - 17,30: Parigi vi parla - 18: Schumann - 18,30: Università Marconi - 18,45: Ditta e canzoni - 19,15: Salotti italiani del Risorgimento - 20: Orchestra Ferrio - 21,05: «La forza del destino», di Verdi; direttr. Santini.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni - 9,45: La voce di Natalino Otto - 10: Varietà - 11: Orchestra Milchael - 12,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Ghiaccio e fuori gioco - 14,45: Canta D. Modugno - 15,20: Orchestre Angelini e Barzizza - 16: Terza pagina - 16,30: La signora delle camelie - 17: La bussola - 18: Per i piccoli - Musica per tutti - 19: Classe unica - 19,30: Musica leggera - 20,25: La vita è una canzone - 21: Musica leggera - 21: «I secoli attendono», radiodramma - 22,45: Canta Denise Benoit - 23: Sport fil.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La medicina nella lotta contro il dolore - 19,15: L. G. Zanotti - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: «Le osservazioni del magriore Tompson» - 22,25: Musiche di Igor Strawinsky - 22,55: Poeti arabi in Sicilia.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,35: Il mondo attraverso i francobolli - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: La legge del mare - 22,30: Sette note - 23: Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulle Venezie, Marche, Puglie e Calabria la nuvolosità sarà abbastanza intensa con qualche precipitazione anche a carattere temporalesco. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con prevalenza di schiarite, ma con possibilità di lieve miglioramento del tempo sul tardo mattino. Temperatura pressochè stazionaria. Mari: agitati i mari di Sardegna, di Sicilia, medio e basso Tirreno; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,8	24,3	Pescara	13,6	29,6
Trieste	16,4	28	L'Aquila	10	18,3
Venezia	15,9	23,1	Roma	11,8	25,4
Genova	16,3	17,4	Bari	15	21,4
Milano	12,1	26,4	Napoli	13,2	22,4
Torino	9,8	26	Potenza	8,4	17,3
Cuneo	17,1	25	Reggio C.	17,3	23,7
Bologna	14,5	27,2	Messina	18	22,4
Firenze	13,8	27,6	Palermo	17,4	22
Pisa	12,1	24,8	Catania	15,3	27,2

Il bilancio degli Interni a Palazzo Madama

Vivaci discussioni in aula sul problema dell'Ente regione

Il senatore d. c. Monni in dissenso con la tesi del governo - Le sinistre chiedono l'abolizione dei Prefetti in Sicilia - Oggi parlerà Tambroni - Iniziato alla Camera l'esame del bilancio della Difesa

Roma, 19 giugno.

Il tema dell'attuazione degli Enti Regione ha avuto carattere all'odierna discussione al Senato sul bilancio del Ministero degli Interni. Ricorderemo che il relatore sul bilancio, il democristiano on. Lepore, ha esposto il suo parere del tutto positivo sull'attuazione del disposto costituzionale ed ha anzi riportato, nella sua relazione, brani del discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica a Belluno laddove Gronchi, riferendosi alla vita degli Enti locali, dal Comune alla Regione, affermò: «Credo mio dovere provvedere affinché questa parte della Costituzione venga attuata. Ebbi occasione di dire, con frase che fu giudicata ardita, ma che mi sembra soltanto incisiva, che la Costituzione o la si modifica o la si adempie. Ora, le autonomie locali debbono essere inquadrate e definite nelle nuove strutture dello Stato».

Oggi il senatore democristiano Monni ha chiaramente dissentito dal pensiero del relatore ed ha rivelato, con parole di un certo peso, una frizione, su questo argomento, nello stesso gruppo democristiano, sì che il ministro dell'Interno Tambroni dovrà nella sua replica conclusiva, prevista per domani, esporre compiutamente il suo parere.

Monni è convinto che nella attuazione dei quindici Enti regionali occorra andar piano, in attesa che le esperienze già in atto in Sicilia, in Sardegna, nel Trentino-Alto Adige e nella Valle d'Aosta diano sempre più positivi elementi di orientamento. Di più, il senatore d. c. vorrebbe, se si vuol dare piena esecuzione all'art. 132 della Carta costituzionale, che le popolazioni interessate esprimessero il proprio parere.

Inutile dire che l'estrema destra missina si è accanita contro l'ordinamento regionale e — tra vivaci contrasti — si è chiamato in causa, a sostenere la tesi del decentramento amministrativo, Nitti e Don Sturzo, il Carroccio e la Battaglia di Legnano per elevare un inno a Roma ed all'unità d'Italia.

Altri due oratori, Asaro e Gramegna, entrambi comunisti, si sono occupati dell'argomento regionale, ma con espressa di espressioni e soprattutto con aperte critiche all'«oppressione dei prefetti». Il dibattito non ne n'è avvantaggiato, ed anzi il grido lanciato da Asaro «Via i prefetti dalla Sicilia!», ha fatto vacillare più di un regionalista convinto tra i banchi della maggioranza. Bisogna infatti riconoscere che i due senatori, l'uno siciliano e l'altro pugliese, hanno avuto la mano pesante. Mentre Asaro ha addirittura invocato, al posto dei prefetti, commissioni statali di controllo sugli atti del «libero consorzio dei Comuni e degli enti locali», Gramegna ha affermato che «la realizzazione delle regioni costituirà la fine di quell'immobilismo costituzionale voluto dalla d. c. e contrastato invece dai partiti democratici e dalle forze popolari».

A Montecitorio si è iniziato l'esame del bilancio del ministero della Difesa, che fu già discusso ed approvato dal Senato nello scorso aprile. Nessun fatto nuovo è intervenuto da allora a modificare la situazione, eccettuata la lettera di Bulganin sul disarmo. E' su quest'unico argomento che insistono i comunisti, i quali, come ha fatto oggi il deputato Clocchiatti, si dichiarano disposti ad «affiancare tutti gli sforzi che il governo vorrà fare per il disarmo e la riduzione del periodo della ferma militare».

Quella della riduzione della ferma è una delle ultime trovate demagogiche dell'opposizione.

Su questo argomento il ministro Taviani ebbe già a dichiarare come l'Italia sia inserita, per volontà del Parlamento italiano, in un sistema d'alleanze militari che impongono comuni impegni e come, riguardo alla riduzione di ferme, non sia possibile raggiungere nemmeno l'obbiettivo dell'economia in quanto l'equipaggiamento e lo addestramento di un soldato comporta una spesa che non è recuperabile con una riduzione del periodo di permanenza alle armi.

Un metro diverso hanno, invece, usato oggi i socialisti, i quali, per bocca di Tolloy, hanno preferito trascurare la questione del disarmo per puntare su un obiettivo maggiormente sensibile quale quello della democratizzazione dell'esercito.

«Noi — ha detto il deputato socialista — vogliamo il rinnovamento delle forze armate, e non con scopi recriminatori, ma costruttivi, tenendo in mente che la causa della democrazia è la causa della pace». Parole di insolito rilievo che ci avvertono, anche nell'aula di Montecitorio, di quella evoluzione politica in atto che investe non soltanto la cosa di casa nostra, ma quella del mondo intero.

d. m.

Romita studia un piano contro gli incidenti stradali

Roma, 19 giugno.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, si incontrerà nei prossimi giorni con il ministro dei Trasporti on. Angelini allo scopo di coordinare l'azione da svolgere per limitare sempre più i gravi incidenti stradali.

Sarà nominato un Comitato interparlamentare con numerosi esperti delle comunicazioni stradali e con il compito di formulare delle richieste per: 1) modificare l'apposita Commissione per l'automobilismo presso il Ministero dei Trasporti; 2) unificare le attribuzioni della competenza per quanto concerne le disposizioni per la circolazione; 3) portare a compimento e con la maggiore lena possibile il Codice della Strada già allo studio; 4) aumentare gli effettivi della polizia stradale e dotarli di mezzi sempre più moderni.

Per la riforma della N.A.T.O.

Martino a Parigi per i lavori del «Comitato dei Tre Saggi»

Parigi, 19 giugno.

(a. c.) Si riunirà domani per la prima volta nella capitale francese il «Comitato dei Tre Saggi», creato per promuovere la riforma politica e l'estensione al campo economico-sociale del Patto Atlantico. Il comitato è composto dei ministri degli Esteri di Italia, Norvegia e Canada: Gaetano Martino, Halvard Lange e Lester Pearson; essi sono già arrivati oggi pomeriggio nella capitale francese.

L'on. Martino è giunto stasera tardi in aereo, portando con sè un memorandum di 25 pagine, messo a punto stamane a Palazzo Chigi in una riunione alla quale hanno partecipato i sottosegretari Folchi e Badini-Confalonieri, gli ambasciatori Magistrati e Catlani, e numerosi alti funzionari.

«Si tratta — ha precisato l'on. Folchi — di un documento organico che si riallaccia nello spirito al discorso rivolto dal Presidente Gronchi al Congresso degli Stati Uniti d'America». Il memorandum verrà sottoposto ai ministri Pearson e Lange che vaglieranno le possibili soluzioni dei problemi politici ed economici; particolarmente importanti questi ultimi, dato che si dovrà discutere se l'assistenza economica debba essere limitata alle zone depresse dei Paesi dell'alleanza o estesa anche ai Paesi sottosviluppati che sono al di fuori dell'alleanza.

Il contenuto del documento è stato portato a conoscenza di Segni questa mattina: Martino ha discusso col Presidente del Consiglio anche dell'incontro che lunedì prossimo avrà a Londra col capo del Foreign Office, Selwin Lloyd.

La C.E.C.A. costruirà case operaie in Italia

Strasburgo, 19 giugno.

Il Consiglio dei Ministri della C.E.C.A. (Comunità Europea Carbone Acciaio) riunito a Strasburgo sotto la presidenza dell'on. Guido Cortese, non ha raggiunto un accordo in merito alla riorganizzazione del mercato europeo dei rottami di ferro, secondo la formula proposta dall'alta autorità.

I ministri hanno pertanto deciso che il sistema attualmente in vigore — e che sarebbe dovuto scadere alla fine di questo mese — venga prorogato di tre mesi per permettere agli esperti di riesaminare le modifiche da apportarvi.

L'onorevole Pella, presidente dell'Assemblea comune della C.E.C.A., ha tenuto una conferenza-stampa, preannunciando per venerdì prossimo importanti dichiarazioni sugli aspetti politici della integrazione europea.

L'olandese Nederhort, della commissione sociale, ha dichiarato che la C.E.C.A. finanzierà un nuovo piano per la costruzione di duemila case operaie; 150 sorgerebbero in Italia.

Le accuse al modernismo

Il ministro Paolo Rossi pronuncia il suo discorso all'inaugurazione della Biennale. Da sinistra: l'on. Leone, presidente della Camera; Giovanni Gronchi; l'on. Molè, vice-presidente del Senato; il prefetto di Venezia, Spaziano ed il Proc. Gen. Agostini (Telefoto)

Il Presidente Gronchi ha inaugurato a Venezia la XXVIII^a Biennale

Applausi polemici di artisti e critici al discorso d'apertura del ministro Rossi

Il parlamentare ha richiamato pittori e scultori a un'arte più comprensibile suscitando commenti ironici - Folla cosmopolita al seguito del corteo presidenziale nella visita ai 34 padiglioni della Mostra

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 19 giugno.

I primi ad approdare alla Biennale furono gli artisti. Il treno che trasportava il Presidente della Repubblica non era ancora in stazione e già pittori e scultori, facilmente riconoscibili, dalle casacche di fustagno, dagli abbigliamenti stravaganti, dalle proiose barbe, dal nero elettrico al bianco niveo attraverso una vasta gamma di grigi, varcavano i cancelli dei Giardini.

Subito dopo arrivarono gli invitati comuni, col biglietto stampigliato in verdino. I vaporetti del servizio pubblico ne sbarcavano continuo alla volta e le signore, in quell'affollamento, lentavano senza molta convinzione di assumere atteggiamenti disinvolti per dimenticare che la toeletta nuova, confezionata per l'occasionale manifestazione d'arte, passavano inosservate. All'ingresso dei Giardini camminavano lentissime sulla lunga staiata, fino alla tribuna, erano su un'ideale passerella; ma a quell'ora, a guardarle, c'erano soltanto i plotoni di marinai e soldati in picchetto d'onore, più divertiti che ammirati dei cappellini a pagoda, a castello, messi in equilibrio instabile e facile bersaglio del vento che soffiava invidioso dal mare.

Il più gustoso spettacolo di scrridente curiosità lo meritò una signora di evidente origine nordica, altissima, sottile, biondissima, calata in una specie d'informe sacco senza cintura, di lana viola a trama grossa con tre buchi, da cui uscivano il collo modiglianesco e le nude, esili braccia. Contro i pericoli della pioggia, che per tutta la notte era caduta a rovesci come se il cielo si fosse sciolto in acqua, molte signore avevano l'ombrello, alcune portavano sul braccio leggeri impermeabili di seta a maggior difesa dei vaporosi, variopinti abiti di organza, surah, rascatello.

Con la terza ondata arrivarono gli invitati d'eccezione, su gondole o motoscafi privati che accostavano al pontile provvisorio messo davanti ai cancelli dei Giardini. Investito dalle ondate, lo sitterone oscillava assumendo preoccupanti inclinazioni, mettendo in difficoltà le signore che, scendendo dal natante, stentavano a trovare l'equilibrio per via dei tacchi altissimi. Prima le autorità cittadine e regionali, poi il Corpo consolare, quindi molti ambasciatori delle nazioni che espongono alla Biennale. Sulla riva, in attesa del corteo presidenziale, si formò una specie di salotto, in un'atmosfera vagamente ottocentesca, tra inchini, baciamani, ricercate frasi di cortesia.

Ultimo degli invitati giunse monsignor Jandelli, in vasta cappa di seta violacea, in rappresentanza del patriarca cardinale Roncalli, che per la prima volta ha incaricato ufficialmente un suo delegato all'inaugurazione della Biennale. L'avvenimento ha suscitato curiosità; forse alla Biennale del 1958 si sarà anche un padiglione per gli artisti della Città del Vaticano, ha osservato un cronista. Probabilmente il patriarca di Venezia ha pensato che nell'arte contemporanea le figure umane scolpite o dipinte, vestite o spogliate, sono così difficilmente riconoscibili che anche i verecondi sguardi di un prelato possono posarsi su quadri e statue senza arrossire, e ha rotto l'isolamento.

Non più contenuti dal servizio d'ordine, gli invitati iniziarono invece i soliti ad ostacoli. Le ginocchia sulle transenne che dividevano in labirinti di corridoi le varie tribune e si accalcarono al seguito del corteo presidenziale per essere i primi ad entrare nei padiglioni, dove non si offrivano rinfreschi, ma si regalavano eleganti cataloghi illustrati; bisognava giungere prima che fossero esauriti.

Accolto dai commissari che avevano curato la scelta delle opere e la loro disposizione, il Presidente della Repubblica ascoltava con inalterato interesse ogni spiegazione: naturalmente non esprimeva giudizi, neanche gli sguardi traducevano in una preferenza per una tendenza o per un'altra. Nemmeno due pallini in celluloide da «ping-pong», trafitte da chiodi su una tavoletta gialla, significanti non so che cosa nel padiglione dell'Iran, riuscirono a farlo trasalire.

Per quanto le visite fossero brevi, i padiglioni da visitare erano trentaquattro e ogni rappresentante voleva spiegare a Giovanni Gronchi, almeno nelle linee essenziali, la tendenza artistica del proprio Paese: così le 13 erano passate da un pezzo e la visita continuava. Nel pomeriggio, nell'ala napoleonica del Palazzo Ducale, il Presidente della Repubblica ha inaugurato la Mostra di Eugenio Delacroix; e sera ha partecipato a un «gala» musicale al Teatro «La Fenice», dov'è stata rappresentata l'opera «L'amante di tutte», di Gallippi. Poco dopo mezzanotte Giovanni Gronchi è salito in treno ed è ripartito per Roma, portandosi un durevole ricordo di questa sua interessantissima giornata veneziana interamente dedicata all'arte.

Francesco Rosso

Teddy Reno rischia di annegare per soccorrere un'ammiratrice

Erano andati al mare insieme e la ragazza era finita in un gorgo - Salvati entrambi da un bagnino

Roma, 19 giugno.

(a.n.) Teddy Reno ha corso il rischio di annegare nelle acque di Fregene, ove si era recato domenica per un bagno di mare. Lo stesso cantante della radio ci ha narrato l'avventura della quale è stato protagonista, smentendo talune voci incaute che hanno detto che egli fosse uscito al largo su di un pattino e successivamente che il suo salvataggio fosse avvenuto da parte di due amici presenti alla scena. Ecco invece come sono andate le cose.

Si era recato nella mattinata del giorno festivo a prendere il sole sulla spiaggia limitrofa alla pineta, in compagnia di un'ammiratrice. La sosta al sole fu forse troppo prolungata, e questa sarebbe, secondo Teddy Reno, la causa prima dell'episodio. La fanciulla che l'accompagnava entrò in acqua prima di lui e si allontanò nuotando dal lido. Il cantante la seguì poco dopo, ma avvertì subito una forte corrente che lo spingeva al largo.

Ad un tratto la fanciulla, che si trovava alla distanza di un centinaio di metri da lui, gridò e agitò una mano chiamando aiuto. Si trovava esattamente sopra una delle insidiose buche che il fondo marino presenta in quella località e che producono nell'acqua pericolosi gorghi.

Senza esitare Teddy Reno si diresse al suo soccorso. Nuotando a vigorose bracciate la raggiunse e la tenne a fior d'acqua. Mentre la fanciulla nuotava con una mano, appoggiandosi a lui con l'altra, il cantante si accinse a far ritorno alla spiaggia. Ma la corrente era troppo forte perché potesse vincerne la violenza. Ad un tratto le forze gli vennero meno. Fece appena in tempo ad alzare un braccio ed a lanciare un'invocazione di aiuto.

Il cantante Teddy Reno

Un bagnino che si trovava sul lido avvertì il pericolo che i due stavano correndo. Scese in acqua con una barca e li raggiunse appena in tempo per trarli in salvo.

Teddy Reno era così sfinito che non riuscì a salire a bordo. Giunto a riva lo choc e la spossatezza lo vinsero e impiegò una buona mezz'ora a riprendersi. Malgrado la tremenda avventura, Reno ha narrato che, rientrato a Roma, si è recato nondimeno a cantare in un locale all'aperto.

Un anno e 8 mesi all'uomo che sparò in chiesa all'amante

Ferrara, 19 giugno.

Il cinquantunenne Maggio Cavallini, che nello scorso marzo aveva tentato di sopprimere in chiesa la sua amante, ferendosi a sua volta, è stato condannato in Assise ad 1 anno e 8 mesi di reclusione.

L'episodio avvenne a mezzogiorno del 9 marzo 1955 nella chiesa di Santo Spirito in Ferrara. La donna, Lavinia Squarzoni, dopo aver pregato davanti l'altare della Madonna di Pompei estrasse dalla borsetta una pistola e la rezzinghì al Cavallini invitandolo ad ucciderla. Partirono diversi colpi e il sacrestano trovò i due in una pozza di sangue.

I due ex-amanti, secondo le dichiarazioni fatte, avevano deciso di sopprimersi, non riuscendo a troncare la loro relazione (la donna era sposata con 6 figli). Ma le ferite guarirono in due mesi.

Nell'udienza di oggi presso la Corte d'Assise di Ferrare, è comparso il solo Cavallini essendo la Squarzoni in fin di vita per gravissima malattia. L'imputato ha assunto tutta la responsabilità asserendo di essere stato lui solo a sparare.

Il Cavallini, ritenuto colpevole del reato il tentato omicidio del consenziente e con la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato come s'è detto ad un anno ed otto mesi di reclusione.

Rinviata a fine settembre la causa Lauro-«Avanti!»

Roma, 19 giugno.

Achille Lauro non si è presentato stamane all'udienza del processo per diffamazione intentato dal sindaco di Napoli al due giornalisti dell'«Avanti!». Il comandante si è giustificato inviando ai giudici un telegramma in cui li informava di essere impegnato altrove per «ragioni di ufficio». «Ma se ha rinviato il Consiglio comunale proprio per assistere a questo processo — hanno osservato i difensori degli imputati —, che impegni tanto urgenti può avere da mercoledì ad una udienza così importante? Noi abbiamo bisogno di lui: dobbiamo chiedergli ancora molti chiarimenti».

Il Tribunale ha risolto la questione stabilendo che intanto sarebbe stato interrogato l'unico testimone venuto da Napoli, l'ing. Luigi Cosenza, consigliere comunale comunista, professore all'Università partenopea, e in un'altra udienza si sarebbe continuato ad esaminare Achille Lauro.

Quali le critiche del prof. Cosenza alla Amministrazione comunale di Napoli? Innanzi tutto quella di non aver rispettato il piano regolatore consentendo la costruzione di edifici senza tener conto di certi limiti d'altezza e favorendo in tal modo l'aumento di valore delle aree si da determinare una speculazione che ha permesso ai privati di guadagnare circa 16 miliardi. Poi di aver favorito talune imprese di costruzione concedendo loro dei lavori in appalto e dei lavori suppletivi il cui piano veniva portato all'esame del Consiglio comunale soltanto per la ratifica, dopo, cioè, essere stati eseguiti. Infine di aver rinnovato alla ditta Trezza l'appalto per la riscossione delle imposte di consumo senza aver proceduto ad una gara pubblica.

Si graffiò il volto nel cespuglio in cui fu trovata uccisa la moglie

Questo è il maggiore elemento d'accusa - Il marito presunto assassino continua però a proclamarsi innocente - Oggi le richieste del Procuratore Generale

Aldo Ricciotti, l'imputato, nella gabbia delle Assise (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 19 giugno.

La prima udienza del processo a carico di Aldo Ricciotti, il presunto assassino della giovane moglie Virginia Zappelli, trovata cadavere in un cespuglio sui colli a Porta Isolabella con il corpo trafitto da sedici pugnalate, si è conclusa e nulla è cambiato nell'atteggiamento dell'imputato. Egli ha continuato a protestarsi innocente, cercando di sfuggire alle continue contestazioni del presidente.

L'accusa sostiene che Aldo Ricciotti la sera della domenica 22 gennaio 1955, condusse la moglie, con il pretesto di concludere un affare, a Porta Isolabella e qui la uccise, trascinandone poi il corpo in un cespuglio.

Sempre secondo l'accusa, il Ricciotti pensava che il cadavere della moglie non sarebbe scoperto così presto, per cui non si preoccupò di «stare in guardia» ed attendere che guarissero quelle graffiature riportate al viso e al dorso delle mani, graffiature che la perizia stabilì essere della stessa natura di quella rilevate sulle gambe dell'uccisa e che oggi costituiscono il maggiore elemento di accusa.

Ma Aldo Ricciotti ha negato recisamente ogni addebito e ha trovato la risposta pronta ad ogni contestazione. Seppe, fin da quando era in carcere (nel 1949 fu condannato a 5 anni per furto) che la moglie lo tradiva. La rimproverò varie volte, senza mai minacciarla. Quando tornò ad essere libero, trovò la sua casa frequentata da altri e tuttavia alla moglie chiese soltanto di ravvedersi.

Interrogato dal presidente su come trascorse la domenica del 23 gennaio, giorno in cui Virginia venne uccisa, il Ricciotti ha raccontato di essere stato insieme alla moglie fino alle 21. «La lasciai in piazza Brin e dovevamo rivederci di lì a poco. Quando tornai non c'era più. Pensando che fosse andata a ballare alla *Virtus*, decisi di raggiungerla. Prima però andai a Gaggiola per prendere un martello che avevo nascosto in un cespuglio. Lì mi produssi le escoriazioni alle mani e al viso».

Presidente — Che cosa intendevate fare con il martello?

Ricciotti — Volevo dare una lezione a Paolo Cippone, l'amante di mia moglie. Ero stufo di passare per un cretino. Cercai mia moglie in vari locali pubblici e alle 4 del mattino partii per Livorno per affari. Il martello lo lanciai dal treno.

Trenta testimoni hanno deposto su circostanze che contraddicono l'alibi fornito dall'imputato. Particolarmente importanti le deposizioni di Giuseppino Giovacchini, proprietario della trattoria «Beppe», di suo figlio Gian Paolo e di Carlo Bertelli. Essi hanno detto infatti che la domenica sera non avevano notato sul volto del Ricciotti alcuna graffiatura.

Ha deposto infine anche Giuseppe Zappelli, padre della donna, che aveva allontanato da sè la figlia per la sua condotta fin dal 1952. Quando ha lasciato l'aula, Giuseppe Zappelli si è rivolto al Ricciotti e lo ha salutato cordialmente con un sorriso.

Domani si riprenderà con gli ultimi testimoni e nel pomeriggio si avrà la requisitoria del Procuratore Generale.

E. p.

Avvelenati da una minestra ventinove bambini d'un asilo

Padova, 19 giugno.

All'asilo infantile di Montemerlo, frazione di Cervarese Santa Croce, si è avuto un caso di intossicazione collettiva, causata da cibi guasti.

A 95 piccini, maschi e femmine, dai quattro ai sei anni, veniva servita a mezzogiorno una minestra di riso avanzata il giorno prima, e conservata, a quanto pare, in recipienti di alluminio.

Poco dopo, ventinove piccoli venivano presi da conati di vomito per cui, per ordine del medico, venivano trasportati alla clinica pediatrica, e sottoposti a una lavatura gastrica. Undici di essi venivano dimessi qualche ora dopo perché dichiarati fuori pericolo; diciotto, invece, rimanevano ricoverati in osservazione.

I carabinieri hanno sequestrato i recipienti che avevano contenuto la minestra, tenendoli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Olivetti Studio 44

Per chi scrive per sé,
da solo
e molto,
pratica come una portatile,
completa come una macchina da ufficio.

Prezzo lire **72.000** + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartoleria.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione sarà dovuto il solo diritto fisso di lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto subitone della ricevuta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate

1 ANNUNZI COMMERC., L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavaggiatrici, elevatori, ferri servizio, compressori stradali. Ellie, Madama Cristina 111, telefono [illegible]. Ratazzoni. 4964

AFFILIAMO ripostiglia in genere, specialità cravatari anche circolari. Via Cavaglià 10. Telefonare ore pasti 286-749.

BANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 3093

CAUSA decesso litocessi macchinario carpenteria, eventualmente affittasi locale. Telefonare [illegible]. 1478

CAUSA trasloco emporio sedie tavolini. Grande liquidazione. Bruno, tel. 383-478.

CERCASI occasione tavole armatura per cantiere edile. Telefonare 886-283 ore pasti. 315202

DISPONENDO negozio in Milano, intendo accettare [illegible] depositi assistenza clientela recapiti. Scrivere casella 358 C. SPI, Milano. 9245

ELETTRICISTI, fabbrica corruzione elettriche e potenti lampadari, cassette per interno in plastica, novità, garanzia. «Best», Torino via Breccefurto 3. Telefonare 34-749. 32-689. 84356

ELETTRICISTI Tubopiast sostituisce tubo ferro, costa meno; resistente, isolato, approvato Aziende Elettriche, Conduttori plastica, Brevetti Marlin, Rosta 7. Telefonare 772-765. 876

FABBRICANTI. Presentate, lanciate vostre realizzazioni alla «Mostra delle Novità». Sanremo 11-20 agosto. Ammessi tutti rami. Informazioni: Villa Emanuele, Sanremo. 9099

FACCIATA parrucchiere su grande arteria principale affittasi. Telef. 524-256.

LIQUIDO tornetti parallelo revolver, frese trapano vecchio gruppi elettrogeno babbi [illegible] lavatrice fornelli. Motori elettrici [illegible] riparazioni. Telefono 533-443.

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scavea, via Nizza 83, Torino. Telefonare 62-396.

MACCHINE Supermacinaffè «La San Marco», macinacaffè, gruppi bar, toilettone. Organizzazione Rumbio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo) Torino.

MACCHINE utensili d'occasione rateazioni, Società «Italo-scut», via Alfieri 7, via Veronese 243. Telefonare 555-353.

METALMECCANICI desete vendere macchine utensili? Società «Ralmacut», via Alfieri 7. Telef. 655-353. 84944

MOLLE acciaio spirale, misure varie, tutti carpenteria e meccanici, vendo. Pollenzo 27, Bonaldi. [illegible]

OCCASIONE vendesi martellatrice Mino con avanzamento, Telef. 558-379.

OCCASIONE vendo lavabiancheria. Dynamic kg. 5. Telef. 688-880. 315543

PRESSE eccentriche Nino a 200 tmp. Rateazioni. Soc. «Ralmacut», Alfieri 7. Telef. 555-353. 84945

SPECIALIZZATO ricerca acqua ville irrigazione acquedotti. Rivolgersi: Amaro, fabbro-ferraio, Strevi. 9216

TEGOLE piane, travature ferri e feltrose, capriate legno ferro. Corso Novara 99, Telefono [illegible]

TORNIO frontale motorizzato tornito diametri filo a due metri. Posto kg. 2.500 vendo «La Macchina Utensile», via Pigafetta 29. 8509

TORNIO lunghezza punte 80 con paterna divisore. Ottime condizioni vendesi. Storia, Mazzoni 11. 5871

VENDONSI: forno elettrico 100 kw. per saldatura completo carrello, quadro controllo; 2 vasche grasbito; 4 vasche larice 2000 lt.; 1 vasca idem rivestita politene per galvanica. Mazzardi, casella 55, Lecce. 9148

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ABILISSIMI elettricisti impianti interni, offronsi solo a cottimo. Telefonare 524-430 ore 16-18. 34888

ALPES termoventilazione [illegible], unibancabile casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-430. 3912

DONNA facilità apprendere lavori qualsiasi [illegible] disposta cauzionare cerca seria attività sua domicilio. Scrivere cassetta 5133, SPI. Torino. 84988

FACCIAMO pavimenti pastrellamenti levigatura pisello lavori ritinti. Interpellateci Telefonare 30-613. 85439

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 35, tel. 36-834

OCCHIALI prodigium «Fascietti» cristalli lizzatori conservatori dell'occhio. S. Massimo 42, mutue. 81745

PASTIFICI banchi negozi completi macchine rimodernamenti assegnamo ovunque. Telefonare 760-953. 85186

PERSIANE avvolgibili ogni tipo anche in ferro ripara ovunque. Telef. 760-952.

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 49 per signora fino al 43. Vi calzerete con facilità, ditta Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

VIA Varrone 12, eseguiamo qualsiasi lavoro saldature carrozzeria Tel. 779-277.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70p.p.

Si hanno condizioni cediamo proventi redditizie centrali. 1.500.000, 2.000.000, 6.000.000 dilazionando pagamento, affrontasi Anglesio, Nizza 9. 3885

AFFARE cedesi macelleria forte lavoro Parella prezzo conventilantissimo. Telefonare 791-864. 315617

APPARONE! Nuova bar pasticceria, zona commercialissima, cedesi 2.000.000. Telefonare [illegible]. 1476

APPARONE privato cede negozio rami lampadari elettrodomestici angolare centrale Telefonare 885-654. 84490

AFFIDASI gerenza o cedesi tintoreria forte lavoro, retro [illegible] S. Rita. Telefonare 791-864. 315613

AFFIDASI [illegible] avviatissima latteria, alloggio, Riva, via dei Mille 14.

ALBENGA latteria bar gelateria centralissimo televisione debbesi cedesi 2 milioni trattabili se rentandi. Centro Latte, Alassio

ALBERGHI Torino, Piemonte, principali città d'Italia, riviera, montagna, cedesi con, senza muri, prezzi [illegible]. Gestione alberghiera, parties Barbaroux 4, Torino. Telef. 47-387. 8294

ALBERGO corso gerenza eventualmente acquisto Scriv. cassetta 1388, SPI, Torino

ARTIGIANI. Causa malattia liquidasi negozio specchi cornici, occasionissima. Mazzaglia, Milano 10. 82859

ATTENZIONE Cartoleria, giocattoli, centralissimo, posizione forte passaggio, zona centralissima, cedesi occasione causa malattia 1.200.000, Balbis, Marchi 34. [illegible]

ATTIVISSIMA redditizia agenzia mobilieri vicinanze Torino cerca socio meccanico disposto apporti quota-parte, oppure cedesi intera azienda. Scrivere cassetta 142 C. Sepri, Torino. 9092

AUTORIMESSA avviatissima stazione servizio officina riparazioni cedo 4.000.000 Telefonare 41-150. 85256

AUTORIMESSA con noleggio di fiducia riparazioni, distributori benzina importante centro Mugnerato cedesi Scrivere Ferraudo, Saluzzo 11, Torino. 84998

AUTORIMESSE avviatissime forte reddito, cedesi gerenza Ciotti, Parini 13

AVVIATA redditizia piccola industria cedesi Torino ragioni familiari. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 85402

AVVIATA rivendita confetteria pasticceria con alloggio cedesi stadi Italia Nizza 245, Torino. 315179

AVVIATISSIMA incanderia stireria moderna garagni Carducci urge cedere, affittare. Mazzaglia, Milano 10. 82849

AVVIATISSIMA rinomata trattoria superi accedici pergolato gran lusso, tutto telefonare, cede [illegible] salute. Tel. 790-320

AVVIATISSIMO [illegible] casalinghi, licenza ferramenta cedesi motivi famiglia. Telefonare 593-534. 85374

AVVIATISSIMO negozio calzature con reparto cedo annesso riparazioni. Tel. 40-933.

AVVIATISSIMO studio commerciale, centrale, attività decennale, cedesi causa trasferimento. Telefonare 46-524 (mattino).

AVVIATO laboratorio dolciumi pasticcini gommosi. [illegible] 150-200 mensili cedo, permuto immobile, possibilità sviluppo. Scrivere cassetta 3082, SPI Torino. F2964

AZIENDA centralissima facile condizione forte reddito cedesi compreso muri, ottimo affare. Mazzaglia, Milano 10.

AZIENDA seria per maggiore produzione apparecchi povità grande consumo cerca socio amministratore apportando 6.000.000 buon reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. M8633

BAR angolo bellissimo alloggio occasionissima causa malattia 2.200.000. Rivoli, Barbaroux 25, Telefonare 524-256.

BAR avviatissimo cedesi 2.700.000 eventuali preferenza, «Api», Garibaldi 20. 7858

BAR centralissimo modernamente attrezzato, cedesi causa malattia. Troppino, Nizza Secondo 22. [illegible]

BAR, celiteria, semicentrale, panineria incassi 50.000, richiesta 14.000.000, cedesi ritiro commercio, trasferimento Cercelli, A. Doria 15. 4017

BELLISSIMA salumeria, attrezzatura moderna, forte lavoro, cause imprevisti cedesi. Telefonare 557-304. 85677

BIANCHERIA per signora confezione vendita zona centralissima cedo [illegible]. Telefonare Buzzi, 50-791. 4098

BLEVETTI internazionali cercasi socio capitali per sfruttamento. Forti utili. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. M5645

CAFFE' torrefazione 20.000 giornaliere, anche eventualmente gerenza. Telefonare 387-417, ore 9-12. M6304

CARTA macero antica azienda alto reddito cedesi ritiro commercio. Telefonare 585-282. 85273

CAUSA esercizio cedesi importante casa rappresentanze provincia Asti, alimentari primarie ditte. Scrivere cassetta 303/A Pubblinam, Asti. 9076

CAUSA impegni cedesi drogheria alimentari bollettino alcolici zona nuova. Telefonare 393-096. M5104

CAUSA malattia cedesi negozio officina riparazioni moto su corso centrale, forte passaggio. Scrivere cassetta 5127, [illegible], Torino. R5004

CAUSA trasferimento cedo negozio confezioni moderno centrale. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. [illegible]

CAUSA trasferimento cedo sopratazione vini all'ingrosso, vetri chiusi. Telefonare 26-535. 85008

CAUZIONANDO cercasi gestione tabaccheria possibilmente alloggio. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. M6092

CAVALLERA, Saluzzo 21. Occasione, baracco avviato (forte mercato, chiusi facilitazioni. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21, Avviatissima trattoria, dehors, parcheggio auto, cedesi in Carignano causa maternità. 5985

CEDESI a miti pretese negozio frutta ben arredato. Telefonare 882-741.

CEDESI avviata merceria causa decesso. Telefonare 761-116. 5563

CEDESI avviata tintoria lavanderia motivi salute. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 82951

CEDESI avviatissima salumeria o cambiasi con alloggio. Agenzia Cubilia, Domodossola 8. 9064

CEDESI azienda autotrasporti e trasporti. Piossasco. Telefonare 985-760.

CEDESI grande alimentario pollame alloggio. Richiesta, affitto mite. Tel. 95-698.

CEDESI laboratorio attrezzato Kilo 10.000 mensili, [illegible] valigeria borsette. Richiesta 300.000. Telefonare 524-256.

CAUSA esercizio cedesi importante casa rappresentanze provincia Asti, alimentari primarie ditte. Scrivere cassetta 303/A Pubblinam, Asti. 9076

CEDESI motivi famiglia [illegible] mercerie (tutti permessi, grandi pergolati. Telefonare 690-060. [illegible]

CEDESI se eventualmente disposti in gestione a Genova Agenzia Viaggi e Turismo Categoria A con biglietteria ferroviaria. Scrivere cassetta 6094, SPI, Genova. 9139

CEDESI piccola azienda macchine bracciatrici con clientela. Telef. 771-512, ore pasti. M6182

CEDESI tintoria con macchinario avviatissima. Telefonare 774-453. 82966

CEDO avviata laboratorio stampaggio bachelite stampi. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 85310

CEDO commerciabile drogheria licenza trasferibile, via Saluzzo 7. 85228

CEDO graziosa tabaccheria bar levata 800.000 bettimanali forte lavoro alloggio 20.000.000. Telefonare 88-762. 84776

CEDO latteria, bellissima posizione, muri compresi 5.000.000. Orbito, Domodossola 8. 9064

CEDO licenza bevande analcooliche gelati fruita. Telefonare 698-847, ore pasti.

CEDO licenza superalcoolici [illegible] con attrezzatura [illegible]. Richiesta 2.000.000. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino, M6166

CEDO magazzino ingrosso vini. Miti pretese. Telefonare 883-125. 85583

CEDO negozio pellitatrice avviatissimo. Telefonare 767-781. 85368

CENTRALE tintoria impianti Everest 25 chili, presta, negozio, recapiti. 4.800.000 facilitazioni. Telefonare 760-689.

CENTRALISSIMO moderno negozio adatto qualunque genere cedesi necessario. Telefonare 528-511. 85270

CENTRALISSIMO negozio facile andamento lunga capidolazione reddito netto annuo 3.000.000. cedo 4.500.000. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino.

CERCASI latteria in gerenza cauzionando. Telefonare [illegible]. 85280

CERCHIAMO persona o ditta disposta cedere locale pianterreno o ammezzato scambio propaganda, pubblicità, continuazione. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino. 84988

CERCO gerenza panetteria quadrata zona. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.

CERCO mutuo cinque milioni su appartamento di lusso. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 83473

CERCO negozio centrale tessuti. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. 85671

CINEMA semicentrale lunga locazione cedesi 5.000.000 accetta socio gradendolo. Barbieri, Pomba 8. 85555

CINQUANTENNE attivo piccolo capitale locali telefono auto esaminerebbe combinazione. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino. 82896

COMMESTIBILE con alloggio e cassetta ghi bene avviati. Telefonare 884-731.

COPISTERIA elettrolitica lavoro seguire cedesi causa malattia oppure autocervisi persona idonea. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 84972

DANDONI garanzia dispongo 2.000.000 giardinetta; collaborerei come esattore assistente personale Torino, Bella presenza, serietà. Scrivere specificando cassetta 5106 SPI, Torino. 83027

DISPONENDO negozio locale attrezzato centralissimo offrirei possibilità combinazione ad avviata parta. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. 85270

DROGHERIA angolare redditizia sicura elaborazione cedesi, 4.700.000. «Api», Garibaldi 20. 7859

DROGHERIA privato cede zona Miradori ottimo affare 1.500.000. Telef. 381-694.

ELETTROLAVAGGIO avviatissimo alloggio utile elevato guadagno cedesi. «Api» Garibaldi 20. 7859

EX-capofficina fabbro combinazione una azienda apportando esperienza considerevole piccolo capitale. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 82918

FALEGNAMERIA attrezzatissima, importante redditizio lavoro, mq. 1500 cedesi. Scrivere SPI, cassetta 8 B, Savona

FARMACIA acquisterei, rileverei, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. 85008

FORNO con rivendita pane, muri compresi, vende geometra Conti, Parini 13.

FORTUNA fatta cediamo emporio casalinghi, negozio, chiosco, adatti diversi generi. Telefonare 855-928. 82808

GABETTI, XX Settembre 17, cede laboratorio pasticceria attrezzatissimo, incasso 1.500.000 mensili. 2.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede gratuitamente moderna mente attrezzata, utile [illegible] mensili prova. Condizioni massime pagamento. 3562

GARANZIA e [illegible] 1.000.000. Telef. ore 291-755 mattino. 64874

GRANDE trentennale azienda cartaria forte reddito realizza ritiro affari. Telefonare 585-288. G5215

IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari, Telef. 53-000.

INDUSTRIA trentennale yoghurt, con forma esclusiva, cedesi. Reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino 316154

LATTERIA semicentrale avviatissima alcune 30.000 giornaliere urge cedere. Mazzaglia, Milano 10. 82851

LATTERIA gelateria avviata cedesi causa malattia libera subito. Scrivere cassetta 5076 SPI, Torino. 84760

MACELLERIA bovina forte lavoro, grande sviluppo edilizio causa malattia cedesi. Telefonare 667-394. 85576

OCCASIONE causa trasferimento cedesi [illegible] negozio maglierie calze [illegible]. Scrivere [illegible] 8042, SPI, Torino.

OCCASIONE confetteria pasticceria con [illegible] forno causa partenza cedesi direttamente. Telefonare 23-432. M6232

OCCASIONISSIMA vendesi pasificio anche parti smontate. Telefonare Carlo Mostella [illegible]. M5527

OFFICINA [illegible] con torni, rettifiche, frese universali, trapani colonna, cesoie ghigliottina da 1 a 2 metri ecc. liquidasi. Via Pigafetta 29. Tel. 31-505.

PENSIONE completa avviata cedo miglior offerente. Paganini, Pavone 26. Telefonare 761-606. G4962

PER convenzione commercio cedo avviata attrezzata pasticceria forno, facilitando. Telefonare 884-102. [illegible]

POLLICULTURA intensiva nuova perfetto impianto con gabbie produzione 3500 polli mensili, vicinanze Casale Monferrato, vendesi, affittasi. De Micheli, Pinerolo 28, Milano. 3211

PRIVATO vende a privato negozio calzature, causa partenza. Telef. 21-723.

REDDITIZIA pellitteria con possibilità maggior sviluppo cedesi motivi familiari. Telefonare 44-487. 82869

RIMETTO oppure gerenzia avviato negozio pettinatrice, alloggiando, persona sola. Telefonare 376-846. M6168

SANREMO Marzocchi, Inglesi 95, cedo merceria cartoleria centrale. 9136

SANREMO, Marzocchi, Inglesi 95. Cedo caffè gelateria latteria centrale. 9199

SESSANTENNE esperto organizzatore disponendo zona signorile attrezzata ufficio sviluppo attività professionali, commerciali, rappresentanze, depositi, accetterebbe serie proposte. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino. M6215

STUDIO dentistico già avviato possibilità [illegible] centrale cercasi. Scrivere cassetta 335 Z, SPI, Milano. 9084

TABACCHERIA bar [illegible] causa assistenza cedesi. Biamaggio, Milano 10. 82855

TRATTORIA rinomata, avviatissima, alloggio, semi centrale Biella, cedesi ritiro affari. Scrivere cassella 109 V, Pubblinam, Biella. 9217

1.200.000 per un anno sicuri, buon interesse, massima garanzia. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. [illegible]

350.000 cedo, garanzia immobile. 25%. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

4 CANE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio tre camere servizi, giardino, terreno, bellissimo piano rialzato, via Massena 3 milioni 850.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9

A buone condizioni vendiamo tanti negozi [illegible] zone diverse. Anglesio, Nizza 9. [illegible]

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina, due camere cucina, 430.000 camera, corso Verona 25. Visite: lunedì mercoledì venerdì sabato ore 17-19.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina, due camere cucina, [illegible] 11 %, 380.000 camera, via Bonzo 12 (interno 9). Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 3386

A lire 32.000 il mq. vendesi via Diodati 40, terzo piano alloggio 4 camere cucina accessori. Telefonare 382-847.

A lungo Po Diaz 4, casa panoramica vendonsi alloggi 2-5 vani, convenienti. Facilitazione. 3096

ABBIAMO alloggi (Crimea) bloccati, sbloccati, 3-4 camere servizi, bagno, via Castiglione 7 angolo via Cavour. Visite 16-17. 7261

ABBIAMO posizione panoramica collinare, lotti terreno, comodissimi tutti servizi pubblici. Telefonare 774-447. 8741

ABBIAMO ultimi due alloggi costruzione unita centrale molto dilazione due camere tinello servizi 3.900.000. Telefonare 42-121. U5020

ABBIAMO via Mongrenero 140 alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, unico e lunghissime rateazioni. Visite 15-17.

ABBISOGNANDO! appartamento, bel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, via Arsenale 42. Telefonare 49-216. 9095

ABC, Cavour 5, alloggetti fratellibili, cucinino camere entrata luglio 1.900.000, mensili 1.300.000. Visiti, corso Orbassano. Telefono 528-891. 8598

ABITABILI agenzia vendiamo via Tripoli angolo via Buenos Aires alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino. Unico si fungia rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTASI casa semicentrale 8-20 milioni. Studio Tecnico, S. Massimo 28.

ACQUISTASI centrale moderno apparta [illegible] 2-3 vani più servizi, pagamento metà contanto saldo entro anno. Dettagliare cassetta 1480 R, SIP, Genova.

ACQUISTASI contanti tre camere tinello centrali, esclusi intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. M5563

ACQUISTO alloggetto signorile, centrale semicentrale; camere, tinello, servizi. Telefonare 872-076. S2998

ACQUISTO terreni contrazioni civili, industriali, diverse zone. Barbieri, Pomba 8.

AD occasionali condizioni vendo lottini terreno mq. [illegible] circa regione Val San Martino. Telefonare 53-948. 5425

ADIACENTE Valentino centralissime signorile vendonsi alloggi 4 più camere doppi servizi. Telefonare 887-568 M8140

ADIACENZE Municipio tre camere cucina bagno quinto piano vendesi libero 1.600.000. Mazzaglia, Milano 10.

AFFARE! Alloggetto 2 camere, tinello, cucinino centrale, libero, vendesi direttamente 1.900.000. Altre 3 servizi anche [illegible]. Telefonare 71-789.

AFFARE 5.300.000 vendesi via Buenos Aires muri spazioso negozio, adatto qualsiasi genere. Telefonare 60-685. S2989

AFFARONE! rendonsi 4 pied-à-terre, reddito 960.000 annue complessive 6 milioni 500.000. Diavino, Sant'Anselmo 13.

AFFARONE! Vendonsi ultimi alloggi liberi sbloccati 3-3 camere cucina. Visite 17-19. Rivalta 19. Telefono 671-703.

AFFARONE! Via Montepertica 3, vendesi ultimo alloggio 2 camere tinello terrazzo bagno 2.250.000. Telefonare 40-585.

AFFARONE 2-3 camere libere entrata 550.000 camera, volendo garage. Visite: 16-18. Regio Parco 147. S2845

AFFITTASI vendesi Collegno stabilimento 1300 mq. due piani montacarico, termosifone, Telefonare 46-578. 7839

ALLA Crocetta: via Gioberti, fabbricato nuova signorile vendonsi alloggi due camere cucina servizi. Telefonare 596-327.

ALLOGGETTI liberi subito e da reddito, due camere servizi, zone diverse vendonsi. Telefonare 44-435. T268

ALLOGGETTI signorili 3-4 vani accessori bagno terzo vendonsi, Pinelli 36. Telefonare [illegible]. [illegible]

ALLOGGI 77 spaziosi, 1-3 camere, tinello, cucinino, tutte comodità, zona Largo Orbassano vendonsi. Tel. 40-417.

ALLOGGETTI una, due camere tinello cucinino, S. Rita vendonsi rateazioni mente. Cercisi, A. Doria 15.

ALLOGGI mobilissimi, linteggiati, prezzo conveniente, vendonsi via Nizza 205.

ALLOGGI facilissimi 1-3 camere servizi anche mutuati vendiamo dilazionando. Telefonare 536-013. M5561

ALLOGGI nuovi 2-3 camere vendonsi centro barriera Milano. Telef. 284-968.

ALLOGGI signorili 1-3 camere servizi, vendonsi. Visite: cantiere, via Boccaccio 63 (barriera Casale). Telef. 524-096.

ALLOGGI soleggiatissimi abbiamo corso Rosselli 101 con mutuo e dilazione, posizione in corso. Telef. 42-121.

ALLOGGI ultimi signorilissimi per comperare bene in corso S. Maurizio 45, mutuo e dilazione. Telefonare 42-121.

ALLOGGI ultrasignorili 2-3 camere servizi abitabili subito, mutuati. Zona Crocetta. Telefonare 528-191. 8588

ALLOGGI 1-2-3 camere negozio garage. Magazzini vendiamo pronti subito, via Ormea 7. 85491

ALLOGGIO centralissimo, quattro camere, servizi, 3.300.000; altro 2.800.000. Telefonare 61-853. 85052

ALLOGGIO nuovo, camera cucina servizi secondo piano, vendesi, Cattaneo-Sella 7, capolinea 19. Telefonare 767-847.

ALLOGGIO ram frovarni vende privato, camere sul, grandissimo terrazzo. Peschiera 343. M6110

ALLOGGIO signorile, panoramico, zona Francia, tre camere, cucina, bagno, terrazzo secondesi (parte mutuato). Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8510

ALLOGGIO signorile libero palazzo medioevale, Bagetti 20, piano rialzato cinque camere doppi servizi ingressi vendesi. Telefonare 43-472. 85499

APPARTAMENTO libero, signorilissimo, grandioso, soleggiatissimo, conveniente cedesi, vendesi. Telefonare 51-400.

APPROFITTATE subito una due milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finalissimi uno due camere cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte Nuovo Valentino, Corsonella 29 (Lingotto), telef. 538-018.

ASSOLUTA occasione alloggetto moderno tranquillo zona Berruti 3 stanze servizi, 4.800.000. Telefonare 670-520.

AUTORIMESSA nuova, bellissima costruzione, stazione servizio, officina, alloggio, affittata 10% con cauzione, vende 26.000.000. Cabotti, XX Settembre 17.

BATTERIA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino. Visita 17-19. Telefonare 41-787. 5386

BARRIERA Nizza, via Duino 181, impresa vende alloggetti finalissimi, tutti confort, 1-2 [illegible] libello cucinino. Mutuo quindicennale. Telefonare 691-979, 661-547. 6516

BELLISSIMI negozi su corso centrale, prezzo modesto, mutuo e dilazione. Visitateci. Telefonare 42-121. G5030

BERGATA Regina due [illegible] terreno 1100 metri vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. [illegible]

BORGIOVERZEZZI Palazzina signorile panoramica vicino mare vendo appartamento 3-4 camere servizi nuova costruzione disponibile subito. Telefono 854-[illegible].

CAMBIO automobile Alfa 2600 con piccolo alloggio pagando differenza. Rossa, Gioberti 14. 9033

CARIGNANO proprietario non intermediari vende appartamento libero signorile 9 vani poggioli dispensa cantina terrazzo. Scrivere cassetta 1483 R, SIP, Genova.

CASA centralissima 17 camere alloggio giardino liberi; altri sbloccati vende. Telefonare 43-588. 35042

CASA collina Almese vendesi amenissima sei camere, garage, giardino frutta. Telefonare [illegible] M5196

CASA [illegible] vendo, 15 camere, 6 alloggetti affittati, termo bagni, via [illegible] da, permesso sopraelevazione. Tel. 72-680

CASA [illegible] camere, libera subito, vendesi zona piazza Crispi 4.200.000 trattabili; altra quattro camere 800 mq. giardini, semisterrato, zona collinare 1300 metri capolinea 32, 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6080

CASA semicentrale cassero 88 negozi terreno bagni, 10 garages, rendita annua 5.000.000, vendo 58.000.000 cinque milioni 10.000.000. Pasini, telefono 86-752.

CASCINA Ovada collinare 97 ettari bosco ceduo possibilità riserva caccia 18.000.000 vendesi. Scrivere cassetta 39 C SPI, Genova. 9142

CASCINA vicinanze Asti giornata 12, rustico 4 camere, civile 3 camere, bagno, stalla frigum, pozzi, orto, ottimo terreno vendesi 7.500.000, cancelli chiusi. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino.

CERETTA Antignano, luce acqua [illegible], prezzi convenientissimi, vende [illegible] Conti, [illegible] 13. 5478

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi sbloccati Visite 14,30-16 Vanchiglia 19. 5359

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, liberi sbloccati. Visite 15-17.30 Leyni [illegible] (barriera Milano). 5359

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi 2 camere cucina, liberi, occupati. Visite: 17,30-19, Pigafetta 5b.

CASTELGARIA Scamoglier vendesi alloggi 2-4 camere liberi occupati. Telefonare 570-379. G6295

CENTRALE meravigliosa, grandiosa villa, ampliabile, divisibile, vendesi. Scrivere cassetta 8033, SPI. Torino. R5891

CENTRALE panoramico grande terrazzo 4 camere cucina, 38.000. Telefonare pomeriggio 885-233. 85346

CENTRALISSIMO casa signorilissima vicinanze via Roma, due stanze servizi, 1.000.000, intermediari esclusi. Telefonare 572-[illegible] R5856

CERRATO, Barbaroux, 13. Tel. 650-070, vende palazzo antiguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 6-3-10 camere, liberi e occupati, Visite: 16-17. 6698

CERRATO, Barbaroux 13 vende: via Lera 9, moderni alloggetti ogni comforts, abitabili subito, 3 camere tinello cucinino, 50 % contanti, 25 % mutuo trisnnale, 25 % trentennale. Visita pomeriggio.

CHIESA Salute. 39 bis, posizione commercialissima, vendonsi alloggetti bloccati, sbloccati, prezzi molto convenienti, ottimo impiego [illegible]. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 16-19. 6696

COMPERO alloggio bloccato signorile corsi Re Umberto, Galileo Ferraris, Duca degli Abbruzzi, Villetta Riviera Ligure. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. M5609

COMPRO Riviera ponente casetta giardino comodità. Scrivere dettagliando cassetta 5103, SPI, Torino. 83006

CONCA del Solo (strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti. Telefonare 774-447.

CORSO Francia 355 vendonsi signorili alloggi pronti subito, Com. F.A.I., Cavour 7. 8365

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni, Com. F.A.I., Cavour 7. [illegible]

CORSO IV [illegible] 5 camere [illegible] 3,700.000 più [illegible], Boringhieri 3 milioni 100.000 con garage 3.750.000. Telefonare 527-480. [illegible]

COSTRUTTORE comperebbe terreno semicentrale contanti o cambio camere. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.

CROCETTA, vendo liberi una, due camere tinello, cucinino, bagno, termo, 850.000 per camera, quinto piano; magazzini, soleggiati, mq. 25: 650.000; garages 400.000, via Gaglia 34. 3153

FERRERO, Re Umberto 1, vende casa 6 Mauro, dieci camere, magazzino, 1000 mq. giardino, richiesta 8.000.000; alloggi 8, Donato, 4 camere cucinino servizi; Stadio e Mirafiori, camere tinello servizi; altri alloggi e case zone diverse.

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende su corso Moncalieri inizio via Febo terreno fabbricabile mq. 1700 circa zona signorile con accesso carrozzabile. 6840

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende per conto società immobiliare grandi lotti terreno zona Francia Aeronautica per costruzioni civili ed industriali fronteggianti nuova grande strada; prezzi convenienti. 6840

FRAZIONAMENTO vendesi soffitte mansarde centrali rateizzando 20.000 mensili. Telefonare 50-445. B5344

GARIBALDI: due alloggi attigui angolari, reddito 468.000 vendonsi 5.300.000. Telefonare 529-222. G5321

GENOVA periferia vendesi metri mille terreno cintato con entrostante muri perimetrali ex-stabilimento. Eventualmente altri tremila piani confinanti. Comodità accesso. Cassetta 27 C, SPI, Genova.

IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA vende, via Isonzo 69, negozi qualunque uso 35.000 mq. presti subito. Telefonare 398-066. B5437

ITALCASE 8, Teresa 3, Torino, Vende ai migliori prezzi ed alle ormai abituate condizioni rateali di pagamento, alloggi signorili e popolari, negozi, garage, magazzini, soffitte, liberi ed occupati; ottimi impieghi di capitale, in ogni e qualsiasi zona. Visitateci, Vi convinceremo. 3617

ITALCASE, 8, Teresa 3, Torino. Il più grande complesso di organizzazione di rendite rateali di alloggi, negozi, soffitte, ecc. è a Vostra disposizione. Ricordate! L'affitto è a fondo perduto, la rata «Italcase» invece capitalizza. 3817

ITALCASE, 8, Teresa 3, Torino. Dispone la vendita di alloggi alle migliori condizioni di pagamento con vasta possibilità di scelta e di zona. 3817

ITALCASE, 8, Teresa 3, Torino. Vi occorre un alloggio? Rivolgetevi con fiducia alla «Italcase», unica del suo genere per le vaste condizioni di pagamenti rateali. 3817

LIBERO 1° luglio vendesi alloggio due camere cucina entrata 1.750.000. Magliano, Don Ambeois 2, piano terzo.

LOTTO industriale Mirafiori 1000 lordi completissimo servizi vendiamo rateizzando. Telefonare 761-732. 82313

MAURIZIANO alloggio libero signorile, sei camere, cucina, due bagni, 5.500.000. Il

"Mi afferrò per i capelli, impugnai la pistola, partirono due colpi...,,

Narrando come uccise don Beneggi Giuseppe Bettelle scagiona i fratelli

Modesto ideò la rapina, ma non partecipò al delitto - Giancarlo fu trascinato nell'impresa con la scusa di cercare un parroco disposto a unirlo in matrimonio con la fidanzata - Un equivoco provoca uno scatto del più giovane degli imputati

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 19 giugno.

Per tre ore Giuseppe Bettelle ha narrato stamane i particolari dell'uccisione di don Beneggi e della rapina agli autisti Lumello e Parassole; per altre due ore, nel pomeriggio, ha risposto alle contestazioni del Presidente, del Pubblico Ministero, degli avvocati. La giornata si è conclusa con altre due ore dedicate all'interrogatorio di Modesto Bettelle.

Le deposizioni rese dai due imputati hanno dato la chiave della loro linea difensiva: salvare Giancarlo, il minore dei fratelli. Nelle loro versioni, che coincidono perfettamente, Giancarlo non ha commesso nulla; è stato trascinato contro la sua volontà ai margini della tragica vicenda di rapine e di sangue, ma egli non ha direttamente partecipato ai fatti.

Giuseppe Bettelle

E tuttavia questo concorde atteggiamento ha provocato uno scatto d'ira di Giancarlo, sorto però da un equivoco. Stava deponendo Giuseppe, quando Modesto ha chiamato uno dei suoi difensori, l'avv. Sarno, al quale ha detto qualcosa sottovoce. Giancarlo evidentemente ha capito male perchè si è scagliato contro il fratello gridando: «Cosa volete ancora da me? Non vi basta avermi sempre tradito, non vi basta avermi rovinato?» Sono intervenuti i carabinieri, e il Presidente dott. Palma ha ordinato che i due venissero distanziati uno dall'altro.

Con aria stanca Giuseppe questa mattina all'inizio dell'udienza si è seduto davanti alla Corte, e tutto il suo racconto è stato tenuto su un tono di voce basso e sciatto. Egli non ha avuto una particolare vibrazione quando ha detto: «Il parroco mi afferrò per i capelli, io temetti di essere sopraffatto, lo percossi alla testa con il calcio della pistola. Poi sono partiti due colpi».

L'idea della rapina venne a Modesto, suggerita dal desiderio di procurarsi una forte somma, circa un milione, per costituire in proprio un'azienda di mosaicisti. Avevano preso casa insieme, erano disoccupati, avevano debiti; un furto subito da Giuseppe e Modesto in danno di un loro zio prete a Marsago aveva fruttato 170 mila lire.

«Una sera Modesto, in assenza di Giancarlo, mi propose di compiere una rapina in una banca di Morano Po, paese che conoscevo per avervi lavorato anni prima come cavatore. Accettai, ma poichè occorreva una terza persona per fare da palo decidemmo di portare con noi Giancarlo, al quale avevamo detto che si andava alla ricerca di un parroco per farlo sposare con la sua fidanzata Lucia Celant».

A questo punto è avvenuto l'incidente tra Giancarlo e Modesto, subito sedato. Giuseppe ha continuato narrando come acquistò due pistole con cinquanta cartucce e come la mattina del 12 agosto 1954 tutti e tre partirono per Casale. Giuseppe, che non conosceva la località, si recò dapprima a fare una ricognizione a Morano Po, mentre Modesto, rimasto a Casale con Giancarlo, acquistò un paio di occhiali da sole e qualche metro di corda. Montati sul taxi di Lumello si diressero a Morano Po, ma nei pressi della cascina Scarella, Giuseppe gli puntò la pistola, e con l'aiuto di Modesto lo legò abbandonandolo in un boschetto.

«Giancarlo — ha proseguito l'imputato — rimase contrariato, e par rendercelo complice gli rivelammo che il nostro vero scopo era di rapinare una banca. Egli si ribellò, disse che voleva rimanere un ragazzo onesto, e minacciò di denunciarci. Decidemmo allora di rinunciare».

Ripresero la strada per Milano, e Modesto tornò al suo antico progetto di cercare un parroco per ottenere un certificato di matrimonio per Giancarlo. «Mi consegnò 50 mila lire, che aveva portato con sè da Milano, da versare al parroco nel caso che egli avesse voluto quattrini».

L'imputato ha continuato riferendo che essi visitarono invano quattro parrocchie, sul finire giunsero verso le 17.30 a Vermezzo.

«Modesto rimase in macchina. Giancarlo ed io entrammo in canonica. Don Beneggi era impegnato, ma poco dopo ci raggiunse. Entrai con lui nello studio, mentre Giancarlo rimaneva sulla soglia della canonica. Dissi al parroco che avevo bisogno di un documento che permettesse a mio fratello di sposare una ragazza da lui compromessa».

«Ora ci spieghi — ha detto il Presidente — che cosa è avvenuto in quel disgraziato momento. Il parroco sembrava disposto ad aiutarvi».

Giuseppe Bettelle ha continuato: «Don Beneggi scrisse un biglietto per il parroco di Rosate e me lo consegnò. Insistetti per avere da lui il documento, e aggiunsi che ero disposto a compensarlo. Il parroco s'indignò, e mi disse brusco d'andarmene. Replicai che il documento lo volevo da lui e con le buone o con le cattive. Egli mi strinse per un braccio, spingendomi fuori. Mi avvicinai, e don Beneggi mi afferrò per i capelli. Temendo di essere sopraffatto presi la pistola che avevo nella borsa, e impugnandola per la canna lo percossi alla testa. In quel momento mi caddero gli occhiali che tenevo in mano».

«E allora ha sparato?» gli chiese il Presidente.

«Sono partiti due colpi».

«Non sono partiti da soli. Se lei teneva la pistola per la canna, come sono avvenuti gli spari?».

«Non ricordo come sia stato, non ricordo. In quel momento non capivo più nulla».

«E poi?»

«Anche dopo essere stato ferito, don Beneggi mi teneva stretto per i capelli. Colluttando giungemmo nel corridoio, dove riuscii a svincolarmi. Correndo verso la macchina vidi Giancarlo che mi precedeva, anch'egli di corsa. Non è vero quindi che mio fratello sia intervenuto contro il parroco, nè prima nè dopo gli spari. Salito sulla macchina, di cui Modesto intanto aveva acceso il motore, impugnai la seconda pistola che avevo lasciato nel cassetto del cruscotto e minacciai le persone che accorrevano. Giunti a Milano abbandonammo la macchina e ci chiudemmo in casa. Ma Giancarlo voleva costituirsi, sia per il rimorso, sia per far risultare la sua innocenza, e noi lo sorvegliavamo. Verso la fine di agosto venne a trovarci nostro padre, e Giancarlo gli confidò tutto e partì con lui per Sanremo senza tornare da noi. A Natale, Modesto ed io ci recammo a Sanremo per passare le feste con i nostri genitori. Mio padre voleva che ci riconciliassimo con Giancarlo e che ci dimenticassimo il passato. Ma nostra madre, ogni mattina, ci portava un giornale in cui si parlava delle indagini del delitto di Vermezzo. Ce lo mettevano davanti, senza una parola, e noi credevamo di impazzire».

Dopo questo tremendo particolare della madre, custode del suo terribile dolore, Giuseppe Bettelle ha proseguito narrando l'episodio della rapina all'autista Romeo Parassole di Alessandria, avvenuta la mattina del 28 gennaio '55, con la stessa tecnica adottata cinque mesi prima per Lumello. Per questa rapina egli si armò di un fucile da caccia a due canne, che aveva acquistato a Milano, e di una rivoltella. Salirono sulla macchina di Parassole, che era diretto a Vittorio Margherita e a Luigi Galletti; avevano per obiettivo la banca di Morano Po. Ma Giuseppe si vantò col Parassole di essere lui l'autore del delitto di Vermezzo, l'autista riferì ai carabinieri di Valenza, e ne seguì il drammatico arresto dei rapinatori al loro arrivo a Casale.

Era oltre la mezza quando il Presidente ha concluso il suo interrogatorio. Mentre i detenuti stavano per risalire in camera di sicurezza, Giancarlo è stato protagonista di un secondo episodio di nervosismo. Si è avvicinato un sacerdote, don Pierangelo Carrugo, nuovo parroco di Vermezzo, pregando il maresciallo di consegnare a Giancarlo una piccola immagine di don Beneggi. Forse si trattava di un gesto ingenuamente caritatevole. Quando Giancarlo l'ha avuta in mano, il suo viso è divenuto congestionato. Con gesto sprezzante ha deposto l'immagine sul parapetto del recinto esclamando: «Quando tutto sarà finito mi sentirete!» Una frase di cui non si è capito il significato.

Nella udienza pomeridiana Giuseppe Bettelle è tornato al pretorio, per una serie di contestazioni durate oltre due ore.

Lo ha seguito il fratello Modesto. Egli ha iniziato la deposizione affermando: «Mi sento il responsabile morale di quanto è avvenuto», evidentissima allusione alla sua iniziativa della rapina per costituire un'azienda. A parte tale dichiarazione, la cui versione è così fedele a quella di Giuseppe, che è superfluo riferirla.

L'interrogatorio di Giancarlo è stato rimandato a domani.

Giuseppe Faraci

Natale Ferrera mentre si reca al comando dei carabinieri. La fotografia è stata fatta due ore prima del ritrovamento delle due donne sepolte nelle vicinanze della casa (Telef.)

Alcuni creditori rinunciano ai gettoni d'oro del geografo

Altri insistono per il sequestro, ma Cambi finora alla tv non ha visto nulla - «Pagherò in ritardo, ma pagherò in oro», ha detto l'interessato

Modena, 19 giugno.

(v. m.) - Il «fronte dei creditori» del geometra e geografo modenese aspirante ai milioni di «Lascia o raddoppia» registra le prime incrinature. Mentre un settore — il più cospicuo per la verità — rimane sulle primitive posizioni e chiede il sequestro di tutti i gettoni d'oro che Ettore Cambi riscuoterà al culmine della sua fatica nella cabina di vetro del «tele-quiz», un'altra parte dei creditori si dimostra più accomodante e qualcuno, addirittura, ha già fatto sapere che rinuncerà a esigere le somme di sua spettanza.

E' questo, ad esempio, il caso di alcuni ex-operai dell'officina artigiana che il Cambi aveva fondato e dirigeva. Una commovente lettera è giunta oggi al geometra modenese appunto a firma di alcuni operai che figuravano nell'elenco dei quaranta creditori per non avere percepito l'ultima quindicina di stipendio: «Caro Cambi — è detto nella lettera — sappiamo quali sacrifici ha dovuto sostenere dopo il fallimento della ditta, fallimento che nessuno di noi ha mai attribuito a lei. Ora che lei è rimasto solo a pagare, non riteniamo giusto di portarle via quanto si meriterà con successo a «Lascia o raddoppia». Noi abbiamo, per fortuna, trovato un altro lavoro, e non abbiamo assoluto bisogno di quei denari. Rinunciamo quindi al nostro credito verso di lei, e ci auguriamo che anche altri creditori si comportino come noi».

La procedura giudiziaria, nonostante questi creditori che «lasciano», continua però tuttora e continuerà anche se uno solo resterà a esigere le somme dovutegli.

Dal Tribunale si apprende che la proposta avanzata da taluni di indurre il Cambi a ritirarsi giovedì e a riscuotere la somma di 1.280.000 lire fin qui vinta, non ha potuto trovare accoglimento, perchè il regolamento della tv a questo proposito è chiarissimo e non ammette eccezioni: Cambi non possiede un solo gettone d'oro fino a questo momento. Diverrà proprietario della somma vinta, solo quando arriverà al traguardo massimo oppure se si ritirerà spontaneamente a qualsiasi quota. Giovedì sera, in cabina, ogni decisione spetterà pertanto al geografo Cambi, la cui volontà nessuno potrà minimamente influenzare.

Il geometra modenese, che era apparso turbato ieri, allorchè la notizia dell'azione giudiziaria intrapresa dai suoi creditori, prese a circolare in città, oggi era abbastanza sereno. Ha ripreso a studiare, a compulsare trattati, e a disegnare le sue cartine «mute».

«Pagherò i creditori in ritardo — ha detto scherzosamente Cambi — ma spero che non si dimenticheranno: riceveranno il saldo dei loro crediti in oro sonante».

La Bolognani in Svizzera per curarsi l'esaurimento

Milano, 19 giugno.

Paola Bolognani ha comunicato al proprio legale romano avv. Sebastiano Farlite che, a seguito di prescrizione medica, ha dovuto recarsi in Svizzera per meglio curarsi dall'esaurimento nervoso in cui è venuta a trovarsi in conseguenza della situazione creatale dagli organizzatori della rivista «Lascia o raddoppia».

La Bolognani confida di rimettersi definitivamente per affrontare i prossimi esami di maturità classica.

Erano scomparse da una settimana dopo un litigio in famiglia

Madre e figlia assassinate a colpi di bastone e seppellite in un sacco davanti alla casa

Sospettato del tremendo crimine è il marito della giovane, un marittimo geloso - Appena i cani poliziotti scavano sulla fossa delle due donne, l'uomo tenta di uccidersi con il veleno

Le due donne trovate uccise nel sacco: Pierina Muzzatti di 39 anni (a sinistra) e Assunta Collautti di 64 (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Chiavari, 19 giugno.

I corpi di due donne scomparse dal giorni fa da Tasso di Lumarzo sono stati ritrovati stamattina sepolti in una fossa scavata ai piedi di un pesco nano, al confine tra due campi, a pochi metri dalla loro casa. La fossa era lunga tre metri e profonda 60 centimetri. I cadaveri di Assunta Collautti, di 64 anni, e di Pierina Muzzatti, di 39 anni, erano chiusi in due sacchi di juta strettamente legati. Le donne erano completamente vestite.

Il marito di Pierina Muzzatti, Natale Ferrera, di 47 anni, marittimo, si trova attualmente piantonato all'ospedale di Chiavari, dove è stato ricoverato per avvelenamento.

Rientrato da un lungo viaggio che lo aveva tenuto lontano da casa per vari mesi, il marittimo Ferrera aveva avuto mercoledì scorso una violenta scenata con la moglie, Pierina Muzzatti, per motivi di gelosia. Nel pomeriggio dello stesso giorno, secondo il Ferrera, la moglie e sua madre, Assunta Collautti, si erano allontanate da casa senza farvi più ritorno. Egli comunicò la notizia della scomparsa alla propria madre, la quale fece fare delle ricerche a Genova e in altre località liguri, presso alcuni parenti, ma senza esito.

Vedendo quindi che i giorni trascorrevano senza che la due donne facessero ritorno, il Ferrera denunciava la scomparsa ai carabinieri, i quali iniziavano le indagini.

Il ritrovamento è stato fatto da quattro dei cinque fratelli del presunto assassino che hanno collaborato con i carabinieri nelle ricerche. Erano pure presenti alla macabra scoperta la madre e le quattro sorelle del Ferrera.

Primo ad essere ritrovato con l'aiuto dei cani poliziotti è stato il corpo della Collautti, che era rinchiuso in un sacco nuovo, legato con una funicella, pure nuova. Procedendo nello scavo, è affiorato un altro sacco, uguale al precedente, nel quale era il cadavere della Muzzatti. Entrambe le vittime già cominciavano a decomporsi.

Il Procuratore della Repubblica di Chiavari si è recato nel pomeriggio sul luogo del delitto. Da un primo esame dei cadaveri appare che le donne sono state uccise con numerosi colpi al capo vibrati con un corpo contundente, la cui natura non è stata ancora possibile specificare. Domattina il prof. Maccagni, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, effettuerà l'autopsia.

La morte delle due donne risalirebbe a mercoledì scorso. Il Ferrera non ha ancora potuto essere interrogato: egli si trova piantonato all'ospedale civile di Chiavari, in quanto stamane, verso le 10, quando i cani stavano scavando, ha tentato di suicidarsi, ingerendo un quantitativo di tintura di jodio, acquistata nella stessa mattinata. Grazie al pronto intervento dei sanitari, che lo hanno sottoposto a lavanda gastrica, egli è ora fuori pericolo.

Il Ferrera non ha ancora fatto alcuna confessione, ma poichè per il momento è soltanto sospettato di essere l'autore dell'efferato crimine.

Dalle indagini esperite, si è appreso che mercoledì scorso, di innocenza venne condannato nel 1946 a due anni di reclusione.

Il Bardi ricorse in appello e, a distanza di dieci anni, dopo innumerevoli rinvii, oggi è stato celebrato il nuovo processo. E' risultato che effettivamente un Lino Bardi, nativo però di Mantova; aveva prestato servizio militare nella Marina, risiedeva a Taranto contemporaneamente ai Bardi spezzino, e ad un certo momento aveva disertato. L'imputato è stato pertanto assolto con formula piena.

Morti i due turisti tedeschi feritisi in moto a Bolzaneto

Genova, 19 giugno.

Bernard Wendel, di 24 anni, e Klaus Fressl, di 21, i due turisti tedeschi che ieri sera avevano cozzato in moto contro un camioncino sulla camionale Genova-Serravalle, sono morti entrambi all'ospedale Pastorino di Bolzaneto: stamane il primo, nella notte il secondo.

L'incidente era avvenuto durante il sorpasso di un'automobile. Il Wendel, che guidava la moto, tentò il superamento in curva senza avvedersi che in senso contrario sopraggiungeva il camioncino. L'urto fu violentissimo e i due turisti vennero raccolti in condizioni disperate.

Orefice ferito nel negozio svaligiato da tre banditi

Palermo, 19 giugno.

Una fulminea rapina è stata compiuta stamane in pieno centro cittadino. Tre individui sui venticinque anni e tutti armati di pistola, hanno fatto irruzione in una oreficeria di via S. Domenico, hanno imbavagliato con una sciarpa di lana il proprietario, Antonino Cottone, e poichè questi opponeva resistenza, l'hanno colpito più volte al capo con il calcio delle loro pistole, legandolo poi su una sedia nel retrobottega.

Uno dei banditi è poi rimasto accanto alla vittima imbavagliata e avvinta, mentre gli altri tre hanno fatto man basso di numerosi orologi d'oro e di metallo, per un valore di circa 700 mila lire. Con le tasche piene di orologi, i tre rapinatori hanno cercato di aprire la cassaforte (dove erano preziosi per 15 milioni), ma poi vi hanno rinunciato, limitandosi a perquisire le tasche della giacca e dei calzoni dei gioiellieri, impossessandosi di 70 mila lire. Quindi, con circospezione, uno alla volta i tre malviventi si sono allontanati rialzando la saracinesca che avevano abbassato quando erano entrati nel negozio. Il Cottone è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Sventato da un falegname l'assalto notturno a una banca

Tre colpi di fucile mettono in fuga i ladri - In cassa c'era solo mezzo milione

(Nostro servizio particolare)

Castelnuovo Calcea, 19 giugno.

Ladri dilettanti, o ladri di professione ridotti a contentarsi di briciole, hanno tentato la notte scorsa di forzare la cassaforte della locale sezione della Cassa di Risparmio di Asti.

Castelnuovo Calcea è un piccolo centro dell'Astigiano, di circa 1700 abitanti, a 246 metri sul livello del mare. La sua popolazione vive pressochè esclusivamente d'agricoltura; non si tratta di zona ricca, da far gola ai briganti. Manca persino un mercato settimanale, nella cui giornata si possa presumere un eccezionale movimento di denaro verso i depositi bancari. Peggio ancora, questo è un momento di preraccolto, un periodo in cui si ritirano risparmi invece di farne.

Comunque alcuni individui sono entrati nell'ordine di idee che la Cassa di Risparmio di Castelnuovo rigurgitasse di banconote e meritasse l'assalto. Essa occupa una stanza, al pianterreno di via Roma n. 8, munita di due porte. Una dà sulla via principale, l'altra in un cortile del tutto disabitato: non c'è neppure un gallo, e meno che mezzo cani od oche di allarme.

La porta è di legno comune ma rafforzato da lamiera. Lo scalpello ha facilmente ragione del legno ma ci vuole un trapano per vincere la lamiera. Essa, dopo circa 60 buchi stava cedendo allorchè, dal piano superiore rintronano due colpi di fucile. Gli attaccanti scappano, lasciando sul posto le loro armi: un pie' di porco, un trapano e una sega circolare a mano. A sparare i due colpi di fucile (in aria) era stato il falegname Giovanni Aresca di 35 anni, il quale rincasato da poco (era circa l'una) aveva appena preso sonno quando fu svegliato da rumori insoliti al pianterreno (la casa è piuttosto modesta nella sua struttura).

Sventato l'assalto principale, l'Aresca restava di guardia. Pare che un'ombra tentasse di ritornare sul posto per riconsiderare la situazione e per ricuperare gli ordigni abbandonati ma un terzo colpo di fucile (sempre in aria) metteva la Cassa fuori pericolo del tutto.

La cassaforte custodiva circa mezzo milione di lire. Essa pesa da 14 a 15 quintali e i tecnici escludono che potesse venire perforata con i mezzi impiegati. Oggi, al posto della porta, è stata tirata su una parete in mattoni.

Non si sa se i ladri siano arrivati in automobile. Se sì, l'avevano lasciata piuttosto lontana. Chi li ha visti fuggire, dice che correvano a piedi.

a. a.

Vittoria della CISL e UIL nelle elezioni alla Montecatini

Milano, 19 giugno.

In data 17 corr., presso la sede della Montecatini, si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna centrale. Si tratta di un organo tipico aziendale con compiti di collegamento tra la direzione centrale e le commissioni interne del gruppo, data la dislocazione delle diverse unità periferiche. Alle elezioni erano interessate 156 unità comprendentiti 39.338 operai e 7622 impiegati.

In base ai risultati delle votazioni svoltesi nelle singole unità per le elezioni delle commissioni interne in carica, le varie correnti sindacali hanno totalizzato i seguenti voti validi: CGIL 18.846 (44,7%); CISL 15.934 (37,8%); UIL 4497 (10,7 per cento); indipendenti 2156 (5,2%); CISNAL 406 (1%); altre liste indipendenti 244 (0,6 per cento).

Dei 31 seggi disponibili, 9 sono stati assegnati alla CGIL, 8 alla CISL, 3 alla UIL e 1 agli indipendenti; in precedenza la CGIL disponeva di 12 seggi contro 5 della CISL, 3 dell'UIL e 1 degli indipendenti.

Muore di tetano un bimbo che si è schiacciato un dito

Massa Carrarese, 19 giugno.

In seguito ad infezione tetanica è deceduto oggi lo scolaro Martino Leggero, di 7 anni, residente a Villareggia. Il bambino alcuni giorni fa si era schiacciato il mignolo chiudendo un cancello.

Un torinese travolge con l'auto due ragazzi su una bicicletta

Uno è morto, l'altro è grave - Una scorta improvvisa causa dell'incidente

Saluzzo, 19 giugno.

Sulla provinciale Saluzzo-Cuneo nei pressi di Villanovetta, frazione Cagnala, è avvenuto un mortale incidente. Una Aurelia guidata dal commerciante Giulio Porporato, d'anni 58, residente a Torino, in corso Ferrucci 27, proveniva da Cuneo a forte velocità; in senso inverso viaggiavano sulla stessa bicicletta i ragazzi Demetrio Nanni, di 15 anni, da Belluno, occupato presso una ditta di Verzuolo, e Roberto Tranchero, di 18 anni, residente a Villanovetta. Sembra che ad un tratto il Nanni abbia voluto portarsi a destra per far ritorno a casa; il Porporato non potè evitare l'investimento.

I due ragazzi sono stati colpiti in pieno; trasportati all'ospedale di Saluzzo il Nanni è deceduto poco dopo. Il Tranchero vi è tuttora ricoverato con prognosi riservata per le gravissime ferite riportate.

Quattro mesi al responsabile della morte dell'on. Morelli

Ferrara, 19 giugno.

Al Tribunale di Ferrara è stata rievocata oggi la morte dell'on. Luigi Morelli, segretario nazionale della CISL, avvenuta per incidente di strada presso Comacchio, il 15 luglio 1951. Accusato di omicidio colposo, è comparso il rag. Giancarlo Oppi di Ferrara, che guidava l'automobile sulla quale, oltre all'on. Morelli, si trovavano Filippo Tealdo, segretario provinciale della CISL di Ferrara e Amilcare Guidoboni. L'automobile, uscita di strada ad una curva, si rovesciava provocando il ferimento gravissimo dell'on. Morelli, che moriva dopo un paio d'ore; rimanevano pure ferite le altre due persone e lo stesso Oppi che riportava la frattura della colonna vertebrale con conseguente paralisi.

Il Tribunale ha ritenuto l'Oppi colpevole di omicidio colposo e l'ha condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Quattro anni all'automobilista che uccise un ciclista e fuggì

Alessandria, 19 giugno.

Il rappresentante di commercio torinese, Antonio Arena, fu Carmelo, di 50 anni, è stato condannato oggi, dal Tribunale di Alessandria, a 4 anni di carcere per omicidio colposo, fuga ed omissione di soccorso.

Il 30 settembre del 1954, lungo la discesa di Castelletto Monferrato, il ciclista Riccardo Cattana, veniva investito e ucciso da un'auto che poi si dava alla fuga. Il giorno successivo i sospetti cadevano sull'Arena, che era risultato nella zona all'ora dell'incidente, anche perchè la sua auto presentava delle ammaccature alla carrozzeria. Per giustificarsi, l'Arena diceva che i danni erano stati prodotti da una collisione avuta con la macchina guidata da una suora, la quale, interrogata, confermava di d'aver avuto il piccolo incidente, ma negava che la vettura dell'Arena fosse rimasta ammaccata.

Oggi in Tribunale poi, un teste presentato dall'Arena e che avrebbe dovuto sostenere che all'ora dell'incidente di Castelletto Monferrato, il rappresentante torinese si trovava ad Alessandria, è caduto in alcune contraddizioni che hanno spinto il Tribunale ad ammonirlo prima e quindi a trattenerlo, rilasciandolo soltanto quando il teste ha modificato la sua deposizione. L'Arena interporrà appello avverso alla sentenza.

LA FAMOSA ACQUA LASSATIVA NATURALE
HUNYADI JANOS
una fonte medicinale in casa
Agenzia generale per la vendita in Italia: Ditta Gr. Uff. Ettore Quadri, via Vittorio Veneto 185, Roma. — Deposito presso la Soc. F.A.I.S.S.A., piazza San Carlo 198, Torino.

Importante Ditta Alimentari cerca spedizioniere
organizzato con magazzino entro cerchia daziaria possibilmente raccordato F.S. accessibile autotreni pesanti per utilizzo moderna organizzazione vendita e consegna città di Torino. Indirizzare offerte Pubbliman Casella 213, Brescia

REX Frigoriferi
GRIBAUDI
Corso Firenze 27
TORINO

PEPINO
Letti metallici
Lettini e reti
VIA PELLICO 38 tel. 73-43

GLI INGLESI
sono maestri nelle produzioni delle ceramiche. Essi sono le più rinomate del mondo e meravigliose nei loro disegni. Le ditte hanno la grande assortimento si presta più convenientemente da:
VALDATA
Via Garibaldi, n. 5 - TORINO
Prezzi speciali per i rivenditori

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

PELIKAN
Tutti i migliori prodotti di questa Casa li troverete in vendita da VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Dott. F. ADLER - Specialista di Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-033

Dobrissa avvocato, Avvocato Vecchiale presso Dr. A. BONNET Specialista urgenze, gratis. Tutti. 61-827 Corso Re Umberto, 23 Ore 9-10, 18-19

LA STAMPA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI
giorni 15 L. 290
mesi 1 » 575
mesi 1 ½ » 850
mesi 2 » 1150
mesi 2 ½ » 1430
Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 13,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 8/8710
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

FALLIMENTO OFFICINE MECCANICHE ZANZI
IVREA
VENDITA MACCHINARIO
Sono posti in vendita, a trattative private, macchinari, mobili, attrezzi, materiali e scorte del fallimento intestato, visibili presso lo Stabilimento, via Gabriel Rames 1, tel. 3671, Ivrea. Le offerte, mediante lettera raccomandata, dovranno essere indirizzate al Curatore, Dott. Giovanni Zunino, via Confienza 15, Torino, tel. 43-016.

Agenzia italiana di grande nota fabbrica germanica di
MACCHINE PER MAGLIERIA RETTILINEA
cerca RAPPRESENTANTE per Torino e provincia introdotto ramo, referenze, preferibilmente con negozio. Scrivere Casella 259 C - S.P.I. - MILANO

ECZEMA
PSORIASI
APPARECCHIO RICAMBIO
Trentino DOLOMITI
Comano Terme

TUBI
SCRIBANTE Via Principi d'Acaja 61 - Tel. 73174 - 70630
TAS acciaio protetto inattaccabile alla ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico.

Acquistate i nuovi frigoriferi BOSCH
garanzia 5 anni
il frigorifero di fama mondiale
1956
litri 130
» 175
» 220
IN VENDITA DA:
L'ELETTRICA
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO - PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 3
TORINO - TEL. 553.979 - 521.477 - SUCC. VIA A. DORIA 9 - TEL. 51.279
DA Cavsano
PIAZZA CARLO FELICE 28 - TORINO - TELEF. 47.438 - 43.480 - 553.600
e presso i migliori rivenditori

ULTIME NOTIZIE

Per preparare la conferenza del "rilancio dell'Europa,,

Spaak in elicottero a Bonn per un colloquio con Adenauer

Nella brevissima visita sono stati discussi i problemi dell'«integrazione» europea - Una presa di contatto fra i liberali delle due Germanie

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 19 giugno.

Il ministro degli Esteri belga Spaak è arrivato a Bonn stamattina per incontrarsi con Adenauer e con il ministro degli Esteri von Brentano. Lo statista belga è giunto a bordo di un elicottero, e con lo stesso elicottero è ripartito stasera a Bruxelles.

Spaak ha conferito anzitutto con il Cancelliere; principale argomento del colloquio è stata la conferenza a sei in programma per la settimana prossima a Bruxelles, con una ampia discussione dei problemi relativi al mercato comune, alla comunità atomica europea, ed in genere ai problemi dell'«integrazione». Poi i due statisti hanno colto l'occasione per parlare del recente viaggio di Adenauer negli Stati Uniti e della situazione internazionale in genere.

Al colloquio ha partecipato anche il sottosegretario agli Esteri tedesco Hallstein. Successivamente Spaak si è incontrato con il ministro degli Esteri von Brentano e con il ministro federale dell'Economia Erhard. Quest'ultimo colloquio, non previsto, sembra sia legato ai problemi economici del «rilancio dell'Europa».

I liberali di Bonn (passati all'opposizione) hanno preso una singolare iniziativa: il segretario del partito dott. Dehler, che è allo stesso tempo capo del gruppo parlamentare, ha inviato al suo collega della Germania Orientale, Rudolf Agsten, il progetto per un'amnistia generale a favore di tutti i detenuti politici dell'una e dell'altra parte. Più precisamente, l'amnistia dovrebbe consistere in una sospensione condizionale della pena per un periodo di tre anni.

Il progetto di Dehler presenta però delle difficoltà non lievi, considerando che nella Repubblica federale le condanne per reati politici vengono pronunciate in base al codice penale, mentre nella Germania dell'Est in base a un articolo della Costituzione. Oltre a ciò, va rilevato che, mentre nella Germania Occidentale i detenuti politici sono non molte centinaia, e tutti condannati a pochi anni di reclusione, nella Repubblica di Pankow i detenuti sono più di ventimila, in parte condannati a lunghe pene ed anche all'ergastolo.

Dehler, comunque, ha invitato il suo collega Agsten a presentare il progetto alla «Camera del popolo» impegnandosi da parte sua a fare altrettanto alla Camera di Bonn.

Spiegando le ragioni dell'iniziativa, il portavoce del partito liberale ha detto oggi che il leader del partito intende con ciò contribuire al miglioramento dei rapporti fra le due Germanie, e alla «distensione all'interno del Paese». Il passo dei liberali è stato accolto a Bonn da giudizi positivi, trattandosi di questione di umanità. Discordi, invece, si sono rivelate le interpretazioni dell'iniziativa dal punto di vista strettamente politico. Alcuni ritengono che Dehler abbia voluto così avviare un dialogo con la Berlino orientale, anche per accrescere gli imbarazzi del governo, molto prudente in materia di contatti con l'Est.

m. l.

L'ONU discute domani il problema dell'Algeria

New York, 19 giugno.

Il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. (Nazioni Unite), l'australiano Ronald Walker, ha accolto la richiesta di 13 nazioni del gruppo afro-asiatico ed ha convocato per giovedì mattina il Consiglio di Sicurezza per discutere la questione dell'Algeria.

Nella richiesta delle nazioni afro-asiatiche, che è energicamente contrastata dalla Francia, si parla di situazione algerina «gravemente peggiorata» rispetto all'aprile scorso, di problemi che costituiscono una potenziale minaccia di guerra e di «atroci perdite di vite umane».

Ghigliottinati ad Algeri un disertore arabo e un ribelle

Algeri, 19 giugno.

Nelle prigioni di Algeri, sono stati ghigliottinati questa mattina due terroristi algerini, condannati il 16 aprile di quest'anno alla pena capitale. Uno dei due giustiziati era un soldato nordafricano dell'esercito francese; aveva disertato, unendosi al fuorilegge e partecipando all'assalto di fattorie e al massacro di sette coloni europei.

Sono state queste le prime esecuzioni di terroristi in Algeria. Nelle carceri si trovano un centinaio di ribelli condannati a morte. La loro sentenza però è da lungo tempo in sospeso, poichè le autorità aspettano l'ultima decisione in proposito del governo di Parigi. Le due esecuzioni di stamane sarebbero avvenute per dare ai ribelli una prova di forza e anche per attenuare le vivaci rimostranze di molti francesi residenti nel Nord Africa i quali reclamano che i condannati a morte per terrorismo vengano giustiziati.

Un apparecchio elettronico per respirazione artificiale

New York, 19 giugno.

E' stato inventato un congegno elettronico capace di salvare vite umane stimolando la respirazione quando questa s'interrompe in determinati casi: l'apparecchio può essere utile particolarmente alle vittime di incidenti in miniere. Esso consiste in un generatore di impulsi elettronici. Si tratta di una respirazione provocata con stimoli elettrici, invece che col metodo meccanico del movimento delle braccia, come nella consueta «respirazione artificiale».

La risposta dell'«Osservatore»

I diritti della donna eguali a quelli dell'uomo?

Roma, 19 giugno.

Il teologo dell'*Osservatore Romano della Domenica*, rispondendo al quesito di un lettore, se cioè è vero che il diritto canonico, a differenza di quello civile, equipara in tutto la donna all'uomo, premesso che per rispondere a tale quesito occorre distinguere le varie specie di rapporti giuridici e sociali, così scrive:

«Vi sono, infatti, alcuni campi in cui la diversità tra i due sessi discende dal diritto divino, e quindi non è possibile che la Chiesa equipari la donna all'uomo; così, ad esempio, solo gli individui di sesso maschile possono ricevere l'ordine, e quindi far parte del clero, mentre le donne, tanto se secolari quanto se religiose, non possono essere che laiche.

«Tralasciando altri punti di minor interesse, notiamo che, sia pure limitatamente agli effetti ecclesiastici, la Chiesa per meglio assicurare l'unità della famiglia stabilisce che salvo le deroghe tassativamente stabilite, la moglie segue la condizione giuridica del marito.

«Più importante ancora — prosegue il teologo — è poi la equiparazione completa del marito e della moglie per quanto riguarda le cause di separazione personale. Una norma come quella del secondo comma dell'art. 151 del codice civile, che in molti casi impedisce alla moglie di chiedere la separazione per adulterio del marito, non sarebbe neppure concepibile nel diritto canonico (e del resto è ripudiato anche dalle leggi civili di molti Stati). E parimenti in materia penale la Chiesa considera delitto allo stesso modo l'adulterio del marito e quello della moglie».

La giovane sposa di un operaio ha dato alla luce quattro gemelli

Una femmina e tre maschi; pesano ognuno un chilo e mezzo - Vi è qualche speranza perché possano sopravvivere - Subito deposti nell'incubatrice - Il padre all'annuncio si sente svenire

I coniugi Bertolaccini con i quattro gemelli nel reparto maternità del Policlinico (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 giugno.

Nel breve volgere di cinquanta minuti, una giovane donna, sposa di un operaio e già madre di una bambina di sedici mesi, ha dato stamane alla luce, nella clinica ginecologica del Policlinico, quattro gemelli: una femmina e tre maschi.

L'eccezionale evento ha avuto uno svolgimento abbastanza regolare e le condizioni della puerpera non destano alcuna preoccupazione.

I neonati, invece, si trovavano adesso in due incubatrici. Godono discreta salute, il loro peso non supera il chilo e mezzo ed anzi, per uno di essi, è al di sotto del peso limite, considerato di un chilogramma. Per quest'ultimo la probabilità di sopravvivere sono racchiuse nella sua possibilità di adattamento all'ambiente nei primi giorni di vita e nella non sopraggiungenza di infezioni. Si spera comunque che anch'egli possa superare le prossime ore e raggiungere quella vitalità che dimostrano la sorellina prima nata e gli altri due fratellini.

La straordinaria sposina si chiama Velia Giuseppetti ed ha appena ventitré anni. Due anni or sono ella andata sposa ad un operaio specializzato nella lavorazione del marmo, Mauro Bertolaccini, di 31 anni, al quale poco dopo procurò la gioia di essere padre dando alla luce una bambina, Mara, che, come abbiamo detto conta ora sedici mesi.

Velia Bertolaccini è bruna e graziosa. Il suo volto è pallido ma sorride a tutti coloro che si recano a farle visita nella cameretta della clinica. Sembra quasi impossibile che poche ore fa abbia affrontato la eccezionale fatica materna così ricca di imprevisti.

«Io aspettavo un maschio — ci ha detto — perché la femminuccia c'era già; avevo preparato soltanto qualche medicina celeste ed ora non so proprio come fare. Li hanno già battezzati. Ed è stato un piccolo problema scegliere quattro nomi. Li abbiamo chiamati Paola, Vito, Walter e Claudio. Spero proprio di non sbagliarmi quando dovrò riconoscerli».

Mauro Bertolaccini se ne stava vicino alla moglie e le sorrideva affettuosamente. Al momento del parto si trovava nel giardino della clinica. Non l'avevano fatto passare e gironzolava in attesa del lieto annuncio, allorquando aveva sentito una signora che raccontava a un'amica di una sposina che pochi minuti prima aveva dato alla luce quattro gemelli. Più per curiosità che per altro, si era avvicinato alle due donne e, parlando con esse, aveva chiesto il nome della puerpera. «Bertolaccini, mi sembra», gli aveva risposto la meglio informata.

All'improvvisa notizia egli raccontò di essersi sentito quasi svenire. Poco dopo era tra le braccia della moglie, la quale, ancora incredula, gli domandava: «Ma è vera?».

«Cosa vuoi che ti dica — gli rispondeva lì giovane — sono là tutti e quattro, e sono uruno!».

Mauro Bertolaccini fa il marmista e 45.000 lire il mese, compresi gli assegni familiari, nonostante abbia studiato fino alla terza avviamento commerciale. Abita a Villalba in un appartamentino di una sola camera e lo stipendio gli permette appena di pagare le 11.000 lire di affitto. Il problema di far quadrare il bilancio è ora aumentato a dismisura, ma egli non se ne dispera.

Alla clinica ginecologica del Policlinico non si era mai verificato un evento del genere.

La signora Beatrice Rebecchini, consorte del sindaco uscente, si è recata oggi pomeriggio a porgere alla puerpera i suoi auguri e a consegnare a Mauro Bertolaccini una somma.

g. fr.

Rivelazioni non confermate della stampa nipponica

Gli americani hanno sperimentato una bomba H "al super-uranio,,?

Lo scoppio sarebbe avvenuto il 13 giugno nel Pacifico - Le ceneri radiative, raccolte dai giapponesi, contenevano elementi nuovi - Una prova britannica in Australia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 giugno.

Le rivelazioni riservate delle autorità americane sull'attività che si è svolta nel «poligono atomico» del Pacifico, continua a favorire il moltiplicarsi di informazioni, naturalmente non confermabili, su sensazionali e segretissimi esperimenti. Dopo le voci sull'esplosione di una seconda bomba H ai primi di giugno, oggi la stampa giapponese scrive con grande rilievo che gli americani il 13 giugno avrebbero lanciato una bomba al «super-uranio» di eccezionale potenza.

La prima segnalazione in merito è venuta dal capitano della Schiaku Maru, la nave che il governo nipponico ha inviato recentemente nel Pacifico meridionale per studiare gli effetti dell'esplosione termonucleare dello scorso maggio. Gli esperti a bordo della nave riferiscono che le ceneri radioattive raccolte il 15 giugno contenevano sia l'uranio 237 che il nettunio 239, due elementi che non erano stati mai rinvenuti nelle ceneri delle precedenti esplosioni termonucleari.

Pure oggi, negli Stati Uniti, un piccolo giornale del Jowa, il Clinton Herald, ha pubblicato quella che in certo senso è una rivelazione: il racconto da un testimone non giornalista che assistè a fine maggio all'esplosione della bomba H lanciata su Bikini. Si tratta della lettera che il marinaio Thomas Mc Andrews ha inviato giorni or sono ai propri genitori, illustrando quello che aveva visto dalla nave da guerra, su cui è imbarcato.

«Il giorno fissato per l'esplosione — scrive il giovane marinaio — la mia nave aveva ricevuto l'ordine di portarsi, per l'ora zero», il più vicino possibile al «punto zero». Confesso che quando l'altoparlante di piancia prese a scandire i secondi che ci dividevano dall'esplosione, mi sentii quasi invadere da uno strano torpore. La voce metallica continuò per alcuni secondi con una monotonia agghiacciante.

«Quando udii la parola «zero» avvenne la deflagrazione. Nonostante volgessi le spalle alla zona del bersaglio e tenessi gli occhi chiusi ed il volto stretto nell'ansa del gomito, vidi il mio braccio attraversato da un bagliore, come se lo avessero penetrando dei raggi X. Per qualche attimo fummo avvolti da un calore bruciante. Ciò avvenne circa 10 secondi dopo che l'accecante luce sprigionatasi dal mare incominciò ad espandersi nella luce del giorno.

Essendomi rivolto verso il «punto zero», potei osservare distintamente la scena: vidi allora una enorme sfera di gas incandescenti mutare via via la propria forma fino a divenire un grande cesto multicolore con toni cangianti del bianco al purpureo fino all'arancione e al violetto. Avvertii che la nave balzava sotto i miei piedi mentre le orecchie continuavano a ronzarmi. Nessun residuo di cenere radio-attive cadde sulla nostra nave, che poco dopo fece ritorno alla base».

A Londra, il ministro inglese per i Rifornimenti (responsabile delle costruzioni atomiche) ha annunciato che la Gran Bretagna ha fatto esplodere questa mattina, al poligono delle isole Montebello (Australia), un ordigno nucleare a conclusione dell'attuale serie di esperimenti atomici britannici. La esplosione è avvenuta «con successo» ed è in corso la raccolta dei dati scientifici. Con questo scoppio, si è chiusa la «serie di primavera» degli esperimenti nucleari inglesi.

Un giornalista australiano ha riferito che la nube atomica prodotta dall'esplosione odierna ha preso la forma di «doppio fungo», scaturendo da una sfera di fuoco di colore arancione scuro. «Come spettacolo — ha detto — il giornalista — quella di oggi ha ampiamente superato l'esplosione della prima atomica britannica sperimentata nel 1952».

g. t.

Feriti 267 indigeni da esperimenti nucleari

New York, 19 giugno.

In un rapporto sui problemi delle isole Marshall, la missione del consiglio di tutela dell'ONU (Nazioni Unite) che vi si è recentemente recata, sottolinea che il principale problema è quello relativo al trasferimento degli indigeni degli atolli dove sono stati effettuati esperimenti termo-nucleari. Quest'arcipelago, già sotto mandato giapponese, è stato affidato all'amministrazione americana, nel quadro del sistema di tutela dell'ONU.

La missione rivela nel suo rapporto che la maggior parte delle 267 persone rimaste vittime degli esperimenti atomici del 1954 sono guarite e che l'amministrazione ha fornito a questi indigeni il massimo delle cure. Essa ritiene, d'altra parte, che gli abitanti dell'atollo di Rongelap potranno farvi ritorno prima della fine dell'anno ed ha insistito perché siano edificate per essi case d'abitazione.

Un comitato che rappresenta gli abitanti delle Marshall ha fatto sapere alla missione che i suoi mandatari chiedono la cessazione degli esperimenti termo-nucleari. I suoi membri hanno aggiunto che, se questi esperimenti sono proprio indispensabili, essi dovrebbero essere accompagnati da tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza degli abitanti delle regioni in cui essi sono effettuati. La missione del consiglio di tutela esprime infine l'opinione che gli Stati Uniti «i quali già sovvenzionano largamente il bilancio dell'arcipelago, dovrebbero ulteriormente aumentare queste sovvenzioni, in considerazione del valore strategico che tali isole rappresentano per essi».

Maggiorato il diametro delle sigarette «Nazionali»

Roma, 19 giugno.

Nell'attuazione dei programmi volti al continuo miglioramento dei prodotti, il Monopolio è venuto nella determinazione di maggiorare il calibro (diametro) delle sigarette «Nazionali», portandolo da mm. 8 a mm. 8,25, ottenendo così una sigaretta di maggior speditezza e consistenza.

Chiede al Lotto 24 milioni per una vincita contestata

Dopo quattro processi, il giocatore accusato con altre due persone d'aver falsificato la bolletta, è stato assolto

Roma, 18 giugno.

Riuscirà, dopo molte traversie, il rappresentante di commercio dott. Dario Jonna, ad entrare in possesso, sia pure sotto forma di risarcimento del danno subito, della somma di 24 milioni, che rappresentano una vincita al Lotto sempre contestatagli dall'Amministrazione delle Finanze?

Il dott. Jonna due anni fa, la notte del 6 giugno, segnò quattro numeri: 3, 77, 89 e 90. La mattina dopo — era un sabato — uscì di casa e si recò a giocarli nella ricevitoria di via Ferdinando Fuga; nel pomeriggio i numeri, giocati per la ruota di Roma, uscirono e il dott. Jonna si sentì in tasca 1 milioni che dovevano essere, secondo rapidi calcoli, ben 24.

Ma qualche giorno dopo arrivò per Jonna la desolante notizia: la Commissione dell'Archivio segreto dell'Ufficio Lotto rifiutava il pagamento perché, sostenuva, la matrice della bolletta vincente non si trovava; inoltre il Jonna veniva denunciato alla Procura della Repubblica per tentata truffa ai danni dello Stato; insieme a lui venivano denunciati la ricevitrice del Lotto, Maria Talli, e l'impiegata del Banco Lotto, Maria Panaro, perché — si sosteneva da parte dell'accusa — insieme avevano falsificato la bolletta della giocata, d'accordo con un impiegato dell'Intendenza di Finanza, che avrebbe dovuto inserire, al momento opportuno, la matrice falsa fra quelle vere.

Il Tribunale assolse gli imputati per insufficienza di prove; la Corte d'Appello li condannò a 3 anni e 3 mesi di reclusione. Successivamente la Cassazione annullò la sentenza ed affidò l'esame del caso alla Corte d'Appello che ha assolto, perché il fatto non sussiste, tutti gli imputati. Ed allora il dott. Jonna ha intentato azione giudiziaria contro l'Amministrazione finanziaria perché gli sia risarcito il danno dei 24 milioni persi per colpa dell'Ufficio del Lotto.

Quasi incolumi nel camion dopo un volo di molti metri

Lucca, 18 giugno.

Un pauroso incidente, che fortunatamente si è risolto senza conseguenze irreparabili, è avvenuto nel primo pomeriggio di oggi sulla strada del Brennero, in località Piaggione, a pochi chilometri da Lucca.

Un autotreno con rimorchio, carico di oltre 200 quintali di grano, guidato dall'autista Bruno Venturi, di 28 anni, che aveva come secondo Ivo Santini, di 43 anni, nell'abbordare una curva è uscito di strada precipitando nel greto del fiume Serchio dopo un salto di parecchi metri.

I due autisti sono stati estratti dai rottami dall'automezzo feriti in modo non grave: il Venturi ha riportato soltanto lievi contusioni e il Santini si è invece, fratturata la gamba sinistra.

Cambio alla presidenza della Meridionale Elettricità

Roma, 19 giugno.

L'ing. Canzato, presidente della Società Meridionale Elettricità e vice-presidente della Confindustria, lascerà a giorni il suo alto incarico alla S.M.E. per motivi d'età: gli subentrerà il democristiano Di Cagno, ex-sindaco di Bari.

I medici rinviano di una settimana l'uscita di Eisenhower dalla clinica

Non precisati i motivi - Le condizioni del Presidente definite comunque soddisfacenti - Aumentati gli aiuti all'estero

Washington, 19 giugno.

(*g. t.*) Eisenhower non uscirà dall'ospedale Walter Reed sabato o domenica prossima, come avevano previsto i medici, ma qualche giorno dopo, forse una settimana.

La notizia è stata data oggi, in una conferenza-stampa, dal medico personale del Presidente, generale Howard Snyder, il quale, invitato a precisare quando Eisenhower sarebbe stato dimesso dall'ospedale, ha risposto: «Dalla metà della settimana prossima in poi, più probabilmente dopo che prima». Snyder non ha spiegato la ragione del ritardo.

Dal canto suo, l'addetto-stampa presidenziale Hagerty, rispondendo a varie domande di giornalisti, ha dichiarato che ancora non è stata presa alcuna decisione circa la partecipazione di Eisenhower alla conferenza panamericana di Città del Panama, in programma per domani per il 25 corrente e poi rinviata a causa della malattia del Presidente degli Stati Uniti.

Gli odierni bollettini medici appaiono comunque, ottimistici; da essi risulta che le condizioni del Presidente «continuano a migliorare». Forse la decisione di rinviare l'uscita dall'ospedale dipende soltanto da prudenza. Eisenhower, riferisce il bollettino, pubblicato a mezzogiorno, dopo aver fatto i consueti «esercizi di deambulazione» si è seduto in una poltrona, rimanendovi circa mezz'ora. Più tardi egli ha ricevuto i membri della sua segreteria, con i quali ha discusso «affari correnti» per circa 45 minuti.

Accogliendo l'appello lanciato ieri da Eisenhower, la commissione senatoriale per gli aiuti all'estero ha approvato il progetto di legge che prevede uno stanziamento di 4502 milioni di dollari per gli aiuti americani all'estero, suggerendo però una radicale revisione dei criteri di sovvenzione. Il progetto dovrà essere ora esaminato dal Senato; si prevede una vivacissima discussione, perché molti senatori sono contrari a non ridurre gli aiuti. Il voto favorevole della commissione senatoriale (13 sì e 2 no) è stato subito comunicato ad Eisenhower che ha espresso il proprio compiacimento.

Bidello malato s'impicca nella cantina di una scuola

Savona, 19 giugno.

Nello scantinato delle scuole elementari di via Giuseppe Cava, si è tolta la vita, impiccandosi con un filo di ferro fissato ad un tubo dell'impianto di riscaldamento, il bidello delle scuole stesse, il cinquantatreenne Giuseppe Racca.

La scoperta è stata fatta nelle prime ore del pomeriggio di oggi. Il Racca era da tempo sofferente per una grave malattia.

L'on. Segni a colloquio con Moro e Malagodi

Roma, 19 giugno.

L'on. Segni ha avuto oggi numerosi colloqui con esponenti politici ed ha deciso la convocazione del Consiglio dei Ministri per venerdì mattina.

Primo ad essere introdotto nell'ufficio di Segni è stato l'on. Moro: argomenti del colloquio sono stati gli adeguamenti delle retribuzioni dei magistrati e le recenti sentenze della Corte costituzionale. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Montecitorio l'on. Malagodi, col quale ha discusso la questione della formazione delle giunte, e particolarmente di quella di Milano. Dello stesso argomento Segni ha trattato anche con il ministro Vigorelli, il quale in precedenza aveva avuto un abboccamento con l'on. Mazzali, socialista.

Unione di fatto a Verona tra saragatiani e nenniani

Verona, 19 giugno.

Le federazioni locali del PSDI e del PSI, costituito un comitato paritetico per studiare la situazione politico-amministrativa venutasi a creare dopo le elezioni, hanno raggiunto l'accordo per collaborare insieme nella stessa giunta. Il gruppo consiliare socialista così formato e che può contare su 16 consiglieri (12 del PSI e 4 del PSDI), ha offerto la sua collaborazione alla D.C. per l'amministrazione comunale e provinciale.

I dirigenti locali della DC hanno, però, opposto un netto rifiuto all'offerta avanzata dai socialisti, ribadendo nel contempo di voler formare — secondo le direttive dell'on. Fanfani — una giunta composta dai soli rappresentanti della cosiddetta coalizione di centro. Questa possibilità esiste in effetti a Verona, poichè i seggi ottenuti al consiglio comunale dai partiti democratici sui 50 complessivi sono 26, così distribuiti: 23 alla DC, 1 al PSDI ed 1 al PLI. Ma, dopo il raggiunto accordo di cui s'è detto, i socialdemocratici entrerebbero a far parte della futura giunta solo alla condizione di aver al loro fianco i nenniani. Per tali ragioni sembra non debbano per ora giungere a conclusione le laboriose trattative in corso da circa tre settimane fra i democristiani locali ed i rappresentanti del PSDI e del PLI.

ULTIME DI CRONACA

Due motociclisti investiti da un camion a Caselle

Due operai, Angelo Galassi e Giuseppe Russo di 22 anni, residenti a Caselle, mentre rincasavano in motoleggera per la colazione, si scontravano con un grosso autocarro carico di sabbia all'incrocio di una strada privata con quella Caselle-S. Maurizio. Trasportati d'urgenza all'ospedale di S. Vito venivano ricoverati. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi dei Galassi. Il Russo ne avrà per un mese.

— Mentre attraversava in motoscooter l'abitato di Caselle, ieri alle 14, la 26enne Domenica Saccona, residente a Borgaro, è andata a urtare contro una «Belvedere» di Bologna che procedeva in senso inverso. Nell'urto la giovane ha riportato gravi ferite al petto, tra cui la frattura di alcune costole. Dopo essere stata medicata all'ospedale locale, è stata ricoverata al Maria Vittoria.

— Un pauroso incidente è avvenuto ieri verso le 18 davanti alla caserma Cernaia. Un pullman della linea 52 guidato da Piero Rigotti, ha urtato posteriormente la «103» To 183336 facendola piroettare due volte su se stessa e abbattendola poi contro una colonna. Il guidatore, il sig. Pierpaolo Cunsolo, uscito incolume dall'auto, che ha riportato gravissimi danni.

Un vecchio paralitico morto avvelenato dal gas

Un vecchio di 81 anno, paralitico da vent'anni, è morto ieri verso Mezzogiorno nel suo alloggio, avvelenato dal gas. E' il pensionato Cesare Vallero, abitante in via Antonio Cecchi 28.

Sua figlia, Brigida di 47 anni, dattilografa presso una farmacia di piazza della Repubblica, uscendo ieri mattina alle 8,30 per recarsi al lavoro, aveva lasciato sul fornello la pentola con la minestra già pronta perché, essendo la farmacia di turno, lei non sarebbe ritornata che alle 16.

A mezzogiorno suo padre con la carrozzella si è avvicinato al fornello per scaldarsi il pranzo. La sciagura è accaduta appunto nel corso di questa operazione. Dopo avere acceso il fornello, il Vallero è tornato vicino alla tavola; a forza di braccia è passato su di una sedia per riposarsi. Con il capo posato sul tavolo si è addormentato. Il brodo bollendo ha spento la fiamma e il gas ha continuato a defluire.

Alle 16, quando la figlia è rientrata in casa, ha percepito il fortissimo odore. E' corsa in cucina con un tragico presentimento: e infatti ha trovato il padre inanimato. Ha aperto la finestra, ha chiuso il rubinetto, si è messa a gridare per far accorrere gente. Ma nulla poteva più essere fatto per il vecchio. La morte, secondo quanto ha accertato più tardi un sanitario della guardia medica, risaliva a mezzogiorno circa. Dopo gli accertamenti di legge, la salma è stata lasciata a disposizione della figlia.

L'orologio del tram si stacca e ferisce una donna al capo

Un singolare incidente è capitato ieri alla signora Giovanna Bisogno in Nocerino, di 35 anni, che abita in via Massena 93, mentre si trovava su una vettura tranviaria della linea 11. Ad un tratto, la cornice dell'orologio, che si trova al centro della vettura, si staccava e piombava sul capo della signora facendola stramazzare a terra svenuta.

Subito soccorsa, la poveretta veniva trasportata all'ospedale Mauriziano dove i medici l'hanno ricoverata per trauma cranico e commozione cerebrale. Guarirà in quindici giorni.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Ditta Antonio Carcano annunciano con immenso cordoglio la immatura scomparsa del loro amato principale

Ercole Carcano

I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente, alle ore 10 in Mandello Lario, partendo dalla parrocchia di Somana.

Mandello Lario, Delebio 18 giugno 1956.

La Soc. An. Caffarel Prochet, ricordando la collaborazione di molti anni della Ditta Carcano, esprime il suo cordoglio per la dolorosa scomparsa del Titolare ERCOLE CARCANO.

La F. A. Streglio & C., Soc. per Az., di Torino, prende viva parte al grave lutto che ha colpito la Ditta Antonio Carcano, di Mandello Lario, con la perdita del suo Titolare sig. ERCOLE CARCANO.

La Soc. An. Vanchi Unisa partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la Ditta Antonio Carcano, di Mandello Lario, con l'immatura perdita del suo Titolare ERCOLE CARCANO.

La Ditta «Frida», Soc. p. Az., si associa al dolore per l'improvvisa morte del signor ERCOLE CARCANO

La Cioccolati Tobler - Soc. Italo-Svizzera - partecipa al grande lutto per l'immatura perdita del fornitore ed amico signor ERCOLE CARCANO.

La Cioccolati Feletti partecipa con profondo cordoglio al lutto della Ditta Antonio Carcano per la dolorosa scomparsa del signor ERCOLE CARCANO.

La Ditta Cioccolati Dolly - Torino partecipa al profondo dolore per la scomparsa del signor ERCOLE CARCANO.

La Ditta Ferro & Greder si associa al dolore per la scomparsa del signor ERCOLE CARCANO.

Cesare e Rena Appia, coi familiari, partecipano vivamente al dolore per l'immatura perdita dell'amico ERCOLE CARCANO.

Il 18 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Sacchi

di anni 80

I funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio:

i figli Angelo, Rita e Piero con le rispettive famiglie;

la nuora Lina ved. Sacchi e figli, nipoti e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

Torino, via Cibrario 32.

L'Unione familiare «La Boccia» partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita del socio anziano FELICE SACCHI.

E' mancata ai suoi cari

Olga Ferlin in Marega

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, la figlia, i generi, le nuore ed i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr., alle ore 10.30, partendo da via Pont 6. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Stefano e Luisa Ravisio prendono viva parte al dolore che ha colpito la cara Anna per la scomparsa della sua buona Mamma.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carla Abrate n. Martarino

La piangono il marito, la figlia, fratello, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 20 corr., alle ore 14,30, partendo da via Aldo Barbaro 21.

La famiglia Camisassa prende parte al grande dolore della famiglia Abrate.

Munita di tutti i Sacramenti è mancata la

DAMIGELLA

Maria Beralla

Anima eletta, benefica in vita ed in morte i poveri.

Ne danno l'annuncio i suoi beneficati: il Collegio degli Artigianelli e molte altre Istituzioni; i parenti tutti e in affezionate Angelina Xarisi e Rosa Sessi.

I funerali avranno luogo oggi 20 giugno alle ore 14,30 partendo da via Giolitti 48. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia De Michelis profondamente commossa per la testimonianza d'affetto tributata al caro Estinto

Rag. Eraldo De Michelis

sentitamente ringrazia la Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze, la Commissione Interna e gli Agenti di vendita delle Cartiere Burgo; la Direzione e il Personale delle Società SAETE, Cartaria S. Marco, SIESA, Officine Meccaniche Pocardi Pinerolo, Cartiere di Germagnano, Natro Cellulosa, Commissionaria Produttori Sacchi Carta; le Associazioni Fabbricanti Carta e Cartoni Nord e Centro-Sud e le Direzioni delle Cartiere Associate; la Federazione Editori Giornali; l'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, le Direzioni dei Giornali quotidiani e periodici, i Condomini del Palazzo «Valentino», gli amici, i conoscenti e quanti sono stati vicini con preghiere e con attestazioni di solidarietà in quest'ora di dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo il 17 luglio, ore 9.

Confortata dalla Fede è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Antonia Martino n. Filippa

Angosciati ne danno l'annuncio:

il marito Annibale;

i figli: Angelo con la moglie Teresina Mortenago;

Marisa col marito Giuseppe Tallone;

il papà;

la mamma;

la sorella Maria col marito Luigi Formerio e figlio;

cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi, 20 corr., alle ore 16, partendo da via Riccardo Arnò 32. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta S.I.A.G. partecipa al dolore della famiglia Merlino per la grave scomparsa della signora ANTONIA FILIPPA.

I Dipendenti della Ditta S.I.A.G. prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora ANTONIA FILIPPA in MERLINO, moglie del Contabile signor Annibale Merlino.

La famiglia Trinchero partecipa al grande dolore delle famiglie Merlino e Filippa.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Magliola

Pittore Decoratore

Angosciati lo piangono:

la moglie Angela Facelli e figlia Liliana;

fratello e sorelle; cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Carlo Alberto 13. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di ringraziamento.

I Condomini di corso Vinzaglio n. 5 e 5 bis si associano al dolore dei congiunti per la dipartita della

CONTESSA

Irene Belgrano

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio ed i Dipendenti del Comune di Trofarello partecipano con vivo dolore l'immatura repentina dipartita di

Federico Magliacane

Consigliere Comunale

unendosi ai familiari nel triste lutto.

Trofarello, 18 giugno 1956.

La famiglia del compianto

Edoardo Ruffatti

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti hanno voluto essergli vicino nel dolore per la perdita del loro caro Scomparso.

La S. Messa di trigesima avrà luogo mercoledì 11 luglio, alle ore 9, nella parrocchia di S. Gioachino (corso Giulio Cesare 12).

La famiglia Guadagni - Patrito, commossa per la grande dimostrazione, ringrazia tutti quanti hanno preso parte al dolore per la perdita del caro

Gianfranco

di anni 18

scomparso, per dolorose incidente, sulle strade di Pino.

E' tornata a Dio l'anima bella di

Suor Caterina Morelli

delle Figlie della Carità

Annunciano il sereno trapasso la Superiora e le Suore del Carcere di Torino.

La sepoltura avrà luogo giovedì 21 corr. alle ore 9, partendo dal cortile Vittorio Emanuele 127. Torino, 20 giugno 1956.

Partecipano al lutto: il Cappellano, la Direzione del Carcere e le Figlie della «Casa del Cuore».

I Funzionari ed il Personale Carceri di Torino annunziano la immatura scomparsa di Suor CATERINA MORELLI che per 25 anni si consacrò alla redenzione delle detenute.

Si associano al dolore:

coniugi Barbesio

famiglia Cioni Maliga

famiglia Rocci

Mara e Pia Enrica Crosetti

Rosa Fontanella

Giuliana Splendori

Francesca Romero

Emma Fantino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Ruffoni in Boiari

Ne danno il doloroso annuncio:

il marito;

le figlie: Alda con famiglia;

Edda;

il fratello Attilio;

nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel doloroso primo anniversario della tragica scomparsa di

Angelo Toja

Margherita Comotto Toja

i figli, la figlia e il genero La ricordano con immutato dolore a quanti Li conobbero e Li ebbero cari.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 22 corr., alle ore 10,30, nella chiesa della Madonna delle Rose.

Profondamente commosse per la imponente manifestazione di affetto e di stima tributata alla loro cara e indimenticabile

Francesca Veglio nata Di Martino

le famiglie dei comm. Giovanni Veglio e dell'ing. Riccardo Torino, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro gratitudine ed il loro sentito ringraziamento a tutti quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa Gran Madre di Dio alle ore 9 del giorno 14 luglio 1956.

Stupendo!

150 lire

il rasoio

Gillette N°5

MARCHIO DEPOSITATO

con 2 lame Gillette Blu

Da quanti anni usate il vostro vecchio rasoio? Approfittate di questa speciale offerta e sostituitelo con un nuovo rasoio Gillette. Sarete ben rasati, ogni giorno, per tutto il giorno.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

PAGLINI 13 (Boringhieri) vendonsi alloggetti bicocali, ottocentoli, cucinoli, terzo bagni, giardino, Telefonare 587-641. Lelio. 2249

PORTA Nuova sinistra verso Po vendesi alloggio mq. 165, sei camere servizi, quarto piano, ascensore, riscio, moli proprietario corso Vittorio, occasione. Telefonare 885-505. 86368

PRESTITI concedonsi su immobili e autoimezzi, Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 538-521. 3694

PRIVATO acquista casetta 4-5 camere periferia, massimo 20 chilometri purché vicino ferrovia. Scrivere casella 6020, SPI, Torino. B5567

PRIVATO vende libero alloggio signorile 5 camere doppio servizio centrale, Telefonare 53-047. 853

PRIVATO vende modernissimo signorile alloggio grande ingresso, 3 camere, salone, tripli servizi. Via Cabodo 3.

PROPRIETA' muraria vendesi centrale borgata 4.400.000. API, Garibaldi 30. 8053

RAPALLO, ostentatissima, 1.600.000 vendo (13.000 utili) modernissimo due stanze, bagno, cantina, giardino, Tassara, Ghisolfo 16, Rapallo. 36159

RAPALLO. Società « Cristallo », Matteotti 29, telef. 50-40, vende appartamenti locali, servizi, balconi vista mare, zona verde vicinissima spiaggia, eccezionali condizioni pagamento: 1.000.000 contanti, 300.000 mutuo fondiario, 1 milione saldo anche 1000 giornaliere senza interessi. 9190

REDDITO 8 % vendonsi alloggi affittati cauzionati centrali perfetti prezzilimati telefonare 50-077, Reglia, piazza Castello 9, Geometri. 453

SALUZZO, villetta quattro camere, cantina, garage, giardino, nuova casetta, libera fine luglio 1956, vendesi. Scrivere casella 6035, SPI, Torino. B5304

SANREMO due camere servizi nuova costruzione vendesi. Telefonare 680-982, 68-242. 84870

SANREMO, Marsocchi, luglio 96, vende tre appartamenti esenti tasse, vista mare.

SANREMO Taleri, Imperatrice, vende villini, appartamenti, fermani, cede bar, pensioni. 7780

SANREMO vendo affitto appartamenti ville, pensioni, negozi. Dho, Matteotti 129.

SANTA Margherita vendesi alloggio centralissimo, quattro camere, servizi. Scrivere casella 101 F, Pubblicitas, Biella.

SIGNORINA pratica compra-vendita stabili, amministrazioni, assumerebbe incarico equivalente. Telefonare 61-853.

SOCIETA' acquisterebbe stabile centro Torino, Milano, Genova, preferibilmente con negozi, comunicare direttamente dati relativi. Telefonare 528-782 dalle 18 alle 19 giorni feriali. 8710

TERRENI zona Gerbido piano sviluppo fabbricazione dep.sti laboratori officine munite vicinissimi centri industriali tutti servizi, vendiamo rateizzando. Telefonare 781-732. 83311

TERRENO bella posizione collinare mq. 2000 a lire 3500, vendesi: Telef. 686-424.

TERRENO civile via Mongioverso fronte 45 mq. totale lotto mq. 1670 vendo. Telefonare 72-605. 84864

TERRENO Mirafiori, 900 mq. vendo, permuto con alloggio tre camere servizi. Telefonare 302-967. 7667

TERRENO mq. 1000 circa uso magazzino acquistasi estrema periferia L. 1000-1500 mq. Scrivere dettagliando cassetta 5068, SPI, Torino. 84838

TERRENO 1050 mq. circa, zona Grancia, rendiamo 8.500.000. Discorso, Sant'Anselmo 18. 8029

VAL San Martino vista panoramica vendo lotti terreno da 1000 a 10.000 mq. Telefonare 53-945. 5426

VALCHIUSELLA, Alto Canavese, casa con portico panoramico, 6 camere, garage, giardino, frutteti, adatta villeggiatura vendesi. Telefonare 46-631 o scrivere casella 5087, SPI, Torino. 82827

VALLE di Lanzo vendesi grandiosa villa signorile, libera, centinaio vani, dipendenze, parco, ottimalmente per colonie, istituti, pensioni. Ragioniere Furnetto, piazza Lagrange, Torino. 8510

VANCHIGLIA vendiamo muri nuovo sistema 10%. Mole, Magenta 11. 7218

VENDESI casa rustica 4 camere cucina, cantina e terreno giornale 6, dintorni Gassino. Altina Carlo, piazza A. Chiesa 9, Gassino. M6150

VENDESI alloggetto camera, tinello cucinino, ripostiglio, bagno completo, zona Stadio Comunale; casa nuova costruzione, impianto riscaldamento centrale, anticipando 1.100.000, restante 30.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

VENDESI fabbricati industriali mq. 5000 scoperti, 3200 coperti eventualmente anche 11.000 scoperti 5000 scoperti. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. B5194

VENDESI terreno a lotti borgo Vittoria Moncalieri. Telefonare 550-728 B5094

VENDESI villa 8 camere corso Duca 300 libera subito, condizioni convenientissime. Telefonare 690-337. M5531

VENDESI 4 camere e servizi corso Re Umberto, via Lagrange. Telef. 528-237.

VENDONSI alloggi grandissi camere servizi; due camere servizi ascensore, piano rialzato, Parella, Telefonare 791-884.

VENDONSI alloggi signorili, negozi, garages. Via Tiziano n. 33. F2281

VENDONSI alloggi 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 43-415, zona Apollo.

VENDONSI ultimi alloggi negozi convenientissimi. Corso Traiano 5. F3729

VENDONSI alloggi 2-3 camere, grande box garages Fiat Mirafiori, Druentana, Sabaudia 55. Esclusi mediatori. F2671

VENDONSI villetta 4 camere servizi garage ristrutturata finitezze fabbricabile. Via Lessina 79 34879

VIA Duchessa Jolanda 20, accettiamo presentazioni negozi alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi veramente confortevoli. Rivolgersi cantiere. Telef. 45-801.

VIGNETO, bella casa, policoltura, posizione panoramica, acqua potabile, luce forza totale mq. 40.000, vicinanze Alessandria; vendesi, affittasi. Rivolgersi De Michelis, via Plinio 38, Milano. 9147

VILLA con allevamento pregiato vicinanze Cuneo vendo cambio bar privativa, edicola giornali, Torino dintorni. Barbari, Portichetto (Como). 9215

VILLA nuova costruzione, Cesana, grande soggiorno, 3 camere letto, cucina, doppi servizi, vendesi. Telefonare mattina 780-858. 84908

VILLA 12 camere con giardino S. Rita avvendesi. Telefonare 398-615. M6099

VILLA 28 km. Torino, 18 camere, parco cintato muro, alloggio custode 8.000.000. Telefonare 393-967. 7667

VILLETTA prestigiosa Ivrea, 5 camere cucina, bagno, 1000 mq. giardino, 9.000.000. Reg. Furbatto, piazza Lagrange.

VILLINO 6 camere accessori giardino orto ammobiliato vicinanze Via vendesi cambiasi alloggio mare. Telefonare 56-111. 2.200.000 urge vendere alloggio due camere cucina bagno libero, Vanchiglia, telefono 886-866. 82995

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso ripresa private, magazzini, laboratori. Virgilio 38, telefono 860-514.

AFFITTANSI locali uso negozio artigianato abitazione fronte via. Telef. 45-416.

AFFITTANSI quattro garages, un laboratorio zona Lingotto. Telefonare Alisio 834-916 B5364

AFFITTASI corso Lecce 36 negozio e retro. Eventualmente con alloggio.

AFFITTASI due locali uso ufficio magazzino, secondo piano, via Cavour 7. Telefonare 528-766. B6322

AFFITTASI laboratorio per modellatore mq. circa con macchinario. Telefonare 772-823. 82997

AFFITTASI laboratorio attenente deposito merci, mq. 110. Telef. 23-856.

AFFITTASI locale piccola industria mq. 116 La Thuile 57 int. 8. Rivolgersi

AFFITTASI locale mq. 280 ufficio Madonna Campagna, officina. Telef. 61-790.

AFFITTASI magazzino mq. 60 lavigna Milano. Telefonare 381-567.

AFFITTASI piccolo locale via Nizza, uso laboratorio, magazzino. Telef. 43-907.

AFFITTO 2 locali ufficio negozio magazzino, vicino Porta Nuova. Telef. 62-931.

ANGOLARE negozio mq. 80, mezzo, cantina, adatto anche artigiano, laboratorio interni libero luglio. Eventualmente alloggio. Telefonare 72-832 85044

ANGOLARE 3 vetrine adatto negozio lavanderia deposito, affittasi. Tel. 31-850.

CERCHIAMO affittare magazzino mq. 400-500 con uffici per deposito materiale pesante. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. B5266

DEHO in affitto locale uso negozio ufficio presso Piazza Arbarello. Specificare scrivendo cassetta 9138, SPI, Torino.

NUOVO locale industriale riscaldato mq. 500 più cortile. Telefonare 23-871.

PRIVATO affitta privato mezzo centralissimo. Telefonare 528-167. B8252

CONVENIENTEMENTE affittiamo negozi ottima posizione, corso Svizzera 29. Telefonare 761-907, 528-821. 3265

GENOVA affittasi libero negozio strada centralissima con licenza abbigliamento affitto centomila avviamento 2.500.000. Scrivere Rosio, via XX Settembre 18 rosso Genova. 82673

PARAGGI corso Casale affittasi piano terra due grandi locali uso negozio od abitazione. Telefonare 53-601. 5357

NEGOZI grandissi, ampi nuovo palazzo zona commerciale Crocetta Corsonio angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose. F2690

REINTEGRANDOMI solo spesa sostenuta per sistemazione cedesi locale centralissimo adatto negozio complessivi mq. 250. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino.

SERSA ditta cerca acquistare affittare ampio locale industriale, Telefonare 687-018.

UFFICIO centralissimo mq. 12 affittasi. Telefonare 53-929. 5585

VENDESI affittasi negozio ruolo ottima posizione commerciale, indicato floreria, lavorazione. Telefonare 70-398.

VIA Po affittasi mq. 35, telefono con magazzino mq. 110, montacarichi. Telefonare 32-782. M8226

VIA S. Secondo 33 affittansi due negozi, mili prezzo. Visite 9-11. 84964

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

A buone condizioni affittasi quarto borgo Vittoria, due camere cucina laboratorio. 24.000 mensili. Attaroni Angiolo, Cuneo 3. 3565

A Borgata Parella due camere cucina, bagno 17.000. Telefonare 81-593.

A S. Rita alloggetto completo 15.000; camera terzo bagno 11.000. Tel. 81-593.

ABBIATE ottimo, soffitte, 7000, una, due cucina 11.000, 17.000. Discorso, Sant'Anselmo 15. 587

ABBIATE 1-2 camere tutti servizi 13.000, 14.000, 16.000. Carmagnola, Di Nanni 61. 82955

ABBISOGNANI urgenti camera cucina possibilmente servizi cauzionando. referenze. Telefonare 46-611. 84998

ABBISOGNANI 1-2 camere oppure soffitta, massima referenze. Telef. 687-462.

A B C affitta liberi subito 2-3-5 camere, servizi, signorili, prezzi modici. Zona Crocetta, Statuto, telef. 528-891. B598

AFFITTANSI alloggetti nuova costruzione via Fortina 33. Visite 17-18. 8479

AFFITTANSI alloggi 13-14-16-18-20-25.000. Secoli 16. 8113

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere zona Francia e capolinea 6. Telef. 380-514.

AFFITTANSI, alloggi uno, due tre camere, Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI corso Venezia 2 camere cucina bagno 18.000 eventuale garage. Telefonare 384-389. B5547

AFFITTANSI libere via Filadelfia 4 camere terzo bagno 23.000. Tel. 46-611.

AFFITTANSI 17.000, capolinea 6, via Rechemolles 20, alloggi 2 camere tinello cucinino bagno. 9087

AFFITTASI alloggio due camere bagno terzo, Farella, 16.000. Telef. 71-079.

AFFITTASI alloggio signorile piano nobile 7 camere tripli servizi. Via Cavour 35. 84976

AFFITTASI camera 9000, camera cucina 12.000-13.000. Carmagnola, S. Teresa 12.

AFFITTASI corso Rosselli 91 alloggio 2 camere cucina. Telefonare 850-970.

AFFITTASI, Peschiera 343 bis, alloggetto, volendo garage. M6106

AFFITTASI Rivoli villetta sette vani doppi servizi, giardino, frutteto, Telefonare 761-980. 85080

DIRETTAMENTE affittasi ultimi alloggi, pronti luglio, tutte comodità moderne 13.000, 15.000, 18.000. Villa Cortese via Keirleber 4 (dietro Ippodromo Mirafiori) informazioni telefonare 854-305.

IN palazzina affittasi appartamento signorile, 7 camere, garage. Telef. 690-545.

PENSIONATA stabile sopra camera cucina rialzato ammobiliati zona 5, Secondo, Nizza. Scrivere Savoiardi, Foggia 19, Torino. B5519

PROPRIETARIO affitta libero metà settembre alloggio signorile zona piazza Benefica, 8 camere, salone, cucina, doppi servizi. Scrivere cassetta 150 C, Sipra, Torino. 13870

PROPRIETARIO affitta centro d. Paolo 1-2-3 camere, terzo bagno. Tel. 880-157.

PROPRIETARIO affitta camera indipendente uso abitazione. Zona Francia, telefono 381-492.

SIGNORILE 3 camere cucina bagno piano Statuto affittasi distinti referenziati 23.000. Telefonare 53-928. 5585

MATTIODA Lanzo, via Adua vende ultimi appartamenti, mare mia. 84766

PENSIONE palazzina Chiavari affittasi ammobiliato. Telefonare ore pasti 64-426. M6316

QUALSIASI località Piemonte affittasi affitto camera cucina uomo tedesco. Scrivere cassetta M. C. SPI, Genova.

QUINTO (Genova) affitto estate appartamento bellissimo, mare cinque letti, Conti, Cristallo, Rapallo. 9104

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato centrale, comodità moderne 2 letti stagione balneare. Telefonare 522-902.

SANREMO affittasi appartamentino ammobiliato centrale spiaggia luglio, agosto 70.000, tre letti. Scrivere SPI, casella 44 C, Genova. 9122

SANREMO affittasi appartamento ammobiliato trimestre, cinque vani, terrazzo, panoramico, lusso, Giordano, via Roccasterone 18. 9195

SANREMO stagione estiva disponiamo appartamenti ammobiliati tutti prezzi, informazioni gratuite. Capponi, Matteotti 163. 9127

SIGNORA sola distintissima cerca affittare alloggetto tutto in villa, casa signorile, Lanzo Torinese. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. M5620

VICINANZE Alassio mezza montagna, affittasi camera e cucina. Tel. 580-963.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Casa Martinenghi, corso da Vinci 23, mare con pensione, prenotarsi.

BELLARIA Pensione Maria del Giglio, trattamento familiare: luglio 1400 tutto compreso. 9036

BELLARIA Pensione Piovra, vicino mare, ambiente familiare, luglio agosto 1400 tutto compreso. Gestione propria. 9037

BAMBINI! Mare in « Domus Pueri » dott. Ferdi, medico pediatra, Milano.

DIANO Marina pensione familiare luglio agosto 1500. Elia, Cavour 30. 84779

BELLARIA Pensione Sabrina, ambiente familiare, vicinissimo mare: luglio agosto 1400, tutto compreso. 9034

BOBBIO Pellice, Pensione Gubiasco, panoramico, trattamento ottimo, familiare, luglio 1500. M5880

FINALMARINA, Borgolandro, Bar Milano, pensione privata, comforts, disponibilità, cabina, giugno 1300, stagione 1700-2000 tutto. M5811

FINALMARINA, « Casa Tranquilla », Camere arieggiate, cucina accurata. Giugno 1200; luglio 1500; agosto 1600. Sconti famiglia. Prenotazioni. 9129

10 LEZ. THAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

FRANCESE 17enne ospiterebbe luglio contadina ottima famiglia ricambiante ospitalità agosto. Scrivere: Doucher, 19, bd Liberté Rennes (Ler.V.) oppure telefonare Torino 762-702. 85252

INGLESE lezioni collegiali tempi impariche da glottologo nella sua madrelingua. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino

PER lezioni specializzazione corrispondenza commerciale francese scrivere cassetta 9127, SPI, Torino. 04998

SIGNORA giovane maestra impartirebbe qualsiasi lavoro decoroso proprio domicilio, Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino

TRADUZIONI inglese tedesco spagnolo. Telefonare 784-701. 03367

TRADUZIONI tecniche commerciali francese inglese tedesco prontissimo. Telefonare 681-274. M5691

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittasi confortevole pied-à-terre. Telefonare 882-851.

A distinta persona affitto ammobiliata tutte comodità, non affittacamere. Telefonare pasti 274-872. M5112

ADIACENZE Valentino Direzione Fiat, ammobiliate tutte comodità Telefonare 683-071. 82971

AFFITTASI ammobiliata con o senza cucina zona signorile, Telefonare 43-415.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale, via Palazzo di Città. Tel. 42-105.

AFFITTASI confortevole pied-à-terre antiche particolare centrale. Telef. 526-158.

AMMOBILIATE due tre letti volendo pensione trattamento familiare. Telefonare 684-726. 82831

CENTRALE ammobiliata matrimoniale cucina coniugi o signorine. Tel. 387-032.

CENTRALI camere per sposegni, operai. Telefonare 877-206. 83467

CENTRALISSIMA tranquilla tutti comforts uno o due letti. Telefonare 527-844.

OFFRO ammobiliata a distinti tranquilla comodità bagno. Telefonare 527-613.

PENSIONE centrale affitta pagamento giornata, matrimoniale, camera tre letti 250, bagno, cameretta, doppio 8.

PENSIONE centralissima affitta bellissime camere, prezzi miti. Telef. 40-613.

PIED-à-terre ammobiliato indipendente, tutti comforts, affittasi. Telef. 40-585.

PIED-à-terre elegante arredato piano nobile rimessa Crocetta, affittasi Telefonare 585-726. 82931

RIDENTE centralissima ammobiliata comfort. Puppo, Vittorio Emanuele 28, telefono 882-226. B5182

CORSI estivi. Tasse ridotte. Preparazione esami autunnali scuola media, istituto Modulus, via della Rocca 14, telefono 88-655. 7537

UNIVERSITARIO dividerebbe bella ammobiliata zona Statuto. Telefonare 43-801 ore ufficio. M6134

22.000 ottima pensione pasti abbondanti pane, vino, Giannola, Barbaroux 5.

25.000 mensili pensione moderna, trattamento signorile vitto volontà. Tel. 537-506

25.000 mensili vitto alloggio, pensione centrale, cure familiari. Tel. 558-387.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ADELAIDE ottima sistemazione per cameriera tuttofare Baia Gilio, Passeggiata 6 6972

AGILE affittatore carosel. Semid, via Borgaretto 81, Torino, 1386

AMILI pensionista lavori in serie cereami Gobetto, via Borgosia 35. B5565

AU abile magliersita serie referenze dasi domicilio macchina a lavoro. Telefonare 580-522. B5493

ALBERGO montagna stagionale cerca cameriera, presenza, capacità. Tel. 385-082, Tre, Di Nanni 16. 84874

ALASSIO. Augustus Hôtel, cerca governante praticissima albergo, fis, preisee, riferenze. 9127

APPRENDISTI trasitori, tornitori tracciatori frequenza scuole professionali ewa stabilimento meccanico, Scuola casella 6048, SPI, Torino. B5262

ARDITENTE abile, energico, [illegible] mitre, cercasi. Scrivere indicando età, pretese [illegible]. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. M6170

ASSUMESI brava domestica pratica cucina altra disposta villeggiatura. Sinigaglia, Milano 10. 82847

AZIENDA nostre dirigenti regionali collaboratori ottime condizioni richiedesi cauzione 500.000 garanzia materiale. Casella 42, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CERCANSI commesse bella presenza età anni trenta circa anche provinciali capaci gestire negozi abbigliamento, privativo. Meglio se dispongasi piccola cauzione. Scrivere cassetta 8485, SPI, Torino.

CERCANSI famiglie per garanzia negozi alimentari o salumeria. Inutile se non praticissimi. Presentarsi corso Unione Sovietica 35, Torino. 82337

CERCANSI giovani nell'industria montaggio tornare saldatore maniano elettrico. Presentarsi « Intesa », Rimini 6. 82900

CERCANSI operai praticissimi serramenti metallici desiderosi migliorare. Telefonare 694-720. 85018

CERCANSI signorina aiutante acquisitorio, Rinaldi, via Volta 6. Presentarsi pomeriggio. 82911

CERCASI abile commessa, referenze, pelleteria affini. Presentarsi ore 15-18 Ottino, via Lagrange 36. B5262

CERCASI aiutante sarta. Telef. 670-486.

CERCASI aiutante sarta dare ottime referenze. Telefonare 297-848. B5693

CERCASI abile commessa porcellana casalinghi, possibilmente pratica. Posti occupati. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino

CERCASI apprendista bar, inferiore diciotto anni presenta. Telefonare 42-396.

CERCASI coniugi soli per custodia villa Alassio, marito ex carabiniere pensionato. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino.

CERCASI dattilografa 1° impiego. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. B5275

CERCASI gestori chioschi carburanti assieme sesti Barriera Milano. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. B5637

CERCASI giovani aggiustatori meccanici endoscenza disegno apprendisti. Telefonare 383-647. 84904

CERCASI abilissima bella grossezza, Lupanello, piazza Lagrange 1.

CERCASI provetto verniciatore alluminio-lattoo. Presentarsi giovedì pomeriggio, via Carlo Cappelli 55. 84900

CERCASI ragazza di campagna 14-16 anni bella presenza, caffè, c. Vercelli 28.

CERCASI studentessa governo due bambini disposta trasferirsi albergo montagna pari. Telefonare 811-681.

CONIUGI con bambino cercano istitutore. Telefonare 51-782 ore 14-16. 82826

CORSO ragazzo tuttofare fisso. Telefonare ai 553-498. M5807

COSEDIL cercano tuttofare quindicenne o cinquantenne preferibilmente senza famiglia. Telefonare 276-826 ore 18-20.

DONNE occupati, libero, cercano donna, alloggio piccolo, trattamento familiare. Telefonare 581-498. B6290

CROMATURA cerca apprendisti 14-15 anni, puliteri e lucidatori provetti. Via Belfiore 33. M5635

CUOCA abile cereali subito per stagione. Indicare età, prima referenze. Rivolgersi Villaggio Sole, Sinforiano. 9096

CUOCA cercasi con referenze. Presentarsi Vittorio Benzoni 74. 85058

FABBRICA pelletterie cerca operaio finito e bambina esperta taglio pelli. Telefonare 86-362. M5657

FABBRIDA pelletterie cerca giovane addestrare assenti militare volontariamente iniziare lavori vari. F2P, Ormea 18.

FREZATORE specializzato lavorazioni serie cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. B5360

GARIGLIO, via Piana 1, caffè. Telefono 82-091, cerca ragazza tuttofare 14-18 anni. M5647

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Sanzi 26 Firenze. 8032

IMPORTANTE società elettromeccanica cerca ingegnere o perito industriale esperto calcolatore e costruttore di pompe centrifughe di grande potenza. Preferite posti occupati, referenze, prima. Scrivere cassetta 34 C, SPI, Genova. 9140

(Continua a pag. 10)

.....ma ora uso SUPER FAUST insetticida

DITTA RUGGERO BENELLI SUPER-RIDE - PRATO

non addormenta, fulmina!

pibigas

IDROCARBURI E AFFINI S. p. A.

SEDE IN MILANO

SOTTOSCRIZIONE DI L. 3 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI

rimborsabili alla pari entro il 1971 mediante sorteggi annuali a partire dal 1° luglio 1960.

6,50%

PREZZO PER OBBLIGAZIONE DA L. 1000

godimento 1° luglio 1956

L. 970

DURATA MEDIA: 10 anni

REDDITO EFFETTIVO

7,35%

PREMI: Nei primi 3 anni di vita del prestito saranno sorteggiati premi per L. 25 milioni all'anno (automobili, viaggi, motorscooters, apparecchiature a gas).

L'ENTE FINANZIAMENTI INDUSTRIALI (EFI) ha garantito, anche per conto di altre Banche, il collocamento di queste obbligazioni offerte al pubblico, nel periodo 25 GIUGNO - 14 LUGLIO 1956, salvo chiusura anticipata o con riserva di riporto, per il tramite delle seguenti Aziende di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE (anche per le sue associate) - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCA CATTOLICA DEL V ENETO - BANCA VONWILLER - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO VARESINO - BANCA TOSCANA - BANCO LARIANO - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO LOMBARDO - BANCO DI S. SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - BANCA BELINZAGHI - BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA - BANCA DEL FRIULI - BANCA DI LEGNANO - BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DI REGGIO EMILIA - BANCA INDUSTRIALE GALLARATESE - BANCA MILANESE DI CREDITO - BANCA FRANCESCO BERTOLLI - BANCA GAUDENZIO SELLA & C. - BANCA UNIONE - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - BANCO DI CREDITO DI MILANO ASSAYAS & C. - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA SAN PAOLO DI BRESCIA - BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO - CREDITO AGRARIO BRESCIANO - CREDITO COMMERCIALE E INDUSTRIALE - BANCA G. FLORIDIA - BANCA ALTO MILANESE

Queste obbligazioni verranno quotate alle Borse Valori di MILANO - ROMA - TORINO

Ha pensato

anche a lui

la Galbani, producendo un tipo speciale di **BEBÈ** contraddistinto dalla confezione azzurra, che si scioglie facilmente nella pappa.

Anche il **BEBÈ**, tipo azzurro, contiene tutti i fattori vitaminici, compresi quelli specifici per l'accrescimento, e tutti gli oligoelementi (ferro, rame, cobalto, magnesio, ecc.) indispensabili per lo sviluppo dell'organismo.

formaggino

BEBÈ

omogeneizzato, quindi facilmente digeribile

confezione gialla per tutte le età confezione azzurra per lo svezzamento

controllato da un Istituto Universitario Statale

GALBANI S.p.A.

PELLIZZARI

POMPE
MOTORI
VENTILATORI

ARZIGNANO

a TORINO: via Saluzzo 64 - tel. 683.587/588

a NOVARA: via Dante 51 - tel. 58.48

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

INDUSTRIA cerca corrispondente lingue estere, pratica import-export, stenodattilo posti occupati riservatezza. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. M5545

INFERMIERA diplomata per studio dentistico cercasi, Casella 335 T, SPI, Milano

INGEGNERE meccanico residente Torino, giovane con minimo due anni di pratica d'officina, preferibilmente presso industria motociclistica, cercasi da importante società quale ispettore tecnico commerciale. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. B6224

ISTITUTO cerca giovane progetto meccanico automobilista disposto assentarsi anche per soggiorni forte cassinese lauti guadagni. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino.

LAVORO locale ben retribuito offresi ad ambosessi domiciliati in provincia di Asti. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino.

MANICURE uomo abile presenza [illegible] Bonaventura, Mieca 20, telef. 538-219.

MEDICO dentista per direzione studio cercasi, Casella 335 X, SPI, Milano.

MELLADRI cercansi per cascina collinare Moncalieri, dieci giornate. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. M5543

OFFICINA meccanica cerca fabbri specializzati, conoscere pratici lavori in ferro. Presentarsi via Gino Lisa 10, telefono 299-922. 54882

OFFRO concessionie sistemazione associando fattivamente persona energica pratica rentabilità disponga modesto capitale. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.

PODOLA famiglia cerca settentrionale fissa, ottima referenze. Telef. 580-733.

RAGAZZE 14-16 anni robuste assumonsi. Cavezzoli, Largo Paolini 3. M5503

RISTORANTE assumerebbe aiuto cuoco, cameriera tavoleggiante, facchino piani. Inviare posti referenziali. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. 82017

SOCIETA' automobilistica sede Torino cerca meccanico complessivista pratichissimo veicoli industriali. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce con perfetta conoscenza lingua francese cercasi da Sauet Colombo, via Roma 53. Scrivere dettagliando referenze e pretese. Inutile se non [illegible] pratica.

STIRATRICE abilissima cercasi per mezza giornata. Scrivere [illegible] 9000, SPI, Torino. 83949

STIRATRICE in bianco abilissima cercasi, Telefonare 538-153. M6094

TIPOGRAFIA cerca giovane compositore e inserire multifogli responsabili, Telefonare 41-150. [illegible]

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

A [illegible] dichiaria scopo migliorare offresi laureato esperto vendite conoscenza campo agenti pratico cicli lavorazione, seria referenze, libero anche subito. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.

ABILE tagliatore sezione cartone ondulato o genere, offresi subito. Telef. 698-177.

ABILE verniciatore nitro ed fuoco offresi. Telef. 382-304 ore pasti.

ABILISSIMA tuttofare giornata ora offresi subito. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. B5489

ABILISSIMA tuttofare giornata ora offresi libera subito. Telefonare 271-785.

ABILISSIMO attività referenziato esperto [illegible] pomeriggio offresi [illegible] privata qualsiasi lavoro stabile. Telefonare mattino 48-954, Surecio. 85026

ACCOMPAGNATORE specializzato riparazione macchine utensili offresi manutenzione. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE stampi materie plastiche gomma, libero subito. Scrivere cassetta 9125, SPI, Torino. G4960

AIUTANTE pettinatrice bella presenza offresi. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.

ALIMENTARI, esercizio primissimo sviluppo vendita, possesso, capacità, offresi primaria azienda. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino. M5523

AMBOSESSI clienti, esperienza trattamento clientela, ramo meccanica, elettromeccanica, [illegible] commercio piazza nord'Italia, presenza, referenze, tecnico offresi subito. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. B4902

AUTISTA, patente II grado, offresi subito. Cristiano Emanuele, Bellezia 25.

AUTISTA patente 3ª nulla offresi qualsiasi lavoro. Dalpra, via Bongrani 87.

AUTISTA 2ª scappio, 3ª nafta cerca alimentazione ravvigno massima serietà. Telefonare 554-114. G5044

AUTISTA 24enne libero militare offresi. Telefonare 204-072. [illegible]

AUTISTA 24enne veneto con patente III grado generale offresi subito. Telefonare 794 503. 85382

CAMERIERA cerca posto tuttofare. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. [illegible]

CAMERIERE praticissimo bar sala libero subito. Telefonare 952-908 dalle 19,30 alle 22. 84934

AUTOTRENISTA trentenne pratica decennale rimorchi autocisterne scopo miglioramento offresi serio [illegible] Telefonare 384-815. 84676

CAMERIERE serio referenze offresi anche stagionale. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. 84958

CAPOFFICINA rilevanti esperienze meccaniche, organizzatore provato azienda media referenziato offresi. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 82821

CAUZIONANDO ventiquattrenne esente militare offresi lavori fiducia. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. 82801

CHIMICO ventisettenne, volenteroso, diplomato equiparato cerca impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 8059, SPI, Torino. 8588

COMMESSA, conoscenza lingua estera, qualsiasi genere se è possibile abbigliamento, Telefonare 298-370, ore 2.

COMPUTISTA commerciale diciottenne, presenza, esenta militare, impiegherebbesi. Telefonare 283-021. B6629

CONIUGI cercano portineria. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 84856

CONIUGI, portinai, altri lavori offronsi. Telefonare 570-308. B5224

CONIUGI 30enni senza prole piemontesi cercano portineria, referenza e cauzione. Telefonare 271-721. 82819

CORRISPONDENTE inglese francese perfetta ufficio [illegible] Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino. 5268

DISOSSETTERRE volenterosi seconda avviamento professionale pratico tessuti manufatti, offresi anche fattorino aiuto magazziniere. Telefonare 282-704.

DISOTTENNE, presenza, volenteroso, scuole industriali, occuperebbesi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. 84597

DICIOTTENNE accetto impiego dattiloevent-coster offresi, Telefonare 558-800.

DIPLOMATO, pratico paghe contributi, piccola contabilità, dattilo impiegherebbesi. Telefonare 760-546. 84872

DIPLOMATE pratica decennale direzione tecnica commerciale yoghurt, derivati, offresi. Referenze, serietà. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. M6188

DIPLOMATO vetrinista serale, festivo, offresi. Scriv. cassetta 8194, SPI, Torino.

DIRIGENTE commerciale, lunga esperienza lavorazione affari, organizzazione sviluppo vendite Italia estero, conoscitore inglese francese, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M5532

DONNA tuttofare occuperebbesi in giornata. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 84846

DONNA tuttofare offresi ore o giornata. Telefonare pomeriggio 393-516.

EBANISTA provetto 20anni offresi subito, Telefonare 382-073. G4990

ELEMENTO primodino, stodi classici, espace, lunga pratica tradizioni e ricuperi francese russo, lavori relazionali o di segreteria di direzione, stenodattilografa veloce, cerca lavoro presso seria Ditta. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino. 1188

ESATTORE magazziniere occupazione fissa offresi serio volenteroso, patente, serie referenze, cauzione. Telef. 883-736.

ESERCENTE quarantenne patente 2° grado cerca posto fiducia. Telef. 387-450.

ESPERTO contabilità magazzino carico scarico ultima conoscenza lingua inglese cerca occupazione ottobre marzo eventualmente altrim. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 85068

EX carabiniere pensionato settentrionale offresi posto fiducia, magazziniere. Telefonare 376-497. B5651

FATTORINO 21enne esente militare, libero subito. Scrivere [illegible] 6047, SPI, Torino. B6284

FUOCHISTA con patente di II grado offresi. Telefonare 283-227. G5012

GEOMETRA 33enne disegnatore capacità organizzative occuperebbesi presso ditta impresa edile, disposto trasferirsi ovunque Scrivere cassetta 8020, SPI, Torino.

GIOVANE distinta signora occuperebbesi cassiere, referenze. Scrivere cassetta 5106 SPI, Torino. 84624

GIOVANE piemontese offresi qualsiasi lavoro patente 2° grado. Telef. 695-094.

GIOVANE patentato 2° [illegible] cerca qualsiasi lavoro anche senza patente. Telefonare 793-833. G4982

GIOVANE signora olandese, conoscenza 5 lingue offresi, uff., disposta viaggiare. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino.

IMPIEGATA esperta lavori ufficio, fatturista, paghe, stenodattilo signora impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 685-911 ore 10-11. 85048

IMPIEGATA pratica paghe offresi at mattino. Telefonare 898-773. B5276

IMPIEGATO esperto ottimi analisi tempi paghe scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino. B5260

IMPIEGATO ufficio [illegible] ventitreenne istruzione [illegible] occuperebbesi, referenziatissimo. Telefonare [illegible]

INFERMIERA diplomata ottime referenze offresi [illegible] diurna, privata presso. Telef. 85-219, pomeriggio.

MAGAZZINIERA pratica spedizioni, imballaggio, contabilità magazzino, dattilografia, offresi. Telefonare 534-504.

MOTORISTA ripetizioni prescrive lavaggio, ventiluovena offresi subito. Telefonare 885-578. G5010

NEO ragioniere trentenne occuperebbesi causando, Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. 83031

OFFRESI commessa pratica qualsiasi ramo. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino

OFFRESI fabbro finitore. Regina Finanziera, via Viele 22. G5016

OFFRESI giovane diciottenne praticissimo in farmacia, capace al banco. Telefonare 551-033. G5038

OFFRESI, ventitreenne [illegible] autrice. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino.

OPERAIO offresi ore libera anche mezza giornata, mattino lavori rari, massime referenze. Telefonare 35-454. 83029

OPERAIO specializzato manutenzione generale pratica ventennale offresi per qualunque [illegible] Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B5213

OPERATESE [illegible] autoambulanti Autovetture offresi subito referenze. Telefonare ore pasti 578-535. B5393

PENSIONATO Guardia Finanza attivo distinta quarantaseienne cerca qualunque occupazione, miti pretese. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B5200

PENSIONATO 47enne offresi maschera bigliettaio o portiaia. Telef. 83-567.

PENSIONATO 47enne patente auto e motocarro posseggo garage, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 82-557. M5651

PENSIONATO 48enne buona presenza offresi mansioni Edicola o varie anche mezza giornata. Minnesi, via Giulio 29.

PENSIONATO sessantenne, miti pretese, offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 283-346.

PERITO elettro-meccanico pratica ventennale officina offresi, qualsiasi destinazione. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino.

PIEMONTESE trentaquattrenne offresi qualsiasi ditta, anche servizio notturno. Rivolgersi portinaia corso Vittorio Emanuele 100. 84966

PORTINERIA oppure custodia villa cercano coniugi piemontesi referenze. Telefonare ore pasti 578-632. B5240

PRATICISSIMA casa e cucina, quarantenne cerca lavoro giornaliero, referenze. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino.

PROVETTA rimagliatrice [illegible] offresi. Telefonare 287-[illegible] G5317

RAGAZZO sedicenne, licenza media, bella presenza, referenze, pratico bicicletta offresi comunque. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. [illegible]

REFERENZIATA offresi commessa oppure cameriera tuttofare dalle 8 alle 18, eventualmente anche ora. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B6370

SEDICENNE dattilografa 1° impiego offresi. Telef. 765-308, ore 8-12 alle 18-19.

SEDICENNE licenza commerciale e stenodattilocomplometrista cerca primo impiego. Telefonare 556-348, ore 16-17.

SIGNORA cerca decorosa occupazione mezza giornata. Scrivere [illegible] 6251, SPI, Torino. B5260

SIGNORA quarantenne pratica offresi vigilanza notturna mensilmente, miti pretese. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza offresi come aiuto infermiera e [illegible] casa. Telefonare 261-861. B5653

SIGNORINA diciottenne primo impiego offresi. Telefonare 660-264. G4976

SIGNORINA torinese lunga pratica offresi guardarobiera. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. 84964

STAMPISTA provetto 1a cat. capace progettare, disegnare stampi, accetterebbe impiego capo reparto, capo piccola officina, anni 34, ottime referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 83829

TECNICO produzione, organizzazione officina media, provata referenziale capacità offresi. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 82917

TRENTACINQUENNE certificato investigatore privato occuperebbesi magazziniere sorvegliante fattorino, mansioni idonea. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.

TRENTADUENNE nubile, autorizzata, passaporto, pratica, robusto, offresi. Scrivere: Succhet, via Curia, 18 Biella.

TRENTATREENNE lavoratore volenteroso specializzato scopo miglioramento cerca sistemazione capo reparto ufficio profonda conoscenza carrozzeria. Titolo studio 4° istituto tecnico geometra. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. B5285

TRENTENNE aiutatore consigno fonditore in ghisa offresi. Scrivere [illegible] 6257, SPI, Torino. B6148

TUTTOFARE ora offresi. Telef. 578-556 ore 9-11. B5649

VEDOVA quarantunenne cerca servizio persona sola. Scrivere cassetta 9128, SPI, Torino. G5014

VENTENNE praticissima paghe, contributi, contabilità, desiderando migliorare cerca serio impiego. Telefonare 768-712.

VENTISETTENNE offresi tuttofare 8.30 11.30, referenziata. Scrivere cassetta 1261 SPI, Torino. 9076

VENTUNENNE esente militare occupe rebbesi falegname magazziniere libero subito 25-6. Margotta, c. S. Maurizio 63.

VENTIQUATTRENNE esente militare offresi lavori magazzino meccanica con referenze. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino. B5803

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A [illegible] capaci e introdotti concedesi rappresentanza olio lubrificanti Penelleria una o più provincie [illegible] alta percentuale vendite. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino. G5386

AD [illegible] specializzata affidiamo incarico Italia Estero novità brevetto internazionale. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. B5643

AGENTI a provvigione, periti elettrotecnici già pratici vendita, disposti trasferirsi Torino cerca azienda primaria importanza meglio se già introdotti clientela Piemonte ed provetti automezzo. Indirizzare dettagliatissimo curriculum a Casella 266 C, SPI, Milano. 9146

ANTICA fabbrica cerca agenti produzione commissionari vini, marsala, massaiero, province Torino, Aosta, Novara. Scrivere ditta Carlalberto Anselmi, Marsala.

CERCASI ogni zona Piemonte elementi ambosessi possibilmente motorizzati veramente capaci, introdotti parrucchieri per signora profumerie, ecc. Vendita prodotto largo consumo. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 84930

CERCASI produttore motorizzato, alta provvigione, referenze. Presentarsi Abbatelli, ore 18-20, Vittorio Emanuele 63, presso U.I.C. M6034

CERCO produttore tessile, automezzo proprio. Scriv. cassetta 8111, SPI, Torino.

CHIMICI per industria ausiliari apparecchiature ditta introdotta disponendo ufficio Milano personale tecnico accetterebbe rappresentanze Lombardia nel Altitalia, Scrivere casella 255 C, SPI, Milano.

DAL produttore al consumatore. Cercansi rappresentanti vendita esclusivamente privati olio oliva rinomata produzione ligure lire 675 al litro. Scrivere SPI, casella 20 C., Genova. 9010

FABBRICA concimi cerca rappresentanti per concimi chimici sintetici e naturali. Marengo-Mago, Bra. 9074

FABBRICA rinomata stufe cerca rappresentanti, agenti locali, introdotti ferramenta. Casella 334 2, SPI, Milano.

FABBRICA oliografiche, cerca rappresentanti introdotti cartolerie e tabaccai, zone Emilia, Toscana, Liguria, Roma e Lazio. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. 84928

FARMACEUTICI nota Casa odierna cerca agenti propagandisti Piemonte dimostrino lunga esperienza ottima introduzione. Casella 39, SPI, via Parlamento 9, Roma.

GRANDE ditta affiderebbe a introdotto in qualsiasi tipo di articoli o forniture per bar, rappresentanza novissimo prodotto brevettato per [illegible] bar. Indispensabile risiedere Piemonte. Cassetta 30 D, Succ. Bologna. 9125

IMPORTANTE Casa [illegible] specializzata affida a elemento introdottissimo case vinicole cantine Astigiano Monferrato rivolgersi serbatoi, Centenari non rappresentati. Scrivere carta identità 28218612 fermo posta, Torino. P3006

IMPORTANTE ditta prodotti bellezza cerca introdotto per zona Piemontese. Scrivere Blossom, via [illegible] 15, Torino.

IMPORTANTE industria alimentari assume giovani introdotti alimentari e tabacchi patente 2°, cauzione. Tel. 23-429.

IMPORTANTE società petroliifera cerca esperto motori Diesel, introdotto autotrasporti Torino, per [illegible] ita lubrificanti detergenti. Scrivere [illegible] cetta 6038, SPI, Torino. B5220

IMPORTANTE [illegible] cerca rappresentanti introdotti garage elettrauto provincia Torino Aosta Vercelli Novara preferibilmente provvisti automezzo. Scrivere Casabianca, corso Regina Margherita 230, Torino. M6182

INGEGNERE industriale elettrotecnico rappresentante regionale primarie Case germaniche macchine utensili ben introdotto grandi industrie Piemonte assommabile adeguate rappresentanze industriali. Eventuale possibilità assistenza tecnica. Serietà, referenze, attività. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. M6036

INTRODOTTISSIMO presso librai [illegible] Venezie, cerco rappresentanza di varia. Scrivere cassetta 40/A, SPI, Padova.

ITALO-argentino residente Buenos Aires permanerebbe serie rappresentanze varie prodotti macchine italiane. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. B5138

NOTA ditta cerca agenti solvibili introdotti panifici pasticcerie, lancio novità. Bacchi, Gianferrati 5, Milano.

NOTA società petrolifera cerca rappresentanti zone Cuneo e Borgomanero-Domodossola per vendita lubrificanti. Scrivere solo se veramente introdotti specificando possibilità e [illegible] a cassetta 6039, SPI, Torino. B5222

RINOMATA fabbrica palchetti legno cerca agenti zone libere. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. 84886

FER vendita a Torino ed provincia fusti laminati derivati vergella importante azienda milanese cerca procacciatore vendita esperto introdotto clientela industriale commerciale. Distinguere a casella 264 C, SPI, Milano. 9049

QUARANTADUENNE referenze prim'ordine, esperta tecnico-commerciale, cerca opportunità concetto, patente 2°, accetterebbe impiego fiducia o collaborazione presso seria ditta. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. B5104

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

RICOMPENSA adeguata ripartando spilla con brillanti. Telef. 779-450.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi obesità reumatismi massaggi pedicure. Salluzzo 12. Telef. 683-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A contanti compero abiti scarpe uomo ragazzo usati. Telefonare 775-582.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Peliemoli, C. Alberto 49-51, tel. 47-272.

ABBIAMO bisogno oggetti occasione mobili soprammobili tendinil specchiere acquaforti quadri. Telefonare 682-665. 82807

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 4631

ACQUISTO cimenti mazza pelli persiano lisbisine se occasione. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. 84814

ACQUISTO scaldabagno elettrico, Ambra, Radiana, Thermo svizzero, occasione. Telefonare 47-387. 8294

AMMOBILIAMENTI Troves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rimodernamento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Esposizioni. 811

ANTICAGLIE [illegible] soprammobili quadri argenterie oggetti vari acquisto. Telefonare 694-657. 84902

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. [illegible] Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, [illegible] 28.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240

BELLA pelliccia persiano nuova vendo privata 195.000 e 4 visoni. Tel. 64-872.

BICICLETTE, ciclomotori in genere, ricambi occasione acquistasi. Tel. 694-998.

BIGLIARDO novità carambola calcio vendo occasione Debar, Quintino Sella 147

BRILLANTE puro grani quattro; altro grani nove, vendo. Scrivere cassetta 8239 SPI, Torino. M5591

CAUSA partenza vendo ricca matrimoniale custode via Cappellina 21.

CAUSA trasloco, privato vende elegante camera letto una piazza con materasso 25.000. Telefonare 760-495. M5621

COMPERO archivio libri ferro mobili stanzoni famil magazzini. Telef. 287-990.

SUCCIOLI Yorkshireterrier variatini discendenti campioni pedigree accettiamo prenotazioni consegna primi luglio. Padini, Lisbona 30/2, Roma 9161

DISPONIAMO seggi fatti e coccioli di tutte le età. Marengo-Mago, Bra. 9074

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 570

ESPOSIZIONE mobili 700, Maggiolino, Impero, Istio, pronto. Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Trivero, via Bogino 23. 1247

FRIGORIFERI Ren. 140 litri Lire 100.000, cediamo lire 333 mensili, a rate. Gribaudi, corso Fiume 37, telefono 23-859.

MATRIMONIALE occasione vendesi. Telefonare 584 648. 82982

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassaforma», Verzelli 30, vasto assortimento. 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141

MOBILIFICIO Crup 20 rate, camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 805

OCCASIONE lettini ferro nuovi smontabili ed armadietti foggia multipli ripiegabili. Telefonare 60-883.

OCCASIONE privato vende camera letto, cucina gas, tramezza vetri, cristalliera, attaccapanni, scrivania. Telef. 20-855.

OCCASIONE vendo macchina 2/70 ottimo stato. Telefonare [illegible]-718. 82007

OTTIMA occasione liquidiamo articoli frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'[illegible], piazzetta Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, tel. 51-278. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buona rateazioni, 1400 motore, 102 TV belvedere, esenioncini; 103 1. Cavallari, Brescia 18. 7840

A privato vendo 500 C. Telef. 531-506 ore ufficio. 82801

A 320.000 privato vende 500 C di 5 decia [illegible] 1953, km. [illegible] effettivi, accessori. Telefonare 695-520. B5110

ABA lendel Alfa 1900, Giulietta [illegible] Sprint TV, 600, 103, belvedere. Arlea, 500. Corso Regina 152. 4219

ABBIAMO autovetture qualsiasi [illegible] nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Pettenata, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

AMELIANE nuova 103 TV belvedere, giardinetta, Tupolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ABELAMO esclusivamente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo G, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. T81

ACIP metano carburante 126 ottani, vasta rete stazioni rifornimento, [illegible] economia reale superiore 65%. Impianti perfetti su qualsiasi autoveizzo, consegne giornata, facilitazioni di pagamento, Spesa, Botticelli 71. Telefono 268-336.

ALFA 1900 fine '53, perfetta, vende privato o permuta vettura minore. Telefonare 381-580. B5236

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-536, esclusiviata «Biala»: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, 103, tamiliare, 103 TV, 103 TV Farina, 103 TV Spider, 1400, 1400 nafta, 8 V, Ardea, Aurelia gran turismo 2600 e botestria. Cavalli, rateazioni. [illegible]

APPLICHIAMO impianti metano risparmio 65% consegna rapide. [illegible] corso Giulio Cesare 138, telefono 36-809.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. Bel Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-901.

AUTDAGENZIA Frizzera 6, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove [illegible] rateazioni. Telefonare 61-601. 6530

AUTOCARRELLI industriali «Cenguro» motore Jap 150 portata 9 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 235.000. Rimorchi auto da lire 65.000. Concessionario Corvoin, Giulio Cesare 155, telef. 31-135.

AUTOCARRO Fiat 626 vendiamo rivisionato ribaltabile [illegible] ferro. Telefonare 393-060. 9008

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa nuove seminuove, compra, cambia, vende Lapelli, Lagrange 17. 7295

AUTOMOBILISTI con senno [illegible] 600 nuova, 500 belvedere. Telef. 33-759.

AUTORIPARAZIONI, via Asti 37. Serietà, prezzi modici. Telef. 852-285. Interpellateci. 84484

BEDFORD 3 tonn. ribaltabile a mano, gommatissimo vendesi [illegible] Telefonare Santhià 6-39. M5975

BELLA 500 C accessori stabile vende. Telefonare 396-404, Tirreno 145, Torino.

BELLISSIMA Belvedere motore nuovo con garanzia vendesi, cambiasi. Telefonare 890-788. P3015

BELLISSIMA 500 C fucsicole 310.000; Belvedere 1953 ottima 330.000. Corso [illegible] 117. F2601

BELLISSIMO 1100 S q.li 10 tutto revisionato, garanzia. Telefonare 683-501.

BELVEDERE ottima vende a privato. Telefonare 760-328. P3018

CAMIONCINI 7, 30 qi., in ordine perfetto, con mesi 6 garanzia, vendo rateatamente. Corso Brescia 4. 6914

CERCASI 1100 B ultimo stato. Telefonare 49-767. 82881

COMMISSIONARIA Fiat S.A.C.AUTO. o. Racconigi 139 vende 500 C, Belvedere furgoncino, 600, 1103 Familiare, Aurelia e 1900 Fiat a metano. Rateazioni.

FURGONE 500 C perfetto privato vende migliore offerta. Telefonare 51-322.

FURGONE «600» Stola quattro quintali porta accorrevole. Autosalone Tessiore. Roma 237 bis. Telef. 42-536. 6019

IPITAUTO [illegible] a finanza su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2390

LEONCINO ribaltabile, 615 benzina, 500 multipla, 600 normali, 1100, Belvedere, 500 furgone. Conti, Saluzzo 113. 6626

OCCASIONISSIMA!! Aurelia B-10 e macchina perfetto ordine, bollata fino '56 vendesi oppure permutasi. Sud-Ovest, via S. Bernardino ang. corso Racconigi.

PEUGEOT 203 ottima privato offre. Telefonare 779-403.

PRIVATO vende bellissima 600 ricca accessori. 600 C anno 1954, rateazioni Vercelli 111. G4874

PRIVATO [illegible] furgoncino 500 C, tre-sformato belvedere a nuovo 330.000. Telefonare 641-160. B5076

PRIVATO vende Giardinetta qualunque prova. Tel. 582-870 ore pasti. B5208

PRIVATO vende oppure permuta con veicolo utilitario bellissima 1100/103. Visibile [illegible] Sud-Ovest, via S. Bernardino ang. corso Racconigi. 84918

PRIVATO vende 103 nera, Tel. 778-671.

PRIVATO vende [illegible] Aprilia. Telefonare 357-114. M5528

PRIVATO vende 500 C come nuova unico proprietario 290.000. Telefonare 291-694.

PRIVATO vende 600 quasi nuova griglie parts. Telefonare 580-552. G4966

PRIVATO vende [illegible] nuova km. 3500. Gol, Passeur 2. Telef. 371-068.

PRIVATO vende 1400 bellissima, anno 1952. [illegible] 772-741, [illegible]

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autosegnetta di Scuola, via Michelangelo 23, [illegible] 61-777. T1260

ROMEO Jurgone settembre [illegible] km. 30.000 1.400.000 vendesi. Telef. [illegible]

SOCIETA' vende Fiat [illegible] ottima condizioni. Via Bologna 101, Ferrara.

TRABALDO Sonna 4, telefono 27-715 ricambi occasione Mack 3 RO, 634, 621, 635, balestre ogni misura. P3048

TRABALDO, Sonna 4, Barriera Milano cambi riduttori differenziali ingranaggi per meccaniche industriali. P3050

T.V. chiaro, grigio chiaro, 12.000 vendo. Via Rusa 25. 8481

VENDESI Dodge Chevrolet, piccoli grandi Jeppone. Telefonare 782-164 ore pasti.

VENDESI 500, 7 mesi, privato. Telefonare 83-679. 82939

VENDIAMO rimorchietto adatto Fiat 500, 1100, via Breglio 23, telefono 280-417.

VENDO Aurelia B 22, Appia, Ardea, 1400 A, 1400 1951, 103 diverse, 800 serie, fuori serie, belvedere, 500 C [illegible] 1100 Sport. Esposizione: Galliari, 35 angolo Massimo d'Azeglio. 2268

VENDO [illegible] Aprilia 1350 ottimo stato gomme-ria. Telefonare 71-477.

VENDO 600 otto mesi parzialmente parzialmente con accodar. Telefonare 691-217, pasti. 83018

VENDO 600 otto mesi garantiti parzialmente con accodar. Telefonare 691-217, pasti. 83018

ZERBINO autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tutti i 107. Telefono 670-092. 7297

2 V Fiat, Alfa Romeo 1900 vende oppure permuta. Sud-Ovest, Racconigi angolo 6. Bernardino. [illegible]

206 azzurra, tasca bianche, dieci mesi, vende privato. Telefonare [illegible]

500 A buone condi toni 75.000 vendesi. Telefonare 82-232, Lanfranchi 2.

600 A, fanalino ordine garanzia vendo. [illegible] U. [illegible] 29. F3669

600 C trasformabile, novembre 1954, privata unica proprietaria vende, Telefonare ore ufficio 761-496. 84652

600 grigio perla privato vende privato 540.000. Telefonare 82-383. B5487

600 grigio perla km. 5000. Telef. 791-168 ore pasti. B5691

600 ottima privato vende contanti 525.000 Telefonare 682-353. 85070

600 otto mesi fasce bianche vendesi 8500 km. Telefonare 391-600. 84682

1400 A da immatricolare, nera, guida destra, vendo cambio. Telef. 772-391.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29. Tel. 86-833.

AYETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 2790

BIANCHI Tonale 175 cc. Visitate esposizione completa cicli auto moto concessionario diretto Borgarello, Cantarana 2.

COMPRO Vespa '55-'56 in buona condizioni. Telefonare 796-588. M5536

DUCATI, in eccellono accesso del meccanico 1956, conferma qualità a prestazioni delle Moto Ducati. Nuovi ribassi e nuove migliorie. Massima facilitazioni rateali, «Ramat», via S. Francesco d'Assisi 31. 2073

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con cambiatelle e scivoli, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione ostena. Premiatori Agente Generale, Brescia 44, tel. 23-519.

HARLEY Davidson 750 cc. come nuova. Rivolgersi Foto Nelly, corso Turiona 9 B. Telefonare 868-826. G5307

MOTOCICLISTI! Botto, Montebello 4, permuta [illegible] con auto nuove od occasioni. Lunghe rateazioni. [illegible]

NUOVISSIMA Partita 125 lire, disponibile, 600 normali, 1100, Belvedere, 500 furgone. Conti, Saluzzo 113. 6626

OCCASIONISSIMA!! Aurelia B-10 e macchina perfetto ordine, bollata fino '56 vendesi oppure permutasi. Sud-Ovest, via S. Bernardino ang. corso Racconigi.

PEUGEOT 203 ottima privato offre. Telefonare 779-403.

PRIVATO vende bellissima 600 ricca accessori. 600 C anno 1954, rateazioni Vercelli 111. G4874

PRIVATO [illegible] furgoncino 500 C, trasformato belvedere a nuovo 330.000. Telefonare 641-160. B5076

PRIVATO vende Giardinetta qualunque prova. Tel. 582-870 ore pasti. B5208

PRIVATO vende oppure permuta con veicolo utilitario bellissima 1100/103. Visibile [illegible] Sud-Ovest, via S. Bernardino ang. corso Racconigi. 84918

PRIVATO vende 103 nera, Tel. 778-671.

PRIVATO vende [illegible] Aprilia. Telefonare 357-114. M5528

PRIVATO vende 500 C come nuova unico proprietario 290.000. Telefonare 291-694.

PRIVATO vende 600 quasi nuova griglie parts. Telefonare 580-552. G4966

PRIVATO vende [illegible] nuova km. 3500. Gol, Passeur 2. Telef. 371-068.

PRIVATO